Il figlio di Rita Pavone è un suddito di Elisabetta (pag. 5)

ultima edizione

Anno 101 - Numero 182

giovedì 7 - venerdì 8 agosto 1969

STAMPA SERA

TED KENNEDY NEI GUAI

L'inchiesta non è chiusa - L'inflessibile procuratore Dinis vuole sapere tutta la verità sulla tragica fine di Mary Jo dentro l'auto sommersa

Una panoramica del luogo dove avvenne la sciagura. L'automobile guidata da Ted Kennedy, di ritorno dal «party», precipitò dal ponticello di legno (Tel.)

Il punto chiave: perché non diede subito l'allarme?

nostro servizio

Boston, giovedì sera.

La vicenda del senatore Edward Kennedy non è affatto chiusa come sembrava. Un magistrato insoddisfatto e risoluto, che vuole vedere chiaro fino in fondo, anche se ciò significa andare contro corrente, sta soffiando via la polvere che cominciava a depositarsi sullo scartafaccio che porta la dicitura: 18 luglio 1969, morte per annegamento di Mary Jo Kopechne.

Edmund Dinis, Procuratore dello Stato del Massachusetts, ha deciso di aprire per conto proprio un'inchiesta, contro il parere dell'intero corpo giudiziario di questo Stato, al quale si era rivolto per ottenere la nomina di un giudice a presidente della commissione che dovrà indagare sulla morte della ragazza che era a bordo dell'auto del senatore, finita in un canale largo pochi metri e affogata mentre Edward raggiungeva a nuoto la riva opposta.

Il tenace Procuratore Dinis si era rivolto via via a tutte le istanze dell'ordinamento giudiziario. Prima al giudice capo dello Stato del Massachusetts, Edward Tauro, autorità suprema, il quale, chiesti chiarimenti a Dinis e appreso che questi intendeva provare la colpevolezza di Edward Kennedy riguardo alla morte della ragazza, rispose che la decisione di nominare un giudice inquirente non era affare suo ma del giudice capo del distretto in cui avvenne il sinistro, quello di Edgardtown. Questi a sua volta rispose che non lui, giudice Edward Nash, era competente a decidere, ma un suo subalterno, il giudice presidente della corte locale di Edgardtown.

Al termine di questo rinvio da Ponzio a Pilato, giunta l'istanza del procuratore Dinis al grado più basso della gerarchia giudiziaria dello Stato, era prevedibile che anche il giudice James Boyle si conformasse al non coraggioso atteggiamento dei suoi superiori.

Boyle non ha dunque nominato il giudice inquirente, ma il procuratore Edmund Dinis non si è arreso. Avvalendosi di una legge in vigore in questo Stato, ha deciso di procedere per proprio conto. La legge dice: «L'avvocato generale o il procuratore distrettuale *(in questo caso il Dinis — n.d.r.)* possono richiedere che si svolga un'inchiesta nel caso di una morte che si suppone avvenuta per cause esterne».

Il procuratore intende interrogare tutti i testimoni reperibili dell'accaduto e, raggiunte eventualmente le prove della colpevolezza di Ted Kennedy in ordine alla morte di Mary Jo, rivolgersi nuovamente alle riluttanti gerarchie della magistratura giudicante perché sia riaperto il procedimento nei confronti di Ted Kennedy.

La questione è questa. Mary Jo Kopechne morì nell'auto del senatore, semiaffondata nel canale dell'isola Chappaquidick. In che misura Kennedy deve essere ritenuto colpevole della sua morte? Il caso era stato frettolosamente esaminato dalla magistratura, che avrebbe omesso di prendere in considerazione alcuni elementi di colpa, qualche giorno dopo la sciagura. Ted è stato condannato per avere abbandonato il luogo dell'incidente. Infatti, uscito dalla macchina in cui Mary Jo era rimasta intrappolata, si preoccupò soltanto di mettersi in salvo: raggiunse a nuoto la terraferma (per cercare aiuto, secondo la sua versione, aiuto che stranamente non trovò), ritornò sul luogo dell'incidente, lo abbandonò di nuovo, e infine si decise a costituirsi. Sembrava che la versione fosse abbastanza lineare. Grazie all'alone di martirio, di rettitudine e di coraggio che circonda ormai tutti coloro che portano il nome Kennedy; grazie alla mozione dei sentimenti fatta dal senatore rivolgendosi dalla tv ai suoi elettori, la sentenza giudiziaria e quella del-

(Continua in 2ª pagina)

Ecco come i colonnelli brasiliani vogliono difendere la democrazia

Ufficiali brasiliani hanno escogitato questi sistemi di tortura e li sperimentano sulle truppe destinate alla lotta contro i guerriglieri la cui attività serpeggia in tutto il Sud America. Un portavoce militare sostiene che queste torture, tra cui una crocifissione, hanno lo scopo di provare la resistenza dei soldati, sia fisica, sia morale (Tel. «United Press»)

SCELTI OGGI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

48 non uno di meno sono i nuovi sottosegretari

Si voleva ridurre fortemente il numero della precedente compagine (56) lasciando vacanti i posti occupati da socialisti e repubblicani, ma le varie correnti dc hanno esercitato una forte pressione

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

E ora i viceministri. Nella sua prima seduta collegiale (oggi alle 17) il Governo monocolore presieduto dall'on. Rumor completa la sua struttura. Ai 25 ministri, in carica da ieri (dopo il giuramento al Quirinale) si aggiungono i sottosegretari. Saranno probabilmente 48.

Otto in meno che nel precedente Governo (56). La tendenza era di eliminare, almeno in gran parte, tutti i posti lasciati vacanti da socialisti e repubblicani (venti sottosegretariati), di por fine all'inflazione dei vice-ministri (cinque alla presidenza del Consiglio, quattro agli Interni, quattro al Tesoro, quattro alla Pubblica Istruzione, eccetera) che si era venuta accentuando con le ultime formazioni ministeriali. L'operazione, però, è riuscita solo in parte. Le pressioni delle varie correnti dc (eccettuata la «nuova sinistra» che non entra nel Governo) sono state tante e così forti che, alla fine, i massimi dirigenti della dc (il segretario, il presidente del Consiglio nazionale, i due presidenti dei gruppi parlamentari, il presidente del Consiglio: il cosiddetto «pentagono») hanno dovuto fare qualche concessione. Secondo le ultime notizie, venute a poche ore dalla riunione del Consiglio dei Ministri, i sottosegretariati sarebbero dunque 48.

Oltre che della nomina dei sottosegretari il Consiglio dei Ministri si occuperà della dichiarazione programmatica, cioè del biglietto di visita con cui, domani mattina alle 10, il presidente del Consiglio si presenterà alla Camera e al Paese (la seduta parlamentare sarà trasmessa in

Mario Pinzauti

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Ceausescu dice no a Mosca

BUCAREST — I giornali di Bucarest riportano stamane con grande evidenza il discorso pronunciato da Ceausescu al congresso del partito comunista romeno nel quale ha rifiutato la teoria della sovranità limitata che, l'anno scorso, fu ipotizzata da Breznev per giustificare l'invasione cecoslovacca. Sorpresa per l'attacco all'«imperialismo americano» a pochi giorni dalle trionfali accoglienze a Nixon.

Stato di allarme a Belfast

BELFAST — Il governo di Londra, nel timore di uno scoppio di violenze, il 12 agosto prossimo festa dei protestanti, ha posto in stato di allarme le truppe di stanza nell'Irlanda del Nord.

Inchiesta sui «berretti verdi»

SAIGON — Il comando militare americano in Vietnam ha confermato stamane che sette ufficiali, tra cui l'ex comandante dei «berretti verdi» colonnello Rheault, sono stati arrestati e posti sotto inchiesta per l'uccisione con premeditazione di un sudvietnamita.

Siciliano residente a Torino tenta d'annegare la moglie ma il figlioletto la salva

Il fatto ieri pomeriggio ad Acireale - Abbandonata nell'acqua alta è stata soccorsa dal bambino di 6 anni che le ha dato il suo salvagente - La donna è ricoverata in ospedale, l'uomo in prigione

servizio particolare

ACIREALE, giovedì sera.

Un dipendente della Fiat di Torino, Antonino Giuffrida, di 31 anni, originario di Acireale, è stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa di aver tentato di sopprimere la moglie, Francesca Leotta, di 29 anni, abbandonandola in mare, in acque profonde. La donna, incapace del nuoto, è stata salvata dal figlioletto di 6 anni.

La vicenda è ora, dopo le indagini dei carabinieri, all'esame della magistratura.

Il tentativo di uxoricidio sarebbe avvenuto nel primo pomeriggio di ieri sulla spiaggia di Santa Tecla, una frazione di Acireale. I coniugi Giuffrida, che risiedono a Torino, si trovavano da alcuni giorni ad Acireale in vacanza.

Secondo le indagini compiute dai carabinieri, tra marito e moglie, da tempo erano sorti dissapori che traevano origine da questioni finanziarie. Peraltro, in passato, Francesca Leotta avrebbe anche denunciato il marito per abbandono del tetto coniugale.

Ieri pomeriggio Antonino Giuffrida aveva condotto al mare la sua famigliola. Dopo avere munito di salvagente il suo figlioletto, l'uomo aveva invitato la moglie a seguirlo in acqua con la promessa che le avrebbe insegnato a nuotare. Senonché, giunti in un punto in cui l'acqua era molto alta, il Giuffrida — secondo quanto ha riferito la Leotta ai carabinieri — aveva abbandonato la moglie allontanandosi. Alle grida della donna, accorreva il figlio che offriva in tal modo alla madre la possibilità di aggrapparsi al salvagente e di mantenersi a galla. La Leotta era poi tratta in salvo e trasportata a riva da alcuni bagnanti accorsi in suo aiuto.

All'ospedale Santa Marta di Acireale, le sono stati riscontrati sintomi di asfissia ed è stata ricoverata in corsia. Poco dopo, il Giuffrida è stato arrestato dai carabinieri. (Ag. Italia)

«Lui era gelosissimo»

La famiglia di Antonino Giuffrida risiede da otto anni a Torino, in via Gioberti 87, alla Crocetta. Lui è operaio alla Fiat, la moglie, Francesca Leotta, lavora alla Ceat. Emigrarono a Torino quando erano appena sposati. Ora hanno due figli, un bimbo di 6 anni e una bambina di due. Con loro vive anche una cuginetta dodicenne, che cura i piccoli durante l'assenza dei genitori.

L'alloggio in cui abitano è situato in un moderno palazzo, al primo piano. Due camerette e i servizi. E' lindo e grazioso. I due coniugi, lavorando entrambi, guadagnano abbastanza. «Ma — dicono i vicini — spendono anche parecchio. A volte anticipiamo noi i soldi di qualche bolletta e dobbiamo aspettare un po' di tempo prima che ce li restituiscano».

Francesca Leotta è una bella ragazza. «Si cura molto — affermano ancora gli inquilini del palazzo — è sempre truccata e ben vestita, con delle audaci minigonne. Non dimostra certo i ventinove anni che ha. Sembra quasi una giovinetta di 17-18 anni».

Proprio la grazia e la disinvoltura della moglie paiono essere all'origine del drammatico episodio in cui è coinvolto Antonino Giuffrida. «Lui è molto geloso — dice la signora Alaurd, che abita al piano di sopra — spesso li ho sentiti bisticciare per questi motivi». Come è Antonino Giuffrida? «Scorbutico, quando ci si incontra nell'atrio è sempre accigliato, non saluta mai».

Nonostante fossero a conoscenza dell'ombroso carattere del Giuffrida, gli inquilini di via Gioberti 87 sono rimasti sorpresi nell'apprendere la notizia del suo arresto da parte dei carabinieri.

GLI ELEMENTI D'ACCUSA RACCOLTI DAL PROCURATORE

La ragazza poteva sopravvivere se Ted dava in tempo l'allarme

Il padre della vittima si dice favorevole ad un supplemento d'inchiesta - Si oppone però ad un'autopsia

(Segue dalla 1ª pagina)

l'opinione pubblica furono le più miti possibili. E' vero che un gruppetto di contestatori lanciò pomodori e uova marce contro la casa dei Kennedy, a Hyannysport, ma ciò fece in fondo il giuoco di Ted: i soliti estremisti, dissero i benpensanti.

Forse, grazie anche alla rapidità della macchina giudiziaria americana (che stupisce gli italiani abituati ad attendere per anni un processo) i giudici furono troppo precipitosi nell'emettere la sentenza. Altri elementi emersero più tardi e il procuratore Dinis ne fu colpito. Innanzitutto gli uomini-rana che avevano estratto il corpo della povera Mary Jo dalla enorme Cadillac del senatore dissero che a loro parere, se la ragazza fosse stata soccorsa per tempo, non sarebbe morta.

Si seppe poi che Kennedy, raggiunta a nuoto la terraferma, non si sarebbe comportato secondo la versione che ha poi dato ai giudici. Arrivato all'albergo in cui avrebbe dovuto pernottare, si sarebbe cambiato d'abito e quindi, in panni asciutti, sarebbe andato a protestare al «bureau» dell'hotel perché qualcuno faceva chiasso.

In una mente troppo sospettosa, quale potrebbe essere quella del procuratore Dinis, tutto questo si è configurato come qualcosa di ben più grave che una semplice e involontaria omissione di soccorso. Dinis non l'ha detto, ma è facile supporre che egli pensi ad un vero e proprio tentativo di ingannare la giustizia. Kennedy, presentandosi all'ufficio dell'albergo, avrebbe potuto tentare di costituirsi un alibi. Egli potrebbe essere fuggito dal luogo dell'incidente non per aver perduto la testa, ma proprio perché l'aveva fin troppo a posto.

Se fosse giunta la polizia avrebbe potuto accertare, con un «test» sul tasso alcoolico, che aveva alzato il gomito durante il «party» precedente la sciagura. Costituendosi, infine, dopo un certo tempo, fece sì, di proposito o no, che, trascorsa la flagranza, gli fosse risparmiato l'arresto.

E' su tutti questi dettagli che il procuratore Dinis vuole indagare. Se dovesse risultare, come affermano gli uomini-rana, che la ragazza è morta diverse ore dopo l'incidente, la colpevolezza di Ted Kennedy sarebbe di molto aggravata. Inoltre il senatore avrà certamente qualcosa da dire sull'episodio del bureau dell'albergo: perché tanta preoccupazione per gli schiamazzi notturni, mentre una sua amica, con la quale aveva trascorso una piacevole serata, moriva nella grossa Cadillac?

Naturalmente, si impone ora un'autopsia del cadavere di Mary Jo. Anzi c'è da stupirsi che non sia stata fatta quando il corpo fu ripescato. Sono almeno due gli elementi da accertare: se la ragazza morì per annegamento o per asfissia, se per caso non fosse stata drogata. Gli uomini-rana affermano che, nell'auto semisommersa, Mary Jo poteva respirare: si era formata una sacca d'aria e la testa della ragazza rimase, almeno per qualche tempo, fuori dell'acqua. Può darsi che, non essendo stata soccorsa, la bella ex segretaria di Bob Kennedy, sia morta per asfissia dopo qualche ora.

E se fosse stata drogata? Nessuno crede che sei uomini, lasciate a casa le proprie mogli, si appartino in una discreta villetta con sei belle ragazze per parlare d'affari. Ma l'opinione pubblica americana su questo punto è stata generosa. «Potrebbe capitare a tutti», ha risposto il 88 per cento dei cittadini interrogati, a proposito del famoso «party». Però, se ci fosse di mezzo la droga, la faccenda cambierebbe aspetto.

Ma a questo punto, ecco un'altra difficoltà per il procuratore Dinis. Il padre di Mary Jo si oppone all'autopsia della ragazza. Egli si ritiene pienamente soddisfatto della lacunosa inchiesta, del frettoloso verdetto che abbiamo già citato. «Per quanto ci riguarda — ha detto — la faccenda è chiusa. Noi siamo soddisfatti delle dichiarazioni del senatore e non riteniamo che l'autopsia possa provare alcunché di diverso». Joseph Kopechne si oppone alla nuova inchiesta, perché non vuole riesumato il cadavere della figlia. «Riteniamo che un'inchiesta — ha precisato — sia l'unica strada per soddisfare l'opinione pubblica, per porre fine a lettere odiose, a fastidiose voci». Strano atteggiamento, quello del vecchio Joseph, che può dar adito a nuove supposizioni, a nuove dicerie. L'autopsia, peraltro, potrebbe essere ordinata anche contro la sua volontà

(Notiziario Associated Press, United Press e Ansa, a cura di)

Renzo Carnevali

Mary-Jo Kopechne con Bob Kennedy durante l'ultima campagna presidenziale

DA 25 GIORNALISTI DI "NEWSDAY"

Era stato scritto per burla un «best-seller» americano

«Ne avevamo abbastanza della immondizia pubblicata come letteratura», ha detto il curatore dell'opera - Ogni buona frase è stata cancellata - Il libro, che fu portato alle stelle dalla critica e da cui verrà tratto un film, era un «pasticcio di situazioni trite e aberrazioni sessuali»

nostro servizio

New York, giovedì sera.

Venticinque redattori di *Newsday* hanno rivelato di essere stati loro a scrivere il libro «*Naked came a stranger*» (*Nudo venne uno straniero*), perché erano disgustati e ne avevano abbastanza «*della immondizia pubblicata come letteratura*». E' stata «*una colossale montatura — dicono — ma i critici l'hanno presa sul serio*».

Mike McGrady, columnist di *Newsday*, ha avuto l'idea ed essa è parsa buona ai suoi colleghi. Ognuno dei venticinque — fra loro Gene Goltz, due volte vincitore del Premio Pulitzer, e il direttore della pubblicazione William F. McIlwain — si è impegnato a scrivere un capitolo del libro. Tutti sono stati avvertiti da McGrady: «*Qui non si tratta di scrivere bene, anzi. Ogni buona frase sarà cancellata e dovrà scomparire. L'essenziale è che ci sia un implacabile accento sul sesso*».

McGrady ha svolto il suo lavoro mentre si trovava alla università Harvard di Cambridge nel Massachusetts per un corso di perfezionamento. Terminata l'opera si è rivolto alla cognata Billy Young e l'ha persuasa ad atteggiarsi ad autrice del libro, con lo pseudonimo di Penelope Ashe. «*La signora si è presentata a vari dibattiti* — dice Cummings — *e nessuno ha avuto sospetti*».

Da quando Lyle Stuart ha pubblicato il libro, il 3 di questo mese, ne sono state vendute da ventimila a trentamila copie, ed è stato firmato un contratto per una edizione economica per 135 mila dollari (circa 78 milioni di lire). Dieci diverse società cinematografiche si sono interessate per avere il diritto di portare sullo schermo il forestiero privo di vestiti.

Riferisce Cummings che all'editore è stato detto, prima della firma del contratto, in qual modo era stato scritto il libro. «*La stesura dell'opera avvenne nell'estate del 1966. Uno di noi ha scritto il suo capitolo durante il turno di notte in redazione, fra un pezzo e l'altro. Io scrissi il mio in un pomeriggio domenicale, con la compagnia di sei lattine di birra. Lo finii in circa quattro ore e mezzo. Il libro non è che un'accozzaglia di situazioni trite e di luoghi comuni e aberrazioni sessuali*».

La trama riguarda una coppia — Billy e Gilly — che allestisce uno show radiofonico in una comunità di periferia. Quando la moglie scopre che Billy la tradisce con una impiegata si scatena nell'ambiente suburbano, distruggendo un matrimonio dopo l'altro.

Tra i venticinque autori sono cinque donne: «*Quasi tutti sono a mezza via fra i trenta e i quarant'anni e sono sposati*».

u. a.

Billie Young che, col nome di Penelope Ashe, ha firmato «Nudo venne lo straniero»

I sottosegretari

(Segue dalla 1ª pagina)

ripresa diretta dalla televisione).

Riforma universitaria, riforma tributaria, regioni, statuto dei lavoratori saranno — come già accennavamo ieri — i punti cardine. Politicamente il Governo si qualificherà come continuatore della linea di centro-sinistra.

Assicurata la maggioranza (col voto favorevole della dc, dei psi e dei psu e dall'astensione dei pri), non dovrebbero esserci sorprese. Tuttavia il quotidiano del psi stamane ammonisce che quello parlamentare non sarà «un dibattito di mezzo agosto».

Si prevede, in altri termini, una discussione vivace, cui dovrebbero partecipare i leaders di tutti i partiti, precisamente Piccoli per la dc, De Martino per il psi, Ferri per il psu, La Malfa per il pri, Longo e Berlinguer per il pci, Malagodi per il pli, Vecchietti per il psiup, Almirante per il msi, Covelli per il pdium.

La nuova sinistra dc, l'unica corrente che non partecipa al Governo, farà conoscere la sua posizione. m. p.

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO — Il bimbo barbuto e la mamma hanno trovato ospitalità presso l'ex sindaco Votan, che alleva cani. Nella fattoria si trova anche un animale, incrocio fra cane e pantera, che i gangsters hanno addestrato alle rapine. Ora la semibelva è sparita: Tracy la cerca.

454 — (continua)

LE CONCLUSIONI DI UN'INCHIESTA

Il rettore di Messina distribuiva stipendi alla figlia e al genero

Secondo l'accusa aumentò gli incarichi (retribuiti) anche a sé stesso - Il giudice istruttore sta vagliando le accuse

dal corrispondente

Messina, giovedì sera.

Il prof. Salvatore Pugliatti, rettore magnifico dell'Università di Messina, è stato denunciato per interessi privati in atti d'ufficio. La denuncia è stata presentata a seguito di un'inchiesta svolta negli uffici dell'Università per incarico del procuratore della Repubblica.

Il rettore è accusato di aver concesso incarichi retribuiti a se stesso, alla propria figlia Paola, al genero, prof. Ennio Russo, al fratello di questi, dott. Amedeo Russo, e al dott. Vito Spartaco Gentile, appartenente al suo studio legale. I capi d'imputazione (articoli 81 e 424 del codice penale) dovranno ora essere vagliati dal giudice istruttore al quale l'incartamento è stato trasmesso; spetta al magistrato decidere se rinviare o no a giudizio il prof. Pugliatti. Si attende inoltre un nuovo rapporto degli inquirenti sulle vicende dell'Università.

Dell'intervento della magistratura nelle vicende dell'ateneo messinese si era avuto sentore nei mesi scorsi quando la procura della Repubblica affidava un'indagine al capitano dei carabinieri Santi Abramo, comandante del nucleo investigativo, ma in precedenza, il 13 gennaio scorso, si era stato un implicito riferimento del procuratore generale, dott. Cavallari, nel discorso pronunciato per l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Prendendo spunto dalla contestazione studentesca e dalla occupazione dell'università, il dott. Cavallari affermava: «*L'università è l'ultimo feudo che trascina la sua esistenza come un relitto storico che non può più vivere nel clima democratico ed egualitario della Repubblica. Il feudo è assolutisticamente ed arbitrariamente dominato da nuclei di novelli baroni, i quali, più che preoccuparsi della formazione dei giovani, perseguono privilegi e benessere per sé, per i parenti di ogni grado, per gli affini di ogni linea, nonché per coloro che, comunque, riescono a cattivarsene il favore*».

Il procuratore generale specificò: «*Si distribuiscono cattedre e, quando non bastano, si creano al solo scopo di favorire i neo privilegiati mediante il frazionamento dannoso ed inutile di altri corsi ovvero si distribuiscono assistentati con laute borse di studio in un nepotismo tanto evidente che potrebbe essere anche valutato alla luce della norma penale che punisce lo sfruttamento della funzione per interessi privati*».

a. c.

Rubati quadri d'autore e valori per 25 milioni stanotte ad Alessandria

ALESSANDRIA, giov. sera.

(s.c.) - Grosso colpo ladresco ad Alessandria, nell'alloggio del notaio dott. Giovanni Battista Canessa, di 57 anni, noto professionista abitante in piazza Carducci 1, nel centro cittadino. Ignoti svaligiatori, introdottisi nel suo appartamento dopo aver forzato la porta d'ingresso, hanno rubato otto quadri d'autore — fra cui un Guttuso, un Carrà ed un De Pisis — per un valore di 17 milioni e mezzo, nonché oggetti d'argenteria e d'oro per altri sette milioni e mezzo.

Il furto, denunciato subito ai carabinieri, è stato scoperto stamane dal legale, rincasato dopo aver trascorso la notte in una sua villa in campagna. Si presume che ad attuare il grosso «colpo» sia stata una banda specializzata.

Pallottola silenziosa fredda un cagnolino che corre per la strada

Vigevano, giovedì sera.

(s. r.) - Tuffi, un barboncino di 12 anni, appartenente alla signora Elsa Scugliotti di 50 anni, abitante in via Umbria 24, è stato abbattuto da una pallottola di carabina, ma nessuno ha sentito il colpo benché l'odiosa uccisione sia avvenuta per via ed in pieno giorno. Le indagini finora condotte dai carabinieri, ai quali si è rivolta la padrona del cane, hanno avuto esito negativo. La bestiola è stata trovata cadavere in strada, ma pare incredibile che chi gli ha sparato abbia fatto uso del silenziatore. Nessun colpo, comunque, è stato avvertito da vicini e passanti in via Umbria nell'ora in cui Tuffi è stato soppresso. Forse lo sparatore ha usato una carabina ad aria compressa che fa poco rumore ed ha sparato da una casa.

Bloccati 11 camion dai 200 proprietari d'una strada privata

Nuova dimostrazione stamane a Taggia contro un cantiere dell'Autostrada dei Fiori

SANREMO, giovedì sera.

Undici autocarri in servizio nel cantiere «Mantovani», che sta costruendo un viadotto dell'Autostrada dei Fiori a monte di Taggia, sono stati bloccati stamane alle 7 da circa 200 proprietari terrieri della zona.

La manifestazione di protesta, che aveva avuto un precedente il 6 luglio in municipio quando una delegazione d'agricoltori aveva posto un «ultimatum» al sindaco, è la conseguenza del disagio al quale è sottoposta la popolazione per le condizioni di una strada usata per il trasporto del materiale per la costruzione dell'autostrada. I dimostranti — donne, uomini e bambini — hanno portato con sé sedie, sgabelli e panche sulle quali hanno preso posto creando una barriera umana. Sono stati fissati turni di una trentina di persone alla volta per garantire la continuità dello sbarramento.

Carabinieri e vigili urbani controllano la situazione senza peraltro poter intervenire perché la strada è di proprietà privata. I dimostranti chiedono che il cantiere ripristini la vecchia mulattiera che è stata distrutta durante le opere di sistemazione della strada ora usata dagli autocarri e che serve a floricoltori e viticoltori per raggiungere le loro terre.

Come vanno gli affari: un bilancio dopo sette mesi del '69

Il «piccolo boom» italiano

Le aziende sono ottimiste: le ordinazioni aumentano in quasi tutti i settori - Gli esperti del Mercato Comune, quando parlano del nostro Paese, ogni volta ritoccano in meglio le loro previsioni - L'espansione attuale, ha detto il ministro Colombo, dovrebbe continuare anche nel 1970 - Il rialzo dei prezzi «è sotto controllo» - Un'incognita: le scadenze d'autunno

Di tre mesi in tre mesi, o di mese in mese, secondo la rispettiva scadenza, le inchieste sull'andamento dell'economia italiana registrano quest'anno un crescente ottimismo. Siamo entrati in un «piccolo boom» e la pausa estiva non dovrebbe riservare sorprese per il rientro dalle vacanze. In alcuni settori, come l'edilizia, non si può nemmeno parlare di pausa e bisogna risalire al periodo del miracolo economico, all'inizio degli Anni Sessanta, per ritrovare un ritmo paragonabile all'attuale.

Stupore a Bruxelles

Per una radiografia degli affari occorrono molte lastre. Oltre a quella della produzione industriale, del commercio con l'estero, della occupazione, che, come vedremo, sono le più chiare, occorre esaminarne altre: i prezzi, i mercati finanziari, che in questo momento denunciano qualche ombra. Nel complesso, tuttavia, ancor più che nel giugno scorso, quando iniziammo su queste colonne un primo esame della situazione, gli affari vanno bene.

Gli esperti del Mercato Comune, nei loro rapporti trimestrali, dal dicembre 1968 al luglio '69 hanno continuamente ritoccato all'insù, con notevole stupore, i loro grafici dell'espansione italiana. Per l'esportazione, nel dicembre '68 prevedevano un incremento del 9,5 per cento; nell'aprile '69 del 12 e nel luglio scorso del 12,5 per cento sul '68.

Sono previsioni, per quanto buone, inferiori alla realtà, perché finora l'aumento è stato assai superiore: nei primi cinque mesi, addirittura del 22,3 per cento sullo stesso periodo del '68, raggiungendo un valore di 3066 miliardi di lire; una cifra che appena sei o sette anni fa non toccavamo in dodici mesi.

Investimenti in marcia

Anche per gli investimenti, che dalla recessione del '64 in poi, anche durante la successiva ripresa, erano sempre stati un po' la palla al piede della nostra marcia verso il progresso, gli esperti del Mec sono costretti periodicamente a migliorare le previsioni: parlavano di un 8,5 per cento nel dicembre '68, oggi indicano l'11 per cento. Di conserva cresce l'incremento previsto per le importazioni: dal 14 al 17,5 per cento. E che si tratti in gran parte di importazioni per l'industria, più che di beni di consumo, lo dimostra il fatto che per questi ultimi le inchieste del Mec sono più caute: prevedevano uno sviluppo del 5,5 per cento all'inizio di quest'anno, ora questa cifra è corretta solo di un punto, al 6,5 per cento.

Le aziende non sono da meno nel guardare con fiducia al futuro. Se si pensa che gli operatori economici sono portati più alla prudenza che all'entusiasmo, questo loro ottimismo è particolarmente significativo.

Il giudizio a fine giugno degli imprenditori industriali italiani che hanno risposto all'inchiesta Isco-Mondo Economico sullo stato della produzione, ha dato questi risultati: ogni cento imprenditori, 19 denunciavano un aumento, 68 un andamento stabile sul precedente buon livello, e solo 13 una diminuzione. Quanto alle previsioni per il trimestre in corso, il numero delle aziende che parlavano di aumento della produzione è salito dal 19 al 22 per cento e quelle pessimiste scendevano dal 13 al 9. Quando solo nove aziende su cento temono una diminuzione, è difficile non essere ottimisti.

Se poi si scende ad esaminare in particolare i vari settori, le aziende che si attendono un mantenimento, o addirittura un aumento degli attuali ritmi produttivi, sono il 91 per cento di quelle che producono beni di consumo, il 91 per cento di quelle che lavorano nel settore dei beni di utilizzazione immediata per la produzione, e il 96 per cento di quelle che si dedicano alla produzione dei beni d'investimento.

Meglio che in primavera

Da parte del governo si sono avute, il 31 luglio, le dichiarazioni del ministro del Tesoro Colombo, fatte al termine del Consiglio dei ministri, che aveva approvato il bilancio di previsione dello Stato per il 1970. Anche Colombo, pensiamo senza rincrescimento, ha dovuto rettificare in meglio le previsioni fatte all'inizio della primavera, sia per questo, sia per l'anno prossimo. «Secondo gli ultimi dati a nostra disposizione — ha detto il ministro — l'andamento produttivo è tale che per il '69 dovremmo avere un aumento del reddito nazionale, in termini reali (cioè al netto dell'aumento del costo della vita), compreso fra il 6,5 e il 6,8 per cento». E insieme al reddito nazionale va crescendo adeguatamente la domanda interna, sia per beni di consumo, sia per beni d'investimento.

«Positivo — ha aggiunto Colombo — risulta anche l'andamento del commercio con l'estero, tanto che, pur di fronte a un incremento notevole delle importazioni, la crescita delle esportazioni è tale da mantenere praticamente in pareggio la bilancia commerciale». Infatti, i 3066 miliardi di esportazioni di cui abbiamo già parlato, sono inferiori solo di 2 miliardi ai 3068 di importazioni dei primi cinque mesi '69.

Più avanti, spingendo lo sguardo al 1970, Colombo affermava che *«tutti gli esperti hanno constatato che l'espansione economica in atto potrà continuare nel '70, assicurando anche per l'anno venturo un aumento del reddito nazionale, in termini reali, intorno al 6,5 per cento».*

Un altro aspetto dell'andamento economico messo in rilievo sia dal ministro Colombo, sia dalle inchieste interne e internazionali, è l'aumento dell'occupazione nell'industria. Nel giro di un anno, cioè dalla rilevazione dell'aprile '68 a quella dell'aprile '69, gli addetti sono saliti da 7 milioni 857 mila a 8 milioni 33 mila, con un incremento di 176 mila unità.

Le forze del lavoro

E' diminuito, invece, il totale delle forze di lavoro, cioè delle persone attive o in cerca di un'occupazione. Ma questo è un fenomeno di carattere generale e che non ha solo aspetti negativi, perché riflette anche un prolungamento degli studi per i giovani, un anticipato collocamento a riposo degli anziani, un minor numero di donne costrette a cercare lavoro per integrare il bilancio familiare. Il numero complessivo è infatti sceso a 19 milioni 522 mila, contro 19 milioni 809 mila dell'aprile '68, con una flessione di 287 mila unità. Ma i disoccupati, comprese le persone in cerca di primo impiego, sono diminuiti di 34 mila unità, il che prova appunto che si assottiglia continuamente il numero di coloro che, volendo lavorare, non possono farlo.

In totale, le forze di lavoro non occupate sono oggi in Italia poco più di mezzo milione (596 mila, secondo le cifre ufficiali), il che rappresenta un tasso del 3,05 per cento, inferiore a quello che esiste attualmente negli Stati Uniti, dove in luglio era del 3,6 per cento. E, com'è noto, negli Stati Uniti continua ancora la più lunga espansione della storia dell'economia americana.

I prezzi sono forse, in questo momento, la nostra maggiore preoccupazione, ma anch'essi tentano di non stonare troppo nel positivo quadro d'insieme. Infatti, in giugno scrivevamo: *«L'anno non si è iniziato molto bene: il costo della vita è salito dello 0,3 per cento in gennaio, non si è mosso in febbraio, ma in marzo è aumentato dello 0,4 per cento e in aprile dello 0,5».*

Ora possiamo dire che gli ultimi dati relativi al mese di maggio hanno attenuato notevolmente questa spinta al rialzo, limitandola allo 0,2 per cento. Tanto che Colombo si è sentito incoraggiato ad affermare che *«si tratta, finora, di aumenti non solo conformi al limite fisiologico di sopportabilità dell'economia occidentale, ma anche di aumenti determinati da fattori specifici e quali, per la loro stessa natura, non debbono necessariamente continuare ad operare».* E, pur riconoscendo la esistenza di tensioni «controllate e controllabili», Colombo ha ritenuto opportuno «ricondurre le apprensioni nei loro giusti limiti».

Il rinnovo dei contratti

Dobbiamo presumere che Colombo, in queste sue dichiarazioni di ragionato ottimismo, avesse presenti le scadenze di autunno, quelle che sembrano pesare come una spada di Damocle sull'economia italiana. Parliamo dei rinnovi dei contratti nazionali, che interessano alcuni milioni di lavoratori.

Ogni rinnovo di contratto porta con sé, ovviamente, miglioramenti delle retribuzioni, dirette e indirette. La spinta al rialzo dei prezzi è doppia: da una parte c'è un aumento del potere d'acquisto della popolazione, quindi della domanda di beni; dall'altra, un aumento del costo del lavoro, cioè un maggior onere per le aziende che devono rispondere a quella domanda. Nelle aziende più accorte, entro un certo limite l'aumento del costo del lavoro può essere assorbito da un incremento della produttività. Senza questo incremento, il rincaro è inevitabile. Ma non bisogna neppure dimenticare che l'Italia è un Paese a tenore di vita ancora modesto e che il livello dei consumi può e deve ancora salire. Spetta a tutto l'apparato economico, al governo, alla responsabile azione dei sindacati e delle aziende, fare in modo che la strada verso il benessere possa essere compiuta senza scosse, che potrebbero, al limite, trasformare l'avanzata in un brusco arresto, se non addirittura in un regresso.

Mario Salvatorelli

Le vacanze-record di quest'anno sono un significativo «test» economico

---

UN ANTICO ODIO RELIGIOSO

Botte da orbi tra irlandesi

Cattolici e protestanti sono divisi da una guerra ideologica assurda, sotto la quale si cela la soggezione dei «papisti» considerati i negri dell'Ulster

dal nostro inviato

Belfast, agosto.

«Ehi, ehi, tu ragazza cattolica perché non prendi la pillola? Il Papa non te lo permette, vero?». *Questa è una delle battute offensive che i giovanotti protestanti rivolgono alle ragazze cattoliche di Belfast, capitale dell'Ulster, o Irlanda del Nord, uno Stato in bilico tra il diciassettesimo e il ventesimo secolo ma che fa parte del Regno Unito. A Belfast i marciapiedi di alcuni quartieri protestanti sono ancora dipinti con i colori del patriottismo britannico, rosso blu e bianco. Sulle facciate di alcune case spiccano enormi dipinti di Guglielmo d'Orange, autentici esempi di arte proletaria.*

Belfast è ora praticamente in stato di assedio. Gli scontri dei giorni scorsi fra cattolici e protestanti hanno infiammato l'atmosfera al punto da rendere la situazione pre-insurrezionale.

Perché gli urti? Perché i disordini? L'attuale situazione è maturata nei secoli. Il movimento dei diritti civili dei cattolici non è che il risultato e il riflesso di simili iniziative sorte nei paesi in cui una minoranza è tenuta in condizioni di inferiorità sociale, politica ed economica. I cattolici sono un po' i «negri» dell'Irlanda del Nord. Nelle zone cattoliche delle sei contee dell'Ulster il tasso di disoccupazione è superiore al dieci per cento, mentre quello nazionale, già alto, è dell'7,8 per 100. Le aziende comunali spesso non assumono personale che professa la religione cattolica. Anche certe industrie private discriminano contro i cattolici per i posti di lavoro. Le case comunali o statali vengono date di preferenza ai protestanti, perché alle elezioni amministrative hanno diritto a votare solo le persone di un certo censo. Così, i cattolici spesso restano senza voto, senza casa e senza lavoro.

L'oppressione protestante sui cattolici è mantenuta anche tramite alcune potenti società segrete. La più importante, è l'«Ordine di Orange», di cui fanno parte quasi tutti gli uomini politici del partito unionista, al potere ininterrottamente da 48 anni. Questo Ordine fu fondato nel diciottesimo secolo dai contadini protestanti per difendersi dai cattolici.

«Leader» degli estremisti nel campo protestante è il reverendo Ian Paisley, capo della «Libera assemblea presbiteriana», una delle 140 sette religiose dell'Ulster. Il Paisley è il McCarthy dell'Ulster, livido di odio per Roma, il Papa e il Parlamento di Westminster. In un suo giornaletto pubblica articoli dal titolo Gli amori del Vaticano (con riferimento a episodi dell'antichità) ed editoriali di questo genere: «Se i cattolici si impongono, tutte le libertà civili verranno abolite. Si arresteranno i pastori protestanti... si bruceranno le nostre chiese... imprigionamenti senza processi... l'esecuzione di protestanti... e altri orrori...». La guerra del Vietnam, secondo il giornaletto del Paisley, è dovuta ad una congiura gesuitica.

Con tali incitamenti, non può sorprendere che appena i cattolici si sono organizzati per sollecitare i loro diritti civili, si è verificato il «backlash», o reazione violenta dei protestanti e della polizia composta interamente da agenti non cattolici. Nel campo cattolico è emersa, nella lotta per i diritti civili, la ventunenne Bernardette Devlin, una pugnace studentessa che conquistò la Camera dei Comuni quando pronunciò il suo primo discorso. Ma da allora, Bernardette ha smesso di battersi a Londra per la causa della giustizia sociale nell'Ulster, non crede che nessun inglese risolverà mai i problemi irlandesi. Finora, i cattolici hanno ottenuto poco: l'ex Primo Ministro, capitano O' Neil, aveva presentato, prima di dimettersi, un programma di riforme composto di cinque punti, ma la sua attuazione procede a rilento.

Tocca quindi ai tremila poliziotti mantenere il precario ordine nell'Ulster, con metodi talvolta brutali sia contro i cattolici sia contro i protestanti. Di riserva ci sono i 3000 soldati britannici e i 10.000 «agenti speciali», un corpo di volontari protestanti che fu fondato negli anni venti, quando si temeva l'invasione dei «repubblicani». Il futuro è piuttosto incerto. Ai canti dei cattolici di «We shall overcome» si oppongono sui muri le scritte dei protestanti «Non ci arrenderemo», «Non cederemo di un pollice». L'Ulster, questo lembo dimenticato d'Europa che vive di agricoltura, di esportazione del lino e di cantieri navali è scosso da spasimi di guerriglia religiosa nel secolo dell'Ecumenismo. Analizzare la situazione secondo i tradizionali principi di dinamica politica (classi al potere, moderati, socialisti, sindacalisti, eccetera) non spiega del tutto le contraddizioni che sono emerse nella violenza dei giorni scorsi. Dio, e il diavolo, sono nell'Ulster una realtà quasi palpabile. Ci si picchia con accanimento per le strade e negli internati si levano al cielo le preghiere dei protestanti e dei cattolici. A Carrickfergus, hanno messo in mostra la «Clyde Valley», una nave che contrabbandava armi ai filobritannici nel 1914, quando i protestanti temevano di essere separati dalla Gran Bretagna. L'Ulster è nato da un compromesso, che ha portato alla divisione dell'Irlanda, con la creazione dell'Eire nel 1922. Questo è il vero problema insoluto nella storia irlandese.

Fausto Frosini

L'onorevole Bernardette Devlin, «leader» dei cattolici

Gremitissimi di torinesi spiagge e dancings

E quando viene la sera ad Alassio tutti ballano

Attesa per Milva che canta stasera - Ci sono anche le «Cansôn 'dla piola»

«Shake» per giovanissimi in un locale notturno di Alassio. Ci sono 6 dancing, 8 «night» e 13 caffè-concerto

ALASSIO, giovedì sera.

Alassio come via Roma la domenica a mezzogiorno. Su questa considerazione i moltissimi torinesi che affollano il centro balneare ligure sono soliti imbastire i loro commenti. Certo è che, qui, corrono il rischio d'incontrare non solo il vicino di casa, il compagno d'ufficio, la segretaria, ma anche di avere l'impressione di non essersi mossi, di fare le ferie sulle rive del Po. Rimane, tuttavia, la possibilità di qualche evasione serale. Ed Alassio, in questo campo, offre soltanto l'imbarazzo della scelta.

Chi, la sera, ai salutari esercizi marini, ai bagni, allo sci d'acqua, al canottaggio vuole contrapporre un'ora di musica può spaziare tra dancing, night, caffè-concerto; tra «a soli» di piano, per signori estenuati dal solleone, e i più effervescente strip-tease, tra i canti folcloristici e la musica beat.

Alassio, insomma, dopo il tramonto, offre ai suoi ospiti una vasta gamma di locali dove ricrearsi e fare «un po' di vita».

Sei dancing, 8 night, 16 caffè-concerto (lungomare e in collina) si contendono la folta colonia di villeggianti e, tra questi, in special modo, coloro che non si contentano della elioterapia e cercano anche qualche svago supplementare.

Stasera, tuttavia, l'attenzione è rivolta alla «Capannina» dove canta Milva con l'orchestra di Nuccio Nicosia. Sulle ali d'una fama dovuta in gran parte alla sua bella voce e al suo stile subalpino (la lezione di Corgnati) ma anche alle sue recenti vicissitudini matrimoniali, la Lady della canzone italiana rappresenta il «clou» della serata.

Le signore, stamane, tra una spruzzata di abbronzante e un tuffo in acqua, ricomponevano, a loro uso e consumo, i lati del triangolo Milva-Corgnati-Piave, riesumavano le vicende recenti e meno recenti e si domandavano chi l'avrebbe accompagnata in questa tournée ligure.

A Milva gli altri locali (dal Roma al Caprice, dal Bounty al Le Cave) contrappongono ritmi, spogliarello, complessi a tre, a quattro a cinque voci, numeri di varietà, canti tirolesi. Sarà una lotta improba. Anche quella di Balocco e Lombardo che, all'Hanbury Hall, si esibiscono nelle «Cansôn 'dla piola».

---

cronaca cittadina

Stamane all'aeroporto di Caselle

Centodieci taxi per due passeggeri

Le autopubbliche radunate per una dimostrazione - Chiedono la soluzione di un vecchio problema - Si sono «contesi» i due unici viaggiatori del volo da Roma

Per i passeggeri sbarcati dal volo di Roma solo l'imbarazzo della scelta fra i tanti taxi

Cento tassisti torinesi hanno raggiunto stamane in colonna Caselle occupando il piazzale esterno dell'aeroporto. I loro dirigenti hanno chiesto incontri con il sindaco di Caselle, con quello di Torino, con un rappresentante del Prefetto, con i dirigenti della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto.

E' un nuovo atto dell'ormai annosa e sempre insoluta questione del servizio fra l'aeroporto e Torino. Ci sono già stati scioperi, incontri di sindaci e di assessori dei due comuni, interventi della Prefettura. Finora non è stata trovata una soluzione che soddisfi i conducenti di autopubbliche di Torino.

I taxisti di Torino chiedono di alternarsi nelle partenze con i loro colleghi di Caselle. Solo per la prima corsa del mattino verrebbe data la precedenza ai locali. Gli accordi invece stabiliscono che, quando sono presenti, i noleggiatori di Caselle godono sempre del diritto di precedenza. Ciò vuol dire, in certi giorni, attese di ore e ore prima che si presenti per i torinesi l'occasione di fare una corsa.

Con la nuova dimostrazione, i conducenti di autopubbliche intendono riproporre clamorosamente il problema e sono decisi questa volta ad ottenere un compromesso soddisfacente. Purtroppo all'origine della vertenza c'è un fatto che non può essere risolto dalle autorità locali. L'aeroporto è della città di Torino, serve la città di Torino, ma si trova nel territorio di un altro comune dal quale dipende. Il sindaco di Caselle, forte della legge, ritiene di concedere ai taxisti di Torino di lavorare all'aeroporto solo in subordine ai noleggiatori del luogo. E' nel suo diritto farlo e non intende rinunciarvi. Il sindaco di Torino non può far nulla, se non cercare di «ammorbidire» la situazione.

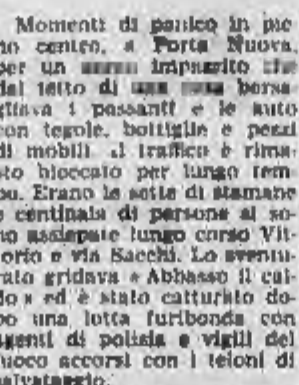
Gli incontri con le autorità non hanno potuto aver luogo a causa del periodo di vacanze. Il più vecchio noleggiatore di Caselle ha detto: «*Ognuno a casa sua; qua è territorio del Comune di Caselle, non di Torino. Noi siamo in dieci e vogliamo lavorare tutti*».

Piero Capasso, rappresentante della Cisl, a sua volta ha affermato: «*Noi diciamo che l'aeroporto è di Torino, fatto con i soldi di Torino, perciò i taxisti di Torino hanno il diritto di lavorarci*».

Ermes Milanesio, della Cgil: «*L'aeroporto è la frazione di Torino; lo stesso sottosegretario Sammartino si è stupito che esista una situazione del genere ed ha promesso un suo intervento per modificare la legge in modo che il Comune di Torino possa esercire i servizi anche nei territori esterni*».

I centodieci taxi hanno anche ingaggiato una pacifica lotta per accaparrarsi i due unici passeggeri giunti con il volo da Roma, i quali, non al corrente della situazione, si sono stupiti di vedersi oggetto di tante attenzioni. A titolo di cronaca, sono stati caricati da autopubbliche torinesi.

Lancia tegole sui passanti gridando: «Abbasso il caldo» Bloccato dopo furiosa lotta

Un uomo di 38 anni, stamane, sul tetto del caseggiato di via Sacchi angolo corso Vittorio - Da quattro giorni non mangia e non dorme: è impazzito - Ha affrontato vigili e agenti brandendo un paio di forbici

Momenti di panico in pieno centro, a Porta Nuova, per un uomo impazzito che dal tetto di una casa bersagliava i passanti e le auto con tegole, bottiglie e pezzi di mobili. Il traffico è rimasto bloccato per lungo tempo. Erano le sette di stamane e centinaia di persone si sono assiepate lungo corso Vittorio e via Sacchi. Lo sventurato gridava «Abbasso il caldo» ed è stato catturato dopo una lotta furibonda con agenti di polizia e vigili del fuoco accorsi con i teloni di salvataggio.

Già ieri sera era stato portato in Questura, perché aveva dato in escandescenze ed i vicini di casa avevano paura. Durante la notte si era tranquillizzato ed all'alba era stato rilasciato. Dopo la drammatica scena, ha resistito al limite delle forze armato di lunghe forbici e di una bottiglia rotta, perché: «*Non mi prenderete di nuovo prigioniero*».

Si chiama Michele Gerace, ha 38 anni ed abita in una soffitta al quinto piano di via Sacchi 2. E' dipendente di una fabbrica tedesca del Lingotto. A detta di quanti lo conoscono, si era sempre dimostrato un uomo di indole buona e tranquilla. A giocargli il brutto scherzo è stato evidentemente il caldo di questi ultimi giorni che, nella sua soffitta, deve essersi fatto sentire molto.

Secondo la custode della casa, Vincenza Buffa, 51 anni, il Gerace non mangiava e non dormiva da domenica scorsa: «*Passava ogni giorno davanti alla mia guardiola e si lamentava. Diceva che non riusciva a mandare giù neppure un boccone e che non poteva chiudere occhio. Io credevo che stesse così tanto male per far capire che soffriva molto il caldo, invece era proprio vero*».

Michele Gerace, l'uomo impazzito per il caldo. La folla segue a Porta Nuova la movimentata cattura cui hanno partecipato polizia e vigili del fuoco

Indebolito e confuso, l'uomo in breve tempo deve essere impazzito. Si è scoperto che nei giorni scorsi, al ritorno dal lavoro, si chiudeva nella soffitta e poi tappava la porta e la finestra dell'abbaino che guarda la stazione, con mobili, stracci e vestiti. «Cercavo di impedire al caldo di entrare» ha detto stamane al medico municipale.

Ieri sera non è evidentemente riuscito a mangiare, né a riposarsi e, chiuso nella sua stanza, ha cominciato a gridare selvaggiamente. Parole senza senso, rantoli: «*Sembrava una belva*» dice un vicino. E' stata chiamata la Volante, Michele Gerace ha seguito docilmente gli agenti in Questura. «*E' per il caldo*» si è giustificato. E' stato trattenuto a lungo, sembrava ormai tranquillo, non aveva commesso alcun reato e così verso le cinque di stamane è stato rimandato a casa. Nella soffitta, due ore dopo, la follia è esplosa.

Michele Gerace si è chiuso a chiave, ha barricato la porta d'ingresso con il letto quindi, preso da una furia incontrollata, ha sfasciato i mobili e le suppellettili, ha fatto a brandelli abiti e lenzuola, ogni cosa che aveva a portata di mano. Dopo ha spalancato la finestra e, attraverso l'abbaino, ha raggiunto il tetto.

In bilico sul cornicione ha cominciato a gridare a gran voce: «*Abbasso il caldo*», poi ha lanciato le prime tegole sui passanti che alzavano gli occhi sbalorditi. C'è stato un fuggi fuggi generale. Il pazzo ha continuato il lancio per molto tempo disseminando via Sacchi con ogni tipo di proiettili, compresi rottami di mobili, bicchieri e bottiglie vuote.

Il primo a giungere sul posto con un'autoradio della polizia, è stato il brigadiere Menegatto. Resosi conto della gravità della situazione — solo per caso fino a quel momento non c'erano stati feriti — ha chiesto rinforzi in Questura ed ha chiamato i vigili del fuoco, poi è salito al quinto piano in compagnia della custode della casa.

Mentre i vigili stendevano i teloni per cercare di salvare il folle nel caso si fosse gettato nel vuoto e gli agenti bloccavano il traffico, il sottufficiale ha iniziato un paziente colloquio con Michele Gerace. E' stato abile e dopo un quarto d'ora l'ha convinto a rientrare in soffitta e ad aprire la porta che aveva barricato. Sembrava ormai tutto risolto, quando il folle ha avuto un ripensamento ed è uscito nel corridoio brandendo un paio di forbici ed una bottiglia scheggiata.

Il brig. Menegatto ha chiesto alcuni uomini di rinforzo e l'aiuto dei vigili del fuoco. Insieme sono riusciti a disarmare Michele Gerace, ma è stata una lotta selvaggia. Il pazzo, perse le sue armi, si è difeso con le unghie e con i denti. Soltanto alla fine ha cessato di lottare e con grande fatica è stato portato su una camionetta e da qui alla Guardia Medica.

Caccia ai banditi armati autori del colpo a Caluso

Mitra alla mano hanno rapinato un'oreficeria - Bottino di 3 milioni - Braccati anche i tre malviventi che hanno spaccato una vetrina asportando due pistole

Polizia e carabinieri sono mobilitati per cercare i banditi che ieri mattina, armati di mitra, hanno rapinato una gioielleria di Caluso. Per tutta la notte e la mattinata le ricerche si sono susseguite senza sosta: ma dei due aggressori e del loro complice che attendeva in auto, per ora non vi è traccia. L'orefice, Secondo Borello, 51 anni, via Marconi 44, è stato convocato in Questura per esaminare le foto segnaletiche.

Un indizio per il dott. Ciccone, dirigente la Mobile, e per il tenente Formato dei Carabinieri, è costituito dalla «600» che è stata rubata a Montalenghe, un paese della zona, e che potrebbe essere servita ai banditi nel momento in cui hanno abbandonato la «Giulia 1750» con cui hanno attuato il colpo. Una «600» dà meno nell'occhio.

La rapina è avvenuta verso mezzogiorno. I due giovani (uno abbastanza alto, l'altro piccolo e con un accento spiccatamente meridionale) entrano nella gioielleria mentre il Borello è seduto dietro il banco. Il più piccolo gli punta un mitra al petto, l'altro brandisce una pistola: ma se la mette subito in tasca e comincia a raccogliere plateaux di gioielli, orologi, braccialetti. L'orefice si sente venire meno, non riesce neppure a emettere un grido, che richiamerebbe dalla retrobottega la moglie Ester. Chiede timidamente ai banditi di potersi sedere, viene minacciato col mitra.

L'orefice Borello aggredito nel suo negozio. La moglie non ha potuto intervenire

L'incubo dura due, forse tre minuti. I rapinatori escono, gettano il bottino sui sedili posteriori della «Giulia» che attendeva fuori a motore acceso, vi salgono su e scompaiono a tutta velocità. Il danno è di circa tre milioni.

— Anche i banditi che ieri sera verso le 23 hanno spaccato la vetrina di un'armeria torinese, sono invano braccati da polizia e carabinieri: hanno portato via due pistole, si teme che il furto sia il preambolo di un'azione criminosa di maggior rilievo.

L'episodio è avvenuto nel negozio Caccia e sport di via Nicola Fabrizi 22, di Orazio Previati, 36 anni. Ieri sera alle 23 la serranda era ancora alzata; il Previati contava di abbassarla di lì a poco, dopo aver fatto un giretto con il cane. Si trovava appunto a una ventina di metri dal negozio, chiacchierava con un amico. Ha visto fermarsi davanti alla vetrina una macchina blu (una «124» o una «125») con tre uomini a bordo. Ne è sceso uno, con una chiave inglese ha infranto il cristallo. Con gesto fulmineo, da un ripiano ha portato via due pistole, una *Smith and Wesson* calibro 44 magnum e una *Colt* 357 magnum.

Spariscono parrucche e profumi per due milioni

Stanotte, in un negozio di pettinatrice in corso Giulio Cesare I ladri hanno forzato la porta del retro con una chiave falsa

Valeria Nicastri ha trovato stamane il negozio svuotato

Un negozio di pettinatrice è stato svaligiato stanotte in corso Giulio Cesare 59. Il bottino è di due milioni: sono spariti un orologio d'oro da donna, una radio, quaranta parrucche, trenta toupets, molti flaconi di profumo. I ladri hanno messo tutto a soqquadro ed in un portafogli, nascosto in fondo ad un cassetto, hanno trovato 600 mila lire. Erano state messe da parte per il pagamento delle parrucche.

La derubata è Valeria Nicastri, di 25 anni; abita poco distante, in corso Giulio Cesare 39. Ha scoperto il furto stamattina, quando è scesa ad aprire il negozio. Ha sollevato la saracinesca verso il corso, ma non si è accorta di nulla: i ladri infatti non l'avevano toccata. Entrata ha trovato il negozio a soqquadro ed ha constatato la sparizione di quanto si poteva agevolmente trasportare. Ha denunciato il furto al commissariato Borgo Dora. Sul posto si è recata anche la polizia scientifica. La porta del retro è stata forzata con una chiave falsa.

— A Lamporo un ladro è stato arrestato subito dopo aver compiuto il furto. E' un torinese di 24 anni, Giovanni Gritti, venditore ambulante di cosmetici. A Lamporo, nei pressi di Crescentino, ha bussato alla porta di un alloggio, l'ha trovata aperta e siccome nessuno rispondeva è entrato; in cucina il proprietario, Gennarino Caravino, che era momentaneamente uscito per qualche commissione, aveva lasciato sul tavolo il portafogli con 20 mila lire e l'orologio. Il Gritti se ne è appropriato.

Al suo rientro il Caravino s'è accorto del furto e lo ha denunciato ai carabinieri di Crescentino, i quali hanno effettuato una battuta. Il Gritti è stato rintracciato alla periferia del paese mentre offriva i suoi prodotti ad una contadina: aveva al braccio l'orologio del Caravino.

Carabinieri sommozzatori cercano nel fiume il cadavere del ladro

Nel pomeriggio arriva da Genova un gruppo specializzato di carabinieri sommozzatori. Saranno impiegati nella ricerca del corpo del ladro scomparso nelle acque del Po, di fronte al castello medioevale, all'alba di martedì scorso.

Il mistero sulla sua identità continua. Il complice Luciano Russo insiste a dire che si chiamava Roberto Castelli, ma com'è noto si tratta di un nome falso. I carabinieri del Nucleo investigativo continuano le indagini.

temperatura di oggi

massima + 30,2
minima + 18,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 22,0; ore 8: 21,0; press. 748,9; umid. 77%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, possibili rovesci, visibilità buona, temperatura invariata. Temp. a Caselle: mass. 30,2; minima 17,7; ore 8: 19,0.

Attensione: i bruchi possono essere pericolosi per i bimbi

Molti lettori ci hanno telefonato stamane preoccupati: «*I bruchi sono arrivati in corso Dante. Se non si prenderanno provvedimenti tempestivi distruggeranno i fiori di olmi che costeggiano la carreggiata*». L'invasione è avvenuta nell'ultima parte dell'arteria, nel tratto da corso Massimo d'Azeglio al Po. Migliaia di uova stanno schiudendosi al sole lungo i muri della scuola allievi Fiat. Il marciapiede appare brulicante di piccoli insetti gialli neri, spinti dalla loro insaziabile voracità, non mancheranno presto di scoprire e attaccare i vicini olmi siberiani.

Il moltiplicarsi dei bruchi, che stanno comparendo ormai in tutta la città, sta diventando un grosso problema per il Municipio. La «Divisione Alberate» ha in cura tutte le zone verdi della città: giardini, aiuole, scuole, viali, in continuo aumento. I giardinieri sono pochi.

«*Le zone più colpite sono Mirafiori e il Lingotto* — ci ha detto il dirigente del servizio dott. Perruchetti —. *Purtroppo i privati non si preoccupano di ripulire i loro giardini e il fenomeno si estende senza rimedio. Le specie più comuni sono la Limatria e l'Euproctis ventrebruno, ma il bruco che infesta la città quest'estate è di una specie più rara. E' l'Acronicta aceris che penetra anche nelle case. Dotata di peli urticanti, può provocare sulla delicata pelle dei bimbi un'irritazione a cui si può anche accompagnare un po' di febbre. Noi di giorno possiamo lavorare nei giardini che facciamo sgombrare dei bimbi, le altre zone verdi le disinfestiamo di notte dall'una alle cinque. La nostra speranza è però che la straordinaria proliferazione dei bruchi provochi anche un grande sviluppo di parassiti, gli unici in grado di distruggere i voraci vermetti*».

echi di cronaca

Nato ieri pomeriggio nella clinica inglese

E' suddito di Elisabetta il figlio di Rita Pavone

Contemporaneamente conserva anche la cittadinanza italiana: all'età di 21 anni dovrà scegliere - Lo strattagemma giuridico consente ch'egli porti il cognome vero di Teddy Reno, ovvero Ricordi - «Ne faremo un cantante ed io sarò il suo manager», proclama il papà esultante - Nonno Giovanni ha telefonato commosso da Torino chiedendo perdono per i suoi trascorsi amorosi

nostro servizio

Londra, giovedì sera.

Rita Pavone ha cominciato oggi a prendersi cura del bambino che ha dato alla luce ieri pomeriggio nella «Nursing Home» al numero 27 di Welbeck Street, a Londra. Una buona notte di riposo ha restituito le forze alla minimamma, che ha avuto un parto piuttosto difficile.

Ci ha detto Teddy Reno: «C'è stato anche un momento di panico. Le ultime due ore sono state terribili, la signora Pavone piangeva disperatamente e anch'io ero molto teso. Ma è stata una esperienza bellissima. Io non ho potuto assistere al parto, ma l'ostetrica mi ha assicurato che mia moglie non ha urlato. Rita ha anche rifiutato l'anestesia totale. E' stata una [illegible] coraggiosa».

Il bimbo, al quale verranno dati i nomi di Alessandro Paolo Cesare, pesa tre chili e duecento grammi ed ha (per ora) i capelli scuri. La popolare cantante l'ha trovato bellissimo. Rita ha detto al marito subito dopo il parto: «Adesso so che cosa significa essere mamma. E' meraviglioso. Questo bambino ci porterà fortuna, con lui faremo una [illegible] vita, più felice e più serena. Hai visto che anche una donna piccina come me può avere un bimbo?».

In occasione della nascita di Alessandro si è fatto vivo, con una telefonata da Torino, il signor Giovanni Pavone, padre di Rita. Come noto, la cantante aveva rotto ogni rapporto con il padre, dopo che questi l'aveva citata in causa reclamando 200 milioni, a titolo di percentuali dovutegli sui guadagni della figlia. Ieri pomeriggio il signor Pavone ha chiesto di poter parlare con la figlia, ma il medico non glie l'ha permesso. E' stato allora chiamato al telefono Teddy Reno al quale il signor Pavone ha detto che voleva «chiedere perdono alla figlia per tutto il male che le aveva fatto». Giovanni Pavone ha anche inviato una lettera alla figlia, in cui si dice pentito d'aver avuto una relazione peccaminosa con la signorina Emilia Scopigno.

Teddy Reno ha assicurato il suocero che tutto sarebbe stato dimenticato e gli ha chiesto quando sarebbe venuto a vedere il nipotino. Il padre di Rita non può venire a Londra perché privo del passaporto dopo la nota vicenda giudiziaria relativa appunto alla turbinosa passione [illegible] conclusa con il ferimento dell'amichetta. E' probabile che riabbraccerà la figlia ed Alessandro ad Ariccia dopo la metà d'agosto. La Pavone madre non ha invece ceduto alla commozione dopo la richiesta di perdono del marito. «Posso anche perdonarlo — ha commentato — ma ciò non significa che io voglia tornare a vivere con lui». La madre di Rita è ancora addolorata ed offesa dopo aver scoperto che la relazione di suo marito con la Scopigno risaliva al 1961, ben tre anni prima cioè ch'egli rompesse ogni rapporto con la famiglia.

Rita è stata messa al corrente oggi dal marito della telefonata del padre e Teddy Reno ci ha detto che è sembrata molto contenta. Intanto Ferruccio Ricordi-Reno sta preparando il passaporto britannico per il figlio. Alessandro Paolo Cesare Ricordi è nato, infatti, cittadino britannico, ma avrà anche la nazionalità italiana sino ai 21 anni, quando dovrà scegliere se restare italiano o inglese. Comunque, al suo arrivo ad Ariccia, previsto per il 15 agosto, Alessandro dovrà essere registrato presso l'ufficio stranieri della questura come suddito di Elisabetta II. Nascendo a Londra, Alessandro potrà, però, portare il cognome del padre, nonostante i suoi genitori siano sposati solo con rito religioso.

I genitori, comprensibilmente, non esprimono ancora speranze sulla futura professione del neonato, ma Teddy Reno ha dichiarato: «Con un nome come Alessandro Ricordi, io me lo immagino tenore alla Scala. Sarò lieto di fargli da "manager", anche senza il 10 per cento».

Giovedì prossimo, Alessandro sarà «presentato» ai fotografi ed ai giornalisti, ma prima d'allora il prof. Saunders, che ha assistito la Pavone, non vuole che si facciano fotografie del piccino.

Rita Pavone riposerà per circa tre mesi, prima di riprendere la sua attività artistica. Teddy Reno vuole lanciare, verso la fine dell'anno la «Rita degli anni 70», una «cantante-entertainer» più matura e più completa. La mini-mamma farà la sua «rentrée» con un grande «show» per la Rai-tv e poi andrà probabilmente in «tournée» in Germania.

Rita ci aveva dichiarato, nei giorni scorsi, che intende allevare personalmente il figlio. Spera anche di avere altri due bambini, ma non subito.

Fausto Frosini

La cantante Rita Pavone era giunta in Inghilterra da alcune settimane per il parto accompagnata dalla madre

Il padre della Pavone

Teddy Reno al suo arrivo all'aeroporto di Londra

Il padre di Rita rimane a Torino e senza passaporto

La nascita del piccolo Alessandro ha riportato la pace nella famiglia Pavone. «Rita mi deve perdonare il male che le ho fatto» ha telefonato a Londra Giovanni Pavone al genero mentre la figlia era in sala parto. Ma anche se la telefonata è stata accolta con gioia da Rita e dal marito Ferruccio Ricordi che la considera una specie di «miracolo», nonno Pavone non potrà conoscere il nipotino che tra qualche giorno, quando tutti si ritroveranno nella villa di Ariccia. «Verrei volentieri a Londra — ha spiegato — ma sono senza passaporto. Devo rassegnarmi ad attendere che torniate voi».

Giovanni Pavone abita a Torino in via Barbaresco, in casa di un figlio. Qualche tempo fa ha chiesto alla questura che gli fosse rilasciato il passaporto, ma il documento sinora non gli è stato consegnato «per mancanza di documentazione». Contro il Pavone è infatti in corso a Roma un'istruttoria in seguito alle accuse di lesioni e danneggiamenti mossegli da una donna. Quando è pendente una querela, il passaporto non può essere rilasciato se non con il nulla osta del magistrato che conduce l'istruttoria.

Idraulico cade dalla scala batte il capo e muore sul colpo

In una fabbrica di Rivarolo - Colpito da una scarica elettrica?

Un giovane idraulico di Cuorgnè è rimasto vittima ieri sera di un incidente sul lavoro. Caduto da una scala a pioli, è morto all'istante. Marcello Moscatelli, 27 anni, nativo di Pesaro e residente a Cuorgnè in via Ivrea 18, con la moglie Wilma Delro, è dipendente della ditta Serena & Bianchetta che esegue attualmente lavori idraulici per la Eaton Livia di Rivarolo. Il Moscatelli doveva sistemare l'impianto dell'aria compressa; con lui lavorava Carlo Luciano Truffa, 25 anni, di Frassinetto Canavese, che è stato l'unico testimone della disgrazia.

Il Moscatelli si trovava su una scala a pioli, a circa quattro metri dal suolo, è precipitato battendo il capo e decedendo all'istante. Portato all'ospedale di Rivarolo, i medici dott.ssa Massoglia e dott. Soria non hanno potuto che constatare il decesso del giovane, per frattura cervicale. Il pretore di Rivarolo dott. Fornaci, dopo un sopralluogo nello stabilimento, ha disposto per l'autopsia della vittima. Non si esclude che l'idraulico abbia toccato un filo scoperto dell'energia elettrica e sia morto per folgorazione.

La moglie del Moscatelli quando ha appreso la tragica notizia è stata colta da choc. I due sposi avrebbero festeggiato oggi il primo anniversario del loro matrimonio; dovevano partire per le Marche, in visita ai parenti dove avrebbero trascorso un periodo di vacanza.

farmacie aperte

Dalle 8,30 alle 19,30: c. Vittorio Emanuele 34, v. Romani 3, v. Chiesa della Salute 45, v. Nicola Fabrizi 102, v. Garibaldi 24, c. Racconigi 39, c. Vercelli 226, v. delle Orfane 25, v. Nizza 45, c. Principe Oddone 38, v. S. Secondo 46, c. Peschiera 146, v. Monginevro 113, c. Grosseto 226, c. Dante 78, v. Maria Vittoria 3, c. Vinzaglio 31, v. Vigliani 160, v. Passalacqua ang. v. Bertola, v. Secchi 4, c. Orbassano 216, c. Brianza 22, v. Spallanzani 2, v. Cortemilia 1, c. Giulio Cesare 119, c. Francia 117, v. S. Donato 55.

Dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30: c. Monginevro 129, v. Pas 18, v. Roreda 11, c. Brianza 42, c. Duca degli Abruzzi 84, p. Respighi 3 ang. v. Cherubini, v. Barletta 84, v. Asiago 38, c. Stati Uniti 5, v. Giolitti 7, c. Giambone 18, v. Vanchiglia 29, v. Cernaia angolo v. S. Dalmazzo, v. Foligno 68 ang. p. Villari, c. Francia 279, v. Garibaldi 13, c. Moroncelli 28, v. Cibrario 23 bis, p. Omero 16, v. Madama Cristina 78, v. Po 14, v. Susa 1, v. Bertholet 18, p. Vittorio Veneto 10, c. Fiume 4, v. ai Ronchi 8, v. Roma 24, c. Sebastopoli 282, v. Asinari di Bernezzo 134, p. Paleocapa, p. della Repubblica 21, v. Cibrario 68, c. S. Maurizio 38, v. Cigna 44, c. Belgio 41, l.go Orbassano 10, v. Di Nanni 71, v. Stradella 36, v. De Sanctis 82, c. Sempione 112 ang. v. Martorelli, c. Francia 1, v. Madama Cristina 31, c. Unione Sovietica 417, v. Chisone Borsi 116, str. S. Mauro 33, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 316, v. Capelli 67, v. Arnaldo da Brescia ang. v. Monterosso, v. Nizza 109, v. Nizza 15, v. S. Marino 69, v. Po 51, v. Monginevro 244, v. Reggio 1, c. Francia 87, c. Peschiera 244, p. Campanella 15, v. Mosca 1 ang. v. Coppino, p. Statuto 4, v. Mughetti 11 (Vallette), c. Vittorio Emanuele 70, c. Giulio Cesare 48, v. San Tommaso ang. v. Bertola, c. Regina Margherita 294, c. Casale 110, v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone, v. Mazzini 31, gall. Umberto I, v. Giolitti 30, c. Francia 388, v. Bruzzoni 101, c. Taranto 15, c. Sommeiller 31, v. Nizza 214.

Servizio notturno: v. Roma 24, p. Paleocapa, p. Repubblica 21, v. Nizza 65, c. Siracusa 42, c. Casale 110, v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone, v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo, c. Sempione 112 ang. v. Martorelli, c. Francia 1.

condizioni del tempo e previsioni

Sole e sereno ma gran caldo

Qualche temporale ha attenuato l'oppressione dell'afa - Anche oggi previste temperature massime superiori ai 30 gradi

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo valide sino a mezzanotte: «Tempo afoso specie in Val Padana e sulle regioni tirreniche. Al Nord cielo poco nuvoloso tendente a localmente nuvoloso con possibilità di isolati temporali. Al Centro, al Sud e sulle Isole sereno con tendenza a locale sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi con possibilità di isolati temporali. Temperatura stazionaria».

AOSTA — Cielo terso, sole, estate piena: queste le note positive del settimo giorno di agosto che vede in Valle di Aosta un afflusso di turisti senz'altro superiore alle trascorse estati. Temperature della mattinata: Aosta 23 gradi; Courmayeur 20; Cervinia 16; Rifugio Torino 4; Plateau Rosa 3.

BARDONECCHIA — Stamane nella conca di Bardonecchia il cielo è completamente sereno. Alle 8 il termometro segnava 18 gradi. La maggior parte degli alberghi e delle pensioni ha raggiunto il tutto esaurito.

CONDOVE — Anche stamane su tutta la valle di Susa vi è bel tempo. Splende il sole sui monti e in fondovalle. Alle 6,30 il termometro segnava 24 gradi.

AVIGLIANA — Forti raffiche di vento di tramontana hanno flagellato ieri sera la bassa Valle di Susa, tra Sant'Ambrogio e Caselette. Qualche danno a frutteti e campi di granoturco. Il cielo si è poi fatto minaccioso, ma all'alba di stamane splendeva di nuovo il sole.

VERBANIA — Dopo i temporali di ieri sera e della notte, il tempo si è rimesso al bello su tutta la zona del Lago Maggiore. L'aria si è rinfrescata. Temperatura alle 7,30: 19 gradi. Anche oggi si prevede una giornata calda.

Il tempo al mare

Condizioni del tempo al mare rilevate stamane alle 9:

Lignano: 25°, sereno, vento leggero.

Venezia: 28°, sereno, vento debole.

Bibione: 24°, sereno.

Jesolo: 20°, sereno.

Alassio: 27°, sereno.

Sanremo: 28°, sereno.

Rapallo: 25°, sereno.

Cesenatico: 23°, sereno.

Rimini: 23,5°, sereno.

Viareggio: 22,4°, sereno.

Capri: 27,2°, sereno, vento debole.

Maratea: 27°, sereno, vento debole.

Mondello: 27,8°, sereno.

Alghero: 30,6°, sereno.

ASTI — Cielo coperto stamane su Asti e provincia. Temperatura alle sette: 18 gradi; massima di ieri, 29.

ALESSANDRIA — Permane l'ondata di caldo intenso su tutto il territorio alessandrino. Anche ieri il termometro ha superato i 30 gradi (si è avuta infatti una massima di 31,5). Stamane in città la colonnina del mercurio era già a 24 gradi. Ovunque il cielo è sereno.

NOVI LIGURE — Cielo in prevalenza sereno stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Il termometro, alle 7,30, segnava 20 gradi.

CUNEO — Cielo completamente sereno stamane su tutto il Cuneese. Il caldo è tornato a farsi sentire: ieri la massima è stata di 31 gradi in pianura e 30 nel capoluogo; stamane alle 7,30 il termometro segnava già in città 22 gradi.

OVADA — Cielo parzialmente coperto con foschia nella zona collinare. Alle 7 di stamane 20 gradi.

GENOVA — Nuova offensiva del caldo in Liguria. Ieri il termometro ha toccato i 31-32 gradi all'ombra; alle otto di stamane era già sui 27 gradi e il dato vale per Genova come per le due riviere. La minima notturna non è scesa al di sotto dei 23. Il tempo è splendido: cielo sereno, sole smagliante e mare calmo.

Stoico e vincitore anche nel suo prossimo lavoro: «Il grinta»

John Wayne, l'ultimo eroe

Dal 1930 ad oggi è stato cow-boy dalla pistola facile, rude «marine», vecchio cavaliere solitario
Lo accusano di essere reazionario, lui ritiene d'impersonare la parte più sana del popolo americano

John Wayne, l'ultimo eroe del cinema. Un eroe indistruttibile come i personaggi che ha interpretato nei 250 film dei suoi 40 anni di carriera. Nel 1964 ha potuto dire, uscendo dall'ospedale del Buon Samaritano di Hollywood con una parte di polmone in meno: «*I licked the big C.*», «*Ho vinto il cancro*». Ora, a 62 anni suonati, è ancora un uomo vigoroso, pieno di energia, che nasconde, sotto uno strato di adipe, la struttura di ferro del cow-boy. In Italia sta per uscire il suo ultimo film, «Il grinta», dove ancora una volta è lui il prode vincitore.

Il pubblico, nelle sale cinematografiche o alla tv, ha visto Wayne in tre stadi differenti della sua vita. In tutti, egli ha impersonato un aspetto dell'anima americana, quell'anima che lo scrittore D. H. Lawrence definì «*rude, solitaria, stoica ed assassina*». Negli anni '30 era il giovane [illegible] dalla pistola facile, che sparava sempre per primo. Nei due decenni successivi era diventato un adulto e comandava plotoni di *marines* votati alla morte o drappelli di banditi a cavallo. Nei suoi ultimi film, è «un battagliero e vecchio», con la cinghia dei pantaloni che gli scompare entro l'addome rigonfio e il viso che comincia a creparsi come un blocco di granito.

Ed ora che ha l'aspetto di un nonno [illegible] si scopre che, oltre ad essere un grosso personaggio, è stato anche un buon attore, forte, persuasivo. Se infatti in molti film Wayne nient'altro è che il tipico americano dall'andatura dinoccolata, in altri appare come un interprete preciso e sicuro. Il maestro del western, il regista John Ford, dice di lui: «*E' uno splendido attore che ha avuto poche possibilità di recitare bene*». Inoltre, è additato ad esempio la sua serietà nel lavoro. Afferma Steve McQueen: «*Quando i ragazzi mi chiedono che cosa è un attore professionista, ebbene, io indico loro John Wayne*».

Queste parole, nella bocca di Steve Mc Queen, che è un fiero avversario dell'*establishment*, suonano come il riconoscimento del valore del «nemico». Perché John Wayne, dell'*establishment* è un convinto sostenitore. Anzi, è qualcosa di più: gli americani lo definiscono addirittura uno «*sfrontato reazionario*». Ha fatto, ad esempio, della guerra nel Viet-Nam una crociata personale. Ad ogni modo il suo rigido stile «vecchia guardia» si conquista anche le simpatie della Nuova Sinistra. Terry Robbins, coordinatore di un'organizzazione radicale, considera Wayne «*magnifico e completo*». «*E' forte, — dice —, con i piedi per terra, esprime e recita solo ciò in cui crede. E' assolutamente retto, e veramente alla moda. Insomma, se si volesse fare un film su Che Guevara, si dovrebbe ricorrere a John Wayne come protagonista*». E Abbie Hoffmann, capo degli *hippies*, afferma: «*Mi piace la completezza di Wayne, il suo stile. Quanto alle sue idee politiche, suppongo che anche gli uomini delle caverne provassero una certa ammirazione per i dinosauri che tentavano di mangiarseli. Quindi anch'io posso vedere con simpatia questo mostro reazionario*».

Anche Paul Krassner, direttore della rivista umoristica «*Realist*», tesse la sua lode tutta particolare a John Wayne: «*E' come un carro allegorico uscito da una parata di carnevale. Porta con sé un'aura di personaggio da operetta, come se le sue conversazioni si svolgessero tutte a fumetti. Come se, quando lui sferra un pugno ad un avversario, si sentisse uscire dalla sua bocca un "Thwack", e un "Gulp" quando prende un colpo*». Molte altre cose Krassner dice di Wayne: «*Il suo viso pieno di rughe, simile al cuoio, sembra un'appendice della sua sella. Una sua stretta fa capire a chi gli porge la mano come si sente una palla da baseball quando viene agguantata da un campione quale Franck Howard. Con il grasso che, negli anni, gli si è depositato intorno, ha l'aspetto di Clark Kent prima che si liberi dei suoi vestiti civili per assumere le sembianze di Nembo Kid*».

Con quel suo corpo gigantesco e muscoloso, John Wayne era destinato a diventare l'eroe del cinema americano. Nato nello stato dello Jowa da un farmacista, il suo vero nome è Marion Michael Morrison. Aveva imparato a cavalcare fin da bambino al suo paese, patria di *cow-boys*. I cavalli rimasero la sua più grande passione, anche quando con la famiglia si trasferì a Palmdale. Ma allorché si stabilì a Glendale, vicino a Los Angeles ed a Hollywood, fu attratto dal calcio, e successivamente dal cinema. Proprio in quei tempi gli amici gli affibbiarono il soprannome «*Duke*», Duca, dal nome di un levriero che gli apparteneva: e «Duke» sarebbe rimasto per sempre.

Un giorno prese il coraggio a quattro mani e andò da Tom Mix, famoso cow-boy dello schermo, il quale promise di aiutarlo. Ma poté solo ottenergli un posto come trovarobe. E anche quando Wayne cominciò a fare dei film, per diversi anni interpretò solo *westerns* di secondo piano. La sua grande fortuna venne nel 1939: l'amico John Ford lo chiamò ad interpretare *Ombre rosse*. Da quel momento divenne il cow-boy classico, timoroso di Dio ma di nessun altro, forte con gli uomini e gentile con le donne, lento ad incollerirsi ma svelto ad abbassarsi sotto il banco del *saloon* per sparare meglio; infallibile con le parole e con l'inseparabile «*Colt*». E il pubblico pagava per vedere nei suoi film giustizia e bontà trionfare ogni volta sul male più profondo. La differenza tra Wayne e gli spettatori era che essi si lasciavano l'illusione alle loro spalle, uscendo dal cinematografo, mentre lui se la portava ovunque dentro il cuore.

Durante la seconda guerra mondiale, il genere *western* decadde, ma il nostro eroe poté ugualmente, sui *set*, premere il grilletto. Passò dalla «*Colt*» al mitra e vestì la divisa del soldato. Si sentiva un po' incerto fuori della prateria, in trincea. Ma c'era ugualmente convinzione nel suo grido: «*Morte ai giapponesi*», che sostituiva il precedente: «*Ti uccido, sporco bandito*». La guerra non lo [illegible] comunque indenne il successo di questo cow boy-soldato: nel 1948 la graduatoria degli attori americani lo vedeva solo al 33° posto. Non passarono però due anni che John Wayne era di nuovo in testa: fu quando, nel 1949, gli venne affidata, in *Fiume rosso*, una parte che si addiceva ai suoi 40 anni ormai suonati.

[illegible] sempre più, col crescere della sua ricchezza, diventava un «conservatore». Lo provano le sue parole: «*C'è un gruppo di bastardi, nel nostro paese, che dicono che il patriottismo è fuori moda*». Oppure: «*Il solo che sia riuscito ad ingannarmi per un attimo fra questa gente di sinistra è il regista Edward Dmytryk: ma appena usò nei suoi discorsi termini come "massa" e "popolo" in un dato modo, capii che era un comunista e non gli detti più ascolto*».

John Wayne ha potuto esprimere questo suo fervore politico nei suoi film degli anni sessanta, diretti in gran parte da lui stesso: *Fort Alamo* (dove il forte diventa una metafora per l'America e Davy Crockett sta per i «coraggiosi americani»), ma soprattutto *I berretti verdi*, forse l'unico film al mondo che negli ultimi anni si sia espresso in favore della guerra. E così sfacciatamente, che un deputato accusò Wayne e l'esercito statunitense di «*cospirazione allo scopo di far apparire santa una guerra che tutto il mondo ripudia*». «*Storie* — tuonò Wayne — *il film ha incassato sette milioni di dollari nei primi tre mesi. E' segno che questi intellettuali di sinistra, compresi Mc Carty, Fulbright e Kennedy, non conoscono per niente le idee del sano popolo americano*».

Ora John Wayne continua a sfornare film al ritmo di due all'anno. Finalmente pare felice anche dal punto di vista familiare, al fianco della sua terza moglie, la peruviana Pilar Palette, che è succeduta a Josephine Saenz (madre dei quattro figli dell'attore) e ad Esperanza Bauer, nonché ad una serie di fugaci amori celebri, quali Marlene Dietrich e Gail Russell. Il suo più grande desiderio è, «*al calar del sipario della vita*», essere ricordato, come dicono i messicani, quale «*uomo feo, fuerte y formal*». Ossia: «*brutto, ma forte e pieno di dignità*». Un giusto epitaffio per un grande pistolero.

c. sar.

John Wayne, ad ogni inizio di stagione cinematografica, si riconferma divo

Quarant'anni di carriera

«The big trail»: 1930

«Iwo Jima»: 1949

«Il grinta»: 1969

Migliaia di sale da ballo sulla spiaggia romagnola

A RIMINI gli urlatori sono una fila di 15 km

Ombretta Colli sarà a Rimini in settimana

nostro servizio

Rimini, giovedì sera.

Gli esperti turistici si vantano di avere la più efficiente azienda di soggiorno italiana e di non rimandare mai indietro alcun turista, in qualsiasi momento e in qualsiasi circostanza. Indubbiamente la città di Rimini continua ad espandersi, italiani e stranieri continuano ad arrivare, le attrazioni continuano a moltiplicarsi.

I 15 chilometri di spiaggia e di lungomare offrono mille tentazioni. Si è fisicamente aggrediti da una serie di proposte tipiche della società dei consumi, dal semplice olio contro le scottature all'oggettino-ricordo, al prodotto locale per uno spuntino improvvisato. Le mode variano e passano ma la gente spende con entusiasmo: soprattutto di sera quando la compagnia si fa allegra e bisogna scegliere il modo di passare tre o quattro ore di divertimento. A questo punto i locali da ballo aumentano la pubblicità e sciorinano il nome di cantanti e complessi in voga. In luglio ci sono stati i Rokes, The Four Kents, The New Trolls, Bongusto, Bongiorno e Mack Porter. Ora, in piena stagione, nessuno dei grandi nomi della musica leggera sembra aver trascurato Rimini nei suoi programmi.

Il «Paradiso Night Club», dopo una serata con Johnny Dorelli, ha firmato un contratto per tutto agosto con Bruno Martino e il suo complesso; la spettacolare rivista «Brasiliana '69» e The Rokes hanno richiamato gran folla alla Locanda del Lupo. Quest'ultimo locale esibisce sui cartelloni della passeggiata i nomi dell'Equipe '84, di Patty Pravo e Don Backy, mentre il «Garden Ceschi Club» di Viserba punta su The Rokes, Mal dei Primitives, Nico e i Gabbiani.

Questi gli arrivi dei prossimi giorni: il 9 Giorgio Gaber alla «Casina del bosco», il 10 Mina a «L'altro mondo», l'11 e 12 The Crazy Boys al «Ceschi». Successivamente avremo Ombretta Colli, Alighiero Noschese, Al Bano, Adriano Celentano e la finale regionale per la elezione a Miss Italia.

g. b.

carnet della città

Gli orari di oggi nei musei torinesi

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15,30-18,30.
Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.
Museo di Antichità e mostra delle «Antiche civiltà d'Abruzzo» (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.
Galleria civica d'Arte moderna: 9,30-12,30; 16-19; mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti» (v. Magenta 31): 9,30-19.
Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12,30; 15-17,30.
Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-18.

Per la morte di Campanella

Lutto a Torino nel mondo della radio

Il dottor Paolo Campanella, capo sezione della prosa presso il Centro della Rai di Torino è morto ieri nella sua casa di via della Rocca. Aveva 59 anni ed era entrato alla Rai nel 1954, dopo avervi collaborato per molti anni con articoli e testi di vario genere.

Paolo Campanella, con appassionato fervore, aveva potenziato il settore della prosa radiofonica torinese, dando, negli ultimi tempi, ampio spazio alle ricerche drammaturgiche sperimentali.

Al Bano inaugura la «Sagra del grano»

SAVIGLIANO, giovedì sera.

La «Sagra del grano», in programma a Savigliano da domenica al 18 agosto, radunerà nel centro del Cuneese cantanti e divi della Tv per una serie di spettacoli che accompagneranno manifestazioni commerciali, sportive, folkloristiche e sfilate di moda.

Domenica sera canterà Al Bano, cui seguiranno martedì Patty Pravo, mercoledì Gipo Farassino, venerdì i Dyk Dyk.

gallerie e musei

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31, 510.251): Il Sacro e il Profano nell'Arte dei Simbolisti. Or. 9,30-12,30; 15-19; 21-23
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-13; 15-18

il film del giorno «SAM WHISKEY» DI LAVEN

Un D'Artagnan nel Far West

Burt Reynolds e la Dickinson carichi d'oro in uno splendido paesaggio di frontiera

Burt Reynolds affronta mille pericoli per l'affascinante Angie Dickinson

SAM WHISKEY, di Arnold Laven, con Burt Reynolds e Angie Dickinson - Americano, a colori - Genere, avventure (Cinema Ambrosio).

L'idea della «rapina alla rovescia» non è nuova, ma il modo con cui l'operazione è preparata è abbastanza divertente in questo lindo filmetto americano, complessivamente superiore... alla situazione meteorologica.

Sam, un allegro reduce della guerra di secessione, un d'Artagnan della prateria, accetta per denaro il curioso incarico che gli dà una vedovella: quello di recuperare certi lingotti d'oro rubati dal marito di lei e finiti in fondo a un fiume, e poi rintrodurli nella zecca da cui erano stati tolti.

Attraversato da un concorrente che vuole impossessarsi dei lingotti a proprio beneficio, l'impresa riesce a puntino, e importa, tra gli altri episodi, una rudimentale prefigurazione di pesca subacquea. La sequenza dell'oro rimesso nella zecca, quantunque costituisca il «clou» dello spettacolo, soffre di lungaggini, ha una meticolosità documentaria che mal s'accorda coll'intonazione del film, che è quella di un western non meno svagato e allegro di quel che sia il suo fanfaronesco protagonista. Disinvolti gli attori, incantevole il paesaggio.

ROMA — E' aperto il concorso per l'ammissione degli allievi registi e degli allievi attori nell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica «Silvio D'Amico» in Roma, per il nuovo anno accademico 1969-70. Per conoscere i programmi di esame e le altre norme rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia — 00184 Roma via Quattro Fontane n. 20. Il termine per la presentazione delle domande scade il 25 settembre.

La storia di Gesù che Dreyer non potè mai girare

Carl Th. Dreyer è uno dei più grandi e più dignitosi autori nella storia del cinema. Preferiva adattarsi a dirigere una sala di Copenaghen piuttosto che firmare pellicole di consumo. Non riuscì mai a girare il «suo» film — una vita di Gesù Cristo — perché nessuno volle finanziarlo e morì con il progetto definito nei minimi particolari ed affinato in trent'anni di studio: «*E' dire che mi sarebbero bastati sei mesi di lavoro*» si legge nel libro postumo che ne raccoglie l'amara esperienza.

Il suo Gesù vive nella Palestina conquistata dai romani come Dreyer viveva nell'Europa sottomessa al nazismo. Egli è all'origine di un contrasto teologico con i Farisei custodi della tradizione, i quali non capiscono come si possa guarire di sabato e di un contrasto di sentimenti con i suoi connazionali, i quali vorrebbero lapidare l'adultera. Ma soprattutto provoca un contrasto politico con i Romani, che vedono in lui un agitatore capace di far leva sul risentimento delle masse per scatenare una ribellione.

Qui Dreyer dimostra l'originalità della sua concezione senza cadere nella banalità di un Cristo capopopolo che si mette alla testa di un'impossibile avventura. La minuta descrizione delle sequenze ci mostra un paese percorso da fremiti rivoluzionari (e l'inquadratura di un simbolico pugnale grande quanto lo schermo non sfugge ad un sospetto di retorica) nonché l'aspra reazione delle truppe d'occupazione che uccidono con professionale coscienza: la scena di tortura d'un patriota ricorda poi chiaramente il drammatico interrogatorio dell'ingegner Manfredi in *Roma città aperta* di Rossellini, chissà quale delle due opere è stata pensata prima.

Il credente Dreyer d'altro canto non può dimenticare di scrutare i riflessi del soprannaturale. Il suo fervore intellettuale s'incentra nella figura di Giuda, che non è semplicisticamente qualificato come un bieco traditore ma, nevrotico ed impulsivo, sente (quasi come lo stesso Redentore) di essere uno strumento del destino. Ma ecco che di nuovo prorompe dalle pagine l'immagine di un Gesù-Uomo che solo la bestialità poteva uccidere e Dreyer forza l'interpretazione del Vangelo. Mentre Matteo ci dice (*XXVII, 24*) che Pilato si lavò le mani dinanzi al popolo, il regista gli mette in bocca una precisa condanna: «*Ibis ad crucem*».

Andrai sulla croce, parola da nazista.

Piero Perona

CARL TH. DREYER: «Gesù» (Racconto di un film), pagine 231, lire 2500, Einaudi editore.

dove andiamo questa sera

TEATRI, RITROVI E CINEMA A TORINO

Ballerini di Ceylon ai Giardini

Primo spettacolo questa sera (ore 21,15) ai Giardini Reali del Balletto nazionale di Ceylon che con canti, danze e ritmi interpreterà la tradizione popolare dell'Estremo Oriente. La compagnia, costituita nel 1946, ha già compiuto varie «tournées» all'estero ed è già stata anche in Italia. Lo spettacolo si replicherà domani e sabato sera

teatri danze ritrovi

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: ore 21,15, Balletto Nazionale di Ceylon. Rito e tradizione nella danza singalese.

AL FLORIDA (p. Solferino - 542.822) ore 21: compl. Gli Zar, canta Luciana Camarca - 21-1.
BELLE ARTI: ore 21, Ballo liscio.
CHALET: ore 21, I 3 Rizzo.
CLUB 84: ore 21, Gianni - Epoca 5.
GARDEN (cap. 52 Barr. - tel. 659.912): ore 21, orch. Crotta.
GAY ESTIVO: c. Moncalieri 52 - I 5 Crazies.
GAY SALA (v. Pomba 7): chiusura estiva.
HOLLYWOOD ESTIVO: ore 21, Chi Co Cha.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 683.666).
SHAKER (piano bar, v. Cesare Battisti 3, telefono 532.492): ore 20.
WEST END NIGHT CLUB (telef. 890.270): attraz. internaz. ore 1.

ASYLUM (Volta 8, telefono 539.888): ore 21, Dischi inediti (aria condizionata).
BABY NIGHT-LA CLOCHE Ristorante (telefono 894.213, aria condizionata).
CAPRICE (Sacchi 16, tel. 531.529): ore 21.
CLUB DON PEPE (Cantina piano bar): via Rossini 2 - tel. 82.011.
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): ore 21.

cinema prime visioni

Cinema	Film		Orario
AMBROSIO c. Vitt. Emau. 52 Tel. 547.007	Sam Whiskey di Arnold Laven, con Burt Reynolds, Angie Dickinson, Clint Walker (Usa - Colore) — Anziché rubare un tesoro, stavolta lo si restituisce. Ma è più difficile. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,40 16,40 18,40 20,30 22,30 Ingr. 1000
ASTOR v. Vinzi 8 Tel. 519.516	36 ore all'inferno di Roberto Montero, con Richard Harrison, Pamela Tudor, George Wang (Italia - Colore) — Nel Pacifico, commando americano in isola nipponica. ★ Guerra	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	Il bandito delle 11 («Pierrot le fou») di Jean-Luc Godard, con Jean-Paul Belmondo, Anna Karina (Francia 1964 - Colore) — Uno tra i più estrosi e paradossali film godardiani. ★ Drammatico. V. 18	RIEDIZIONE	Or.: 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.707	Le notti di Satana di E. L. Eguiluz, con Paul Naschy, Dianik Zurakowska, Manuel Manzaneque, Aurora De Alba (Spagna - Colore) — Il mostro del plenilunio. ★ Horrorfilm - Vietato 14	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	Eat it di F. Casaretti, con Frank Wolff, Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Piero Albertini, Monica Herfert (Italia - Colore) — Originale vicenda che accoppia satira e paradosso. ★ Commedia. Vm. 18	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 15 — 16,55 18,55 20,55 22,50 Ingr. 1000
METROPOL v. Fr. Tommaso 5 Tel. 652.470	Le 10 meraviglie dell'amore di Sergio Bergonzelli, con Brigitte Skay, Bernhard De Vries, A. Infanti, Isa Bala (Colore) — Come 3 studenti e 3 studentesse preparano tesi di laurea sull'amore. ★ Film inchiesta. V. 18	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 15 — 16,50 18,40 20,30 22,30 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	Rosanna di Hans Abramson, con Gio Petré, H. Ernback (Svezia - Colore) — Una portoricana è uccisa in Svezia. Altra donna serve da esca per smascherare il maniaco assassino. ★ Drammatico. V. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○	14,50 16,05 17,40 19,20 20,55 22,30 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	Aspettando Caroline di Ron Kelly, con Alexandra Stewart, François Tassé, Robert Howay (Usa-Canada - Colore) — Doppio gioco femminile in amore a tre. ★ Commedia. Vietato 18	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16 — 17,30 19,10 20,50 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	Bye Bye Barbara di Michel Deville, con Alexandra Stewart, Ewa Swann, P. Avron, B. Cremer, A. Dupercy (Francia - Colore) — Sparisce donna misteriosa. Giornalista sport. indaga. ★ Poliziesco. V. 18	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,30 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000

CHIUSI: ARLECCHINO, CRISTALLO, DORIA, IDEAL, LUX, REPOSI

proseguimenti

Cinema	Film		Orario
ALFIERI piazza Solferino Tel. 533.440	Sparo nel buio di Blake Edwards, con Peter Sellers, Elke Sommer (Usa - Colore) — Un divertente capitolo delle ineffabili gesta dell'ispettore Clouseau. ★ Commedia poliziesca	RIEDIZIONE	Orario: 15,15 17,35 19,55 22,20 Ingr. 500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 548.147	L'uomo illustrato di Jack Smight, con Rod Steiger, Claire Bloom (Usa - Colore) — Da un romanzo di Ray Bradbury, uno straordinario salto nel futuro attraverso i tatuaggi. ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,35 16,40 18,40 20,30 22,30 Ingr. 600
MAFFEI v. Fr. Tommaso 5 Tel. 685.314	L'ultimo volo delle aquile di Shue Matsubayashy, con Toshiro Mifune, Juro Kayami, Makoko Sato (Giappone - Colore) — Imprese disperate di una squadriglia di «kamikaze». ★ Guerra nel Pacifico	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	I 5 volti dell'assassino di John Huston, con Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum, Frank Sinatra (Usa - Colore) — 5 assi di Hollywood in un [illegible] intrigo. ★ Drammatico	RIEDIZIONE	10,15 12 — 13,45 15,30 17,15 19 — 20,45 22,30 Ingr. 600

CHIUSI: AUGUSTUS, CAPITOL

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). — Rassegna spettacoli estivi Palazzo Reale: biglietti ridotti in vendita all'Enal.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discordi	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Per gli spettacoli fuori Torino il giornale non è responsabile di eventuali variazioni non tempestivamente comunicate.

seconde e altre visioni

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293	L'investigatore. Frank Sinatra, Richard Conte, Jill St. John. Tech. ★ Poliziesco
COLOSSEO v. M. Crist. 73, t. 651.034	Il ritorno di Ringo. G. Gemma, F. Sancho. Technicolor. Vietato 14. ★ Western
FARO v. Po 30, t. 83.314	L'investigatore. Frank Sinatra, Richard Conte, Jill St. John. Tech. ★ Poliziesco
FIAMMA c. Traiano 57, t. 372.057	Un maggio caldo per l'inferno. Jean Valmont, Kriska Well. Technicolor. Vietato anni 18. ★ Drammatico
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106, t. 851.904	Faccia a faccia. G. M. Volonté, T. Milian. Colori. Ap. 14,45, ult. 22,30. ★ Western. A grande richiesta
LA PERLA (aria cond.) c. De Gasperi 26, t. 584.791	Amore nel Pacifico. Hadri Masal, E. Villenueva. Col. Viet. 18. ★ Film inchiesta
MASSIMO v. Montebello 8, t. 876.061	Il mare. D. Orsini, Françoise Prévost. Vietato 18. ★ Drammatico, regista Patroni Griffi
FORTINO v. Cigna 47	domani riapertura con Spartacus. Kirk Douglas. Colori. ★ Storico
ORFEO (aria condiz.) p. Carlina, t. 518.114	Il teschio di Londra. J. Fuchsberger, C. Farrel. Tech. Vietato 14. Ap. 15, ult. 22,30. ★ Giallo, da Wallace
PRINCIPE (loc. refrig.) v. P. d'Acaja 43, t. 760.451	Lo strangolatore di Londra. J. Fuchsberger, Karine Dor. Viet. 14. ★ Giallo, da Wallace
STATUTO p. Cibrario 16, t. 487.091	Orneo, la frusta del sesso. H. Anderson, C. Schullin. Vietato anni 18. ★ Drammatico
ADRIANO v. Sacchi 65, t. 582.715	Cimarron. Glenn Ford, Maria Schell. ★ Western
ALCIONE	da domani Grande Compagnia Mario Ferrero con J. Silvani, F. Harrison, G. Blake, R. D'Alberti in Chi ha rubato il Presidente?
ALPI v. Garibaldi 30, t. 545.245	Prossima apertura.
REGINA c. R. Margh. 173, t. 830.885	I due Ringos nel Texas. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Tech. ★ Farsa
MILANO (Ap. ore 10) v. Milano 8, t. 530.255	Criminali a Hong Kong. B. Kavili. ★ Avventuroso
OLIMPIA v. Garibaldi 2, t. 546.586	La valle delle bambole. Vm. 18. Colori. ★ Drammatico
PO v. Po 21, t. 510.496	Eroe contro i tiranni di Babilonia. Steve Reeves. ★ Mitologico
P. NUOVA (Ap. ore 10) v. Nizza 13, t. 659.198	La curva del diavolo. C. Wilde. ★ Sportivo (corse in auto) — Il grande Corsaro. ★ Avventuroso
GIARDINO v. Monfalcone 62, t. 326.473	domani Kenago. Hemmings. ★ Avventuroso
MIRAFIORI c. Cosenza 66, t. 390.833	Un lungo giorno per morire. David, Tom Dell. Technicolor. Vietato 18. ★ Guerra
SMERALDO v. Tonini 92, t. 390.711	Agente 007 operazione Thunderball. S. Connery. Technicolor. ★ Poliziesco
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102, t. 596.125	I 4 che non volevano morire. F. Sinatra, C. Bronson, S. Mc Queen. Scope tech. 2.a visione Torino. ★ Riedizione, drammatico
AMERICA v. Frejus 27, t. 331.740	La donna di sabbia (giapponese). E. Okada, Kioko Kishida. Vietato 18. ★ Drammatico
ELISEO v. Monginevro 42, t. 335.815	L'ultimo mercenario. Pascale Petit, Ray Danton. Tech. scope. Viet. 18. ★ Avventuroso
SAN PAOLO v. Cesana 80, t. 372.657	Tempesta alla frontiera. R. Cameron. Tech. ★ Avventuroso
ARIZONA c. Belgio 51, t. 874.171	Stracioni ma di cacio sazioni. ★ Disegno animato
ARTISTI v. G. di Barolo 84, t. 81.574	I diavoli volanti. Stanlio e Ollio. ★ Farsa
CORALLO v. Acqui 2, t. 90.521	Il gran lupo chiama. Cary Grant, Leslie Caron. Colori. ★ Commedia
ERIDANO	domani riapertura del locale completamente rinnovato.
VITT. VENETO p. V. Veneto 5, t. 871.642	Il fornaretto di Venezia. Stefania Sandrelli, E. M. Salerno. ★ Drammatico
ASTRA v. R. Pilo 6, t. 753.597	Attenti al pudore. Emmanuelle Riva, Jacques Brel. Tech. scope. ★ Giudiziario; regista André Cayatte
ELIOS v. Val Lauerina 40, t. 799.146	Chiuso per ferie.
MASSAUA p. Massaua 9, t. 795.803	La scuola della violenza. Sidney Poitier, Judi Geeson. Tech. Viet. 14. ★ Drammatico
ODEON v. Venaria 8, t. 772.862	L'astronave degli esseri perduti. Barbara Shelly. Technicolor. ★ Fantascienza
STAR v. Domodossola 48, t. 772.991	I pericolosi amori della casta Susanna. Sylvie Coste. Vietato 18. ★ Commedia in costume
ADUA c. G. Cesare 67, t. 271.276	Sotto il sole rovente. R. Hudson. Technicolor. Vietato 16. ★ Drammatico
ARS	Agente Jo Walker operazione Estremo Oriente. T. Kendall, B. Frey, B. Harris. Scope colori. ★ Poliziesco
AURORA c. Brescia 2, t. 276.310	Johnny Yuma. Mark Damon. Technicolor.
MAIOR c. G. Cesare 105, t. 287.974	La notte di nozze della signora Blossom. Shirley Mac Laine. Technicolor. ★ Commedia
NORD c. Vercelli 144, t. 280.332	Flashman. F. Stevens, C. Lange. Scope Colori. ★ Avventuroso
ORIENTE v. D. Chiesa 36, t. 241.463	Peter Gunn 24 ore per l'assassino. Laura Devon. Technicolor. ★ Drammatico
PALERMO c. Palermo 118, t. 273.050	Allarme in 5 banche. Jean Seberg. Colori. ★ Poliziesco
ZENIT v. Coniglio 1, t. 390.497	Alta infedeltà. Ugo Tognazzi, Monica Vitti. Vietato 18. ★ A episodi, satirico
CABIRIA c. Diana 4 (Monc.), 660.353	La donna del West. Doris Day, Peter Graves. Technicolor. ★ Western brillante
CONTINENTAL v. Nizza 346, t. 697.068	I protagonisti. Sylva Koscina, J. Sorel, F. Wolff. Colori. ★ Banditismo sardo
GHIGO v. Petit. 120 (Monc.) 660.456	Gli amanti d'oltre tomba. B. Steele, L. Clift. Vietato 18. ★ Horrorfilm
ITALIA v. Nizza 138, t. 694.021	Per un pugno di dollari. C. Eastwood, G. M. Volonté. Technicolor. ★ Western
PIEMONTE v. Nizza 32, t. 652.738	La battaglia del Mediterraneo. G. Barray, C. Auger. Colori. ★ Drammatico
SAN CARLO Nichelino	Cadavere per signora. S. Koscina, Sergio Fantoni. Technicolor. ★ Drammatico
SPEZIA v. Nizza 170, tel. 695.817	I due evasi di Sing Sing. F. Franchi, C. Ingrassia. Ap. 15. ★ Comico
DIANA c. R. Margh. 220	Il tesoro sommerso. Colori. ★ Avventuroso
DORA c. Fr. Oddone 31, t. 894.831	Grazie, zia. Lisa Gastoni, Lou Castel. ★ Drammatico
ROMA v. S. Donato 40, t. 487.365	Attenti al pudore. Emmanuelle Riva, Jacques Brel. Technicolor. ★ Giudiziario, regista André Cayatte
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Grazie, zia. Lisa Gastoni, Lou Castel. ★ Drammatico
APOLLO largo Giachino 91, t. 215.685	Nessuno. L. Kazuda, K. Ogata. Scope. Vietato 18. ★ Sportivo drammatico
EDERA v. Madonna di Campagna 1	Il quinto cavaliere è la paura. Vietato anni 18. ★ Drammatico
LUCENTO v. Verolengo 110, t. 290.111	domani El Zorro. ★ Avventuroso
LUTRARIO v. Stradella 10, t. 290.742	Ipcress. Michael Caine. Technicolor scope.
SPLENDOR v. Sibiana 100, t. 296.556	Attacco alla Costa di ferro. L. Bridges, A. Keir. Technicolor scope. ★ Guerra

CHIUSI: ALCIONE, ALPI, AMBRA, BERNINI, BRESCIA, FORTINO, OROPA, SOCIALE

spettacoli di provincia

ALMESE
SADA: «Il cuore in gola», C. Kohler, M. Rossana.

BUSSOLENO
DORA: «Supergirls Kappa».

CASELLE
ITALIA: «Teseo contro il minotauro».
ROMA: «Sansone contro il Corsaro Nero».

CASTELLAMONTE
SOCIALE: «Il gobbo di Londra».

CIRIE'
ITALIA: «Obiettivo 500 milioni». Vietato min. 14.

COAZZE
VITTORIA: «2001, Odissea nello spazio».
MIRAMONTI: «La scogliera dei desideri».

CUORGNE'
MARGHERITA: «L'ultimo colpo in canna».
PERONA: «Stella di giorno».

IVREA
SIRIO: «Samoa, regina della giungla».
POLITEAMA: «Per un pugno di eroi».

PANCALIERI
IDEAL: «Dio perdona... io no».

PINEROLO
ITALIA: «Giarrettiera Colt».
NUOVO: «Nenia romantica».
HOLLYWOOD: «Dutty, re del doppio gioco».

SAN MAURO
RIVIERA: «Le stelle di vederan di giorno».

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «Vortice di sabbia», R. Johnson, H. Blackman.

SESTRIERE
FRAITEVE: «Il giro del mondo in 80 giorni».

SETTIMO
BECCARIA: «Cinque per l'inferno».
MODERNO: «A cena di lupare».
GARIBALDI: «I due volti della vendetta».

SUSA
CONTIN: «Pugni pupe e pepite», J. Wayne, Capucine.

Mirna Doris e Aurelio Fierro sono in «tournée» nelle spiagge meridionali (Tel.)

Alessandria

ALESSANDRINO: La morte sulla collina.
AMBRA: A casa dopo l'uragano.
CRISTALLO: Furto alla banca mondiale.
DANTE: Sexy report.
MODERNO: Come l'amore.
SPLENDOR: Scappamento aperto.
GALLERIA: Un agente chiamato Dossier.

ACQUI

ARISTON: ferie.
BATTISTI: I due gladiatori.
GARIBALDI: In gamba marmaglia.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Caterina sei grande!

OVADA

MODERNO: Carovana di fuoco.
LUX: Il magnifico avventuriero.
TORRIELLI: I verdi anni della nostra vita.

TORTONA

MODERNO: Assassination Bureau.
SOCIALE: La tigre in corpo.
VERDI: Un lungo giorno per morire.

CASALE

NUOVO: Caccia ai violenti.
POLITEAMA: Gli imbroglioni.
VITTORIA: La Contessa di Hong Kong.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: I nipoti di Zorro.
IRIS: Intrigo a Capetown.
MODERNO: Grisbi.
ITALIA: Una vergine da rubare.

VALENZA PO

SOCIALE: Colpi di dadi, colpi di pistola.

Asti

SALONE ALFIERI: Rischio di vivere, rischio di morire.
LUX: Il serpente di fuoco.
SPLENDOR: I mercenari di Macao.

CANELLI

RAGNO D'ORO: Fermi tutti, arrivo io.

NIZZA MONFERRATO

VERDI: Una pistola per 100 bare.
SOCIALE: Mandato di uccidere.

Cuneo

ITALIA: L'affare Blindford.
NAZIONALE: Il gorilla di Soho.

MONDOVI'

CORSO: Modesty Blaise.
ITALIA: riposo.

SALUZZO

ITALIA: I Dioi.

SAVIGLIANO

NAZIONALE: La 33ª vergine.
IRIDE: Missione suicidio.

FOSSANO

ASTRA: Django cacciatore di taglie.

BRA

POLITEAMA: Scusi, lei conosce il sesso?
VITTORIA: Un affare di cuore.

ALBA

EDEN: Nude e caste alla luna.

LIMONE PIEMONTE

CITA: Rosemary's Baby.
LA CICALA: L'ora della furia.

Vercelli

ASTRA: Nick mano fredda.
CIVICO: Sclerada.
VERDI: Cammina non correre.
PRINCIPE: Una rapina al treno postale.

BIELLA

APOLLO: Io, mio figlio e la fidanzata.
IMPERO: Due uomini in fuga.
MAZZINI: Scacco internazionale.

SANTHIA'

IDEAL: riposo.

BORGOSESIA

SOCIALE: La lunga estate calda.
LUX: Waterl, ragazzo prodigio.

Novara

ASTRA: Per qualche dollaro in più.
FARAGGIANA: Divisione Folgore.

VERBANIA

APOLLO: Moschettieri.
ARISTON: Un angelo venuto dall'inferno.
IMPERO: I due deputati.
SOCIALE (Pallanza): Odio per odio.

STRESA

ROSMINI: La bisbetica domata.

OMEGNA

SPLENDOR: Le amicizie particolari.

ARONA

LUX: Sette uomini d'oro.
MODERNO: La nebbia degli orrori.
ROMA: Sette Colt per sette carogne.

DOMODOSSOLA

CATENA: I killers di Satana.
CORSO: Il ritorno di Joselito.
FILODRAMMATICI: I 2 sanculotti.

Aosta

CINEMA: Avventura nella 4ª isola.
ITALIA: Summit.
LUX: A noi piace Flint.
SPLENDOR: Intrigo a Capetown.

SAINT-VINCENT

NUOVO: 317º battaglione d'assalto.

CERVINIA

DELLE GUIDE: La morosa del bersagliere.

Genova

ASTOR: L'uomo illustrato.
AUGUSTUS: chiusura per restauri.
GRATTACIELO: chiusura estiva.
LUX: Facce senza Dio.
MARGHERITA: Noi due sconosciuti (ripresa).
MODERNO: Gli adoratori del sesso.
OLIMPIA: Commando suicida.
ORFEO: Black Horror (Le messe nere).
PALAZZO: Anatomia di un omicidio.
RITZ: chiusura estiva.
UNIVERSALE: Caporale di giornata (Ripresa).
VERDI: La tunica.
ARISTON: chiusura estiva.
AURORA: chiusura estiva.
DIANA: Execution.
DIONISO: Lucrezia.
IDEAL: L'uomo dall'occhio di vetro.
IMPERIALE: I morti non si contano.
LIDO: Un posto all'inferno.
MANIN: L'irresistibile coppia.
ROMA (Sestri Ponente): Per il re, per la patria, per Susanna.
SMERALDO: L'uomo dall'occhio di vetro.
SUPERBA: Trans Europe express.
ARCOBALENO: Sei pallottole per sei carogne.
ITALIA (Sestri P.): chiusura estiva.
VERDI (Sestri Ponente): La lunga sfida.
VITTORIA (Sestri Ponente): Calibro 38.
A. DORIA (Pegli): Straziami ma di baci saziami.
LIOLA' (Prà): L'uomo, l'orgoglio, la vendetta.
PONTEDECIMO: La battaglia di Alamo.
PRIARUGGIA: Gli allegri marines.
FLORA (Quinto): Dutty, il re del doppio gioco.
FLORA (Nervi): La signora del cemento.
AMBRA (Nervi): Il fantasma del pirata Barbanera.
VERDI (Nervi): Agente 007: dalla Russia con amore.

CHIAVARI

ASTOR: Il fantasma del pirata Barbanera.
CANTERO: Con le spalle al muro.
CENTRALE: Dieci uomini contro Gaio Giulio.
NUOVO: Samoa regina della giungla.
ODEON: Stanlio e Ollio l'irresistibile coppia.

RAPALLO

GRIFONE: La notte del giorno dopo.
ITALIA: I 4 dell'Ave Maria.

S. MARGHERITA L.

CENTRALE: Racconti d'estate.
MIGNON: Bora Bora.

Savona

ELDORADO: Hollywood Party.
DIANA: Una pallottola senza nome.
MODERNO: I 5 draghi d'oro.
LUX: I 5 supermen a Tokio.

ALBISOLA

MARCONI: Diamanti a colazione.
MARCONI (est.): Chimera.

VARAZZE

ARENA: Non tirare il diavolo per la coda.
TEIRO: Caporale di giornata.
EDEN: Gran Prix.
PALME: Cinque per l'inferno.
VERDI: Romeo e Giulietta.
SALESIANO: La calda notte dell'ispettore Tibbs.

SPOTORNO

ARISTON: Pendulum.
ASTRO: Susanna e i suoi dolci vizi alla Corte del Re.

VADO

SABAZIA: Susanna e i suoi dolci vizi alla Corte del Re.

NOLI

CRISTALLO: Il laureato.

FINALE

IDEAL: Metti, una sera a cena.
LUX: Silvestro in orbita.
ONDINA: Addio alle armi.
ONDINA (Arena): Come rubare un milione di dollari.
VITTORIA: L'impiegato.

CERIALE

ODEON: Dio perdona io no!

LOANO

PERLA: Zum zum zum.
STELLA: Svezia, inferno e paradiso.

ALBENGA

ASTOR: I due deputati.
GIARDINO: Rebus.
CRISTALLO: Playtime.

ALASSIO

CAPITOL: Calma ragazze, oggi mi sposo.
COLOMBO: Gli intoccabili.
MOULIN ROUGE: La pecora nera.
RITZ: «Festival del Cinema».
EXCELSIOR: Guerra, amore e fuga.
DON BOSCO: Indovina chi viene a cena.

CAIRO MONTENOTTE

CRISTALLO: Operazione Normandia.
SOMS: Silvestro e Gonzales in orbita.
ITALIA (Millesimo): Il mostro di Londra.
ITALIA (Carcare): riposo.
SOCIALE (Cengio): L'allegro mondo di Charlot.

Imperia

CROCE BIANCA: Paperino e C. nel West.
ODEON (Oneglia): La 25ª ora.
CAVOUR: E per tetto un cielo di stelle.
ROSSINI: I due Kennedy.
DANTE: La ragazza con la pistola.
IMPERIA: Yellow submarine.
CENTRALE: Brutti di notte.

SANREMO

ARISTON: Elena (teatro).
CENTRALE: Berretti verdi.
SANREMESE: Sam Whiskey.
MIGNON: La prima volta di Jennifer.
ASTRA: Bullitt.
SUPERCINEMA: Carnevale di giornata.
LUX: Professione spia.
ORFEO: Caprice.

OSPEDALETTI

EDEN: Ragazze made in Paris.

BORDIGHERA

ZENI: Tre passi nel delirio.
OLIMPIA: Il medico della mutua.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: L'oro dei McKenna.
GIARDINO: Calma ragazze, oggi mi sposo.
CERRI: Le meravigliose favole di Andersen.

DIANO MARINA

PERGOLA: La strana coppia.

ANDORA

ARISTON: 007 Thunderball.
ROSSINI: Gli occhi della notte.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Lo strangolatore di Boston.
IMPERO: I diavoli volanti.

La Spezia

ASTRA: Appuntamento sotto il letto.
CIVICO: Gli amanti.
COZZANI: Bukoroo Winchester che non perdona.
DIANA: Il grande inquisitore.
SMERALDO: O tutto o niente.
ODEON: Vergogna schifosi.
MONTEVERDI: Artemia Colt. Segue: Quiebile per appuntamento.
MARCONI: chiuso per restauri.
ARSENALE: Blow up.
ASTORIA: Silvestro e Gonzales all'ultimo pelo.
GIARDINO: Via dalla pazza folla.
DON BOSCO: La lunga marcia.

LEVANTO

SPORT: Roma al prossimo tuo.
ORFEO: Fraulein Doktor.
ROMA: Non alzare il ponte, abbassa il fiume.

sulle spiagge dell'Adriatico

RIMINI

CAPITOL: Operazione San Pietro.
FULGOR: Il monaco di Monza.
METROPOL: Le intoccabili.
MODERNISSIMO: Lo spettacolo più affascinante del mondo.
SUPERCINEMA: Angeli nell'inferno.
AMBASCIATA: Diamanti a colazione.
ASTRA: C'era una volta il West.
PARCO: Funny girl.
ARENA SOLE: I quattro dell'Ave Maria.
ARENA DELLE STELLE: Il magnifico.
LIDO (San Giuliano): Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?
JOLLY (San Giuliano): Cenerentola.
ARENA (Riva Azzurra): I quattro dell'Ave Maria.
ARENA (Bellariva): Paperino e C. nel Far West.
MIGNON (Bellariva): Straziami ma di baci saziami.
TEATRO MIRAMARE: Due gringos nel Texas.
IMPERIALE (Viserba): La ragazza con la pistola.

BELLARIA IGEA MARINA

ARENA ROMA: I quattro del Pater Noster.
ARENA DEI PINI: I barbieri di Sicilia.
ASTRA: La notte di nozze della signora Blossom.
SPLENDOR (Igea): La ragazza con la pistola.
PINETA (Igea): Romeo e Giulietta.

RICCIONE

TURISMO: I nervi a pezzi.
DANTE: Dove osano le aquile.
STAR: La ragazza con la pistola.
MARE: La guerra dei bottoni.
ODEON: Hollywood party.
ZANARINI: Il laureato.
ALBA: L'affare Blindfold.
ADRIA (Misano): Zorro alla Corte d'Inghilterra.

CATTOLICA

ARISTON: L'oro dei Mackenna.
ASTRA: Svegliati!
MARE: La pecora nera.
CIELO: Bullitt.
NETTUNO: Vivere per vivere.
SOCIALE: Funny girl.

GATTEO MARE

ARENA (Paglieghi): Funny girl.

CESENATICO

ASTRA: Non si maltrattano così le signore.
ITALIA: Zingara.
ADRIATICA: Racconti d'estate.

Parma

ARISTON: chiusura estiva.
CAPITOL: La ballata della pace.
DUCALE: Viaggio nel centro della Terra.
JOLLY: chiusura estiva.
LUX: Mondo cane.
ORFEO: Carogne si nasce.
VERDI: All'inferno senza ritorno.
ODEON: Tre uomini in fuga.

ROMA: Criminal face (storia di un criminale).
TRENTO: chiusura per restauri.
ASTRA: La scogliera.
OLIMPICO: Il bandito di Kandahar.
D'AZEGLIO: Vado in guerra a far quattrini.
PICCOLO TEATRO: chiusura estiva.

Piacenza

POLITEAMA: Cinque figli di cane.
APOLLO: Serenata.
CORSO: Una donna tutta nuda.
IRIS: Ventotto minuti per tre milioni di dollari.
PLAZA: chiuso per restauri.
ROMA: Gli anni impossibili.
EXCELSIOR: I violenti di Rio Bravo

Ecco Mary, una venere d'oro

L'italo-svedese Mary Martin ha conteso alla giunonica romena Elena il trofeo di Erice

nostro servizio

ERICE, giovedì sera.

Si è rivelata ad Erice, durante l'assegnazione della «Venere d'oro [illegible]»: è Mary Martin, la svedese di turno. Ha una voce molto sexy, grazie alla quale ha vinto due anni fa il festival delle cantautrici e che la spinse ad incidere le sue creazioni. Ma la sua vera passione è il cinema, e finalmente ad ottobre realizzerà il sogno di tutta la vita e sarà l'interprete principale, accanto a Jean Sorel, di «Un mondo cambiato» del regista Gian Piero Pedroni, un noto documentarista anch'egli al suo debutto nel lungometraggio.

Per la verità Mary Martin è svedese solo a metà: suo padre era un pilota napoletano, la qual cosa ha la sua importanza giacchè ha lasciato nell'animo di Mary un solco profondamente romantico. Vissuta quasi sempre in Germania, ha lavorato molto per la televisione tedesca, ha partecipato a diversi film musicali ed ha inciso dischi in Svizzera. Finalmente in Italia, Mary si è subito innamorata di un napoletano («E' una tradizione di famiglia» sostiene candidamente), poi ha pensato ai lavori e si è dedicata ai fotoromanzi (ne sta girando uno con Andrea Giordana) ed ai Caroselli in compagnia della graziosa figlioletta di 6 anni.

Ad Erice, la bionda svedese-napoletana non è però riuscita ad aggiudicarsi la Venere in palio, giacchè è stata battuta da una giunonica danzatrice romena — Elena — che ha saputo approfittare della momentanea popolarità di Ceausescu e del suo profilo molto simile a quello della Venere ericina, nel cui tempio «sacrificavano» volentieri i marinai del periodo ellenico e romano.

Enrico Morbelli

Mary Martin (nella foto) ed Elena hanno superato Kelly e la danzatrice Sylvia

in prima a Torino

* BYE BYE BARBARA (in prima al Vittoria): si preannuncia come un raffinato poliziesco francese da alta stagione. Realizzato a colori da Michel Deville su d'un soggetto suo e della inseparabile Nina Companeez, è la storia d'un giornalista sportivo, Jérôme (Philippe Avron), sconvolto da una giovane donna misteriosa e bellissima, Paola (Ewa Swann), che porta il peso d'un tragico destino. Il marito di lei, Hugo (Bruno Cremer), ricchissimo e autoritario, è l'antagonista di Jérôme.

* ASPETTANDO CAROLINE (in prima al Romano): un ambiente insolito — la canadese Quebec — per una vicenda a tre. Lei è Caroline (Alexandre Stewart) figlia d'un ricco industriale, ragazza emancipatissima che si destreggia con estrema scaltrezza fra due amanti ed è coinvolta con entrambi in situazioni piccanti.

* LE NOTTI DI SATANA (in prima al Corso): storia allucinante d'un mostro che diventa tale ad ogni plenilunio.

Il film del giorno

24 ORE ALL'INFERNO di Roberto Montero, con Richard Harrison, Pamela Tudor, Alain Gerard, George Wang - Italiano, a colori, bellico (Cinema Astor).

Esaurito per gli americani il filone delle pellicole sul conflitto Usa-Giappone è stato ereditato da alcuni nostri produttori. I quali, senza recarsi nel Pacifico, si servono di qualche imitazione ambientale per inquadrarvi episodi di guerriglia costruiti secondo i soliti schemi: perciò superficiali e convenzionali sia nella retorica sottolineatura dei momenti eroici, sia nella condanna del bellicismo, configurato come esaltazione della violenza sanguinaria. I risultati sono di circoscritto interesse: il film odierno è tra i più scialbi nel suo genere.

Nella riduzione tv della «Prima moglie Rebecca»

Nazzari esagera: ora si cimenta con Olivier

Ileana Ghione accanto ad Amedeo Nazzari nella fosca vicenda di «Rebecca»

Ileana Ghione e la Zareschi affiancano il popolare attore nella tenebrosa vicenda di Daphne du Maurier

Roma, giovedì sera.

Amedeo Nazzari e Ileana Ghione saranno i principali interpreti di Rebecca (la prima moglie), una commedia in due tempi che la scrittrice inglese Daphne du Maurier ha tratto dal suo omonimo e ormai celebre romanzo.

Ambientato fra le brume della campagna inglese e incentrato attorno all'ambiguo e affascinante personaggio di una prima moglie morta in circostanze misteriose, il romanzo della Du Maurier godette al suo apparire, nel 1938, di una vastissima popolarità che non è mai venuta meno col passare degli anni. Il successo di questo lavoro va ricercato in un sapiente dosaggio degli ingredienti tipici del giallo psicologico e in una ben delineata storia d'amore.

Dal romanzo, tradotto in molte lingue, Alfred Hitchcock trasse nel 1940 una versione cinematografica che aveva come interpreti principali Joan Fontaine e Lawrence Olivier. Una lussuosa villa circondata da un parco che si affaccia sulle scogliere della Cornovaglia è il luogo in cui si svolge la vicenda: la casa è abitata da Massimo De Winter, un affascinante aristocratico inglese sulla soglia dei quaranta e dalla sua giovanissima moglie. I due, sposi novelli, si amano, ma a dividerli sorge il ricordo della prima moglie di lui, Rebecca.

A tener desta la memoria della defunta si adopera, soprattutto, un'ambigua governante che, a poco a poco, rievocando continuamente la bellezza, il fascino e le mille impareggiabili qualità di Rebecca, riesce a gettare nel più totale sconforto la seconda signora De Winter. Questo il nocciolo della storia che, dopo una serie di equivoci, di incidenti misteriosi e di colpi di scena, si concluderà con un confortante lieto fine.

Accanto a Nazzari e alla Ghione saranno, negli altri ruoli, Elena Zareschi, Mario Maranzana, Warner Bentivegna e Antonio Battistella. La regia sarà di Eros Macchi.

Kabelik si avvarrà di materiale inedito

Nobile al Polo Nord in un documentario cèco

A Praga si segue il criterio opposto del kolossal italo-sovietico «La tenda rossa» di Kalatozov

Praga, giovedì sera.

Il cineasta boemo Vladimir Kabelik, dedito in passato al documentario di divulgazione scientifica, ha ultimato in questi giorni un film dal titolo *In dirigibile verso il Polo Nord*. Non si tratta, come nel caso del kolossal prodotto da Franco Cristaldi e diretto dal sovietico Mikhail Kalatozov, (il cui titolo definitivo sarà *La tenda rossa*) di una ricostruzione con attori di fama mondiale della spedizione di Nobile al Polo Nord.

Da vari anni Kabelik aveva in mente di dar vita a un documentario didattico per ragazzi su quell'impresa polare. E già aveva iniziato la realizzazione in questo senso allorchè nell'ottobre dello scorso anno, trovandosi a Padova per la rassegna del cinema scientifico e didattico (dove presentò il proprio film *Fluorescenza*, che vinse uno dei massimi premi), pensò di approfittare dell'occasione e di far visita al generale Nobile nella sua casa romana. Non se ne pentì.

A Praga non temono la concorrenza di Kalatozov e di Claudia Cardinale

Il contestato capo di quella disgraziata spedizione gli mise a disposizione (dopo averglielo fatto proiettare) il molto materiale cinematografico di sua proprietà. E' così che Vladimir Kabelik buttò all'aria il primitivo progetto per un film di metraggio standard — egli dice — destinato allo spettatore di tutte le età.

In dirigibile verso il Polo Nord non racchiude soltanto, nel suo contesto, la trasvolata del dirigibile «Italia» e la violenta tempesta che distrusse praticamente l'aeromobile, provocando la morte di otto componenti l'equipaggio. Tutto questo e i vari tentativi di soccorso ai superstiti attendati in condizioni precarie sulla banchisa, compreso quello dell'esploratore norvegese Amundsen, grande amico di Nobile col quale due anni prima compì analoga trasvolata col dirigibile gemello «Norge», viene preceduto da un riepilogo storico delle spedizioni polari dal 1897.

p. z.

questa sera alla TV

La Zanicchi in presa diretta

PRIMO CANALE: «Senza rete» e un telefilm inglese - SECONDO CANALE: «Civiltà sepolte» e Walter Chiari alla scoperta della Sicilia

Con un mese di ritardo (era di scena la sera del 3 luglio, ma cadde vittima d'una agitazione interna alla Rai-tv) sentiremo stasera nello «show» canoro Senza rete (ore 21, Primo Canale) Iva Zanicchi, nota anche come l'«Aquila di Ligonchio», che tiene dietro a Little Tony e precede Miranda Martino, destinata quest'ultima dalla sorte ad essere la «star» di Ferragosto.

Sullo spettacolino del giovedì ripreso in diretta (ma proprio tutto?) dagli studi napoletani, non c'è molto da dire: la struttura, con i suoi pregi e difetti è nota quanto immutabile. Le sorprese, quelle gradevoli, possono venire (ben vengano) dagli estri di Raffaele Pisu e dagli ardimenti dell'estile copione di Giorgio Calabrese. Stasera al benemerito stamburatore delle battute strappasorriso farà da spalla l'attor comico Toffolo, presente fra gli ospiti musicali (il che non dovrebbe autorizzarlo affatto ad infliggerci una volta ancora la macchietta del veneto ubriacone tenuto anche conto che la stagione è piuttosto orientata sulle bibite analcoliche).

Il programma prevede per la vincitrice dell'ultimo festival di Sanremo l'esecuzione di «Zingara», «Due grosse lacrime bianche», «Vivrò» e «Un bacio sulla fronte». I suoi ospiti sono: Fred Bongusto che canterà «Una striscia di mare»; Andrée Silver con «Love me»; Milva che interpreterà «Primo amore» ed il comico già menzionato Lino Toffolo che presenterà il motivo «Palalum»; infine i «jazzisti» Gianni Basso, Oscar Valdambrini e Dino Piana.

Dalla voce della Zanicchi ascolteremo stasera «Zingara»

* *

Alle 22 completa la serata del Nazionale un altro telefilm poliziesco inglese della serie Agente speciale, interpretato dal maschio Patrick Macnee e dall'appetitosa Diana Rigg. S'intitola Lovejoy e C. e vede la coppia Steed-Sara impegnata nella ricerca d'una banda responsabile d'infiniti delitti. Astutissimi i losche criminali che agiscono dietro il paravento di un'insospettabile agenzia matrimoniale (appunto la «L. e C.» di cui sopra). La tecnica è semplice, razionale ed accuratamente pianificata. L'«anonima omicidi», perchè tale è la ragione sociale, si rivolge ad una clientela gravata da parenti incomodi (ricchi zii, mogli insopportabili) che s'incarica di sopprimere senza lasciare il minimo indizio chiedendo come tariffa al committente di compiere un altro delitto del quale nessuno lo sospetterà. La proposta viene fatta anche al baldo Steed, nel quale nessuno ha fiutato il poliziotto ed i feroci delinquenti pagheranno il fio delle loro nerissime imprese.

* *

Alle 21,15 torna sul Secondo Civiltà sepolte l'itinerario archeologico curato da C. W. Ceram, uno specialista in divulgazioni erudite. Non possiamo che ripetere quanto detto la settimana scorsa a proposito di questo programma molto accurato, ma scarsamente estroso e d'intonazione borbosamente cattedratica. Stasera un'altra tappa nella Grecia classica, con la visita ai Palazzi di Minosse a Creta.

* *

Alle 21,55 Controfatica nel numero unico dedicato alla Sicilia ci riporta Walter Chiari, stavolta come esperto di pesca sportiva, uno svago per il quale l'isola è straordinariamente dotata. Oltre all'illustrazione dei luoghi turistici più reputati, da Taormina, ad Agrigento, da Siracusa alla Conca d'Oro, da Vulcano a Panarea, si parla anche delle radicali trasformazioni avvenute nella regione. Da plaghe a struttura prettamente agricola si passa infatti, nello spazio di qualche chilometro ad aree in via d'industrializzazione ed a nuclei industriali che hanno cancellato spesso le strutture agricole senza provvedere a sostituirle con altre. Il panorama presenta indubbiamente molti aspetti drammatici che la rubrica non ha voluto ignorare. Interverranno, tra i molti intervistati, il poeta Ignazio Buttitta, lo scrittore Pasquolino Fortunato, e l'arbitro internazionale Concetto Lo Bello

d. g.

ODETTA: il lamento del Sud fra mille bagnanti distratti

Esibizione a Viareggio dell'originale cantante di colore

nostro servizio

Viareggio, giovedì sera.

Si è esibita a «La Bussola» di Viareggio l'artista nera americana Odetta, che, arrivata da Copenaghen, è ripartita subito dopo, per Londra, dove l'attende la registrazione di uno «special» televisivo con Tom Jones.

Odetta, originaria di Birmingham (Alabama), trasferitasi a San Francisco da bambina, insieme con la famiglia — padre, madre e nonni cantanti — ben presto cominciò ad apprendere musica. Destinata a diventare una delle più grandi cantanti «folk» del mondo, ebbe però il primo contratto per la partecipazione ad un [illegible] musical, *Finian's Rainbow*. Dopo di che, ebbe modo di scoprire il suo effettivo talento e di imparare a suonare la chitarra e le fu facile inserirsi nel «giro» dei teatri e locali più famosi d'America.

La folk-singer Odetta

Alla televisione statunitense, Odetta è una delle vedettes più richieste: sue prestazione particolarmente ammirata fu in occasione dello «special» *Dinner with the President*, in ricordo e omaggio a John Kennedy. Il repertorio di Odetta comprende antiche canzoni del profondo Sud, canti poetici d'amore e di dolore: molto suggestiva pure una melodia d'amore di una compositrice indio-canadese contemporanea della tribù dei Cherokee. La sua voce è assolutamente fuori del comune e va dai toni più alti e acuti a quelli bassi e gutturali.

Di altezza di molto superiore alla media, capelli crespi, denti bianchissimi, piuttosto formosa, simpatica e aperta, Odetta è larga con tutti di abbracci e di sorrisi.

g. r.

oggi sul video

primo canale

- 18,15: Tv dei ragazzi (Il teatrino del giovedì - Tre ragazzi nei Mari del Sud - L'oro dei faraoni).
- 19,15: Antologia di Orizzonti della scienza.
- 19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
- 20,30: Telegiornale.
- 21 —: Senza rete, con Iva Zanicchi.
- 22 —: Agente speciale, telefilm.
- 23 —: Telegiornale.

secondo canale

- 19 —: Pallavolo.
- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: Civiltà sepolte.
- 21,55: Controfatica.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: Porte aperte - 20,50: I compagni della foresta - 21,20: Telegiornale - 21,40: Fuochi d'artificio, telefilm - 22,30: Africa: aspetti di un continente - 23,15: Le pantomime di Ladislav Fialka - 23,45: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: Tv dei ragazzi (Lanterna magica - Hobby - Il carissimo Billy) - 19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo in Italia - 20,30: Telegiornale - 21: TV-7 - 22: Giochi senza frontiere - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 20,15: Ciclismo - 21: Telegiornale - 21,15: Il valzer del defunto signor Giobatta, commedia - 22,15: Capolavori nascosti - 22,45: Ciclismo.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
14,37 Zibaldone italiano	14,30 Giornale radio	14,30 Il disco in vetrina
15,00 Giornale radio	15,15 Appuntamento con Gluck	15,00 F. Couperin: Suite n. 1 in mi min. per due v.le e b.c.
15,10 Zibaldone italiano	15,30 Giornale radio	15,30 Concerto del soprano Tina Toscano
15,45 I nostri successi	16,00 Una voce al vibrafono	16,05 Musiche italiane d'oggi
16,00 Progr. per i ragazzi	16,30 Giornale radio	16,40 L. van Beethoven: Quintetto in mi bem. maggiore per ob., fg.
16,30 Siamo fatti così	16,35 La discoteca del Radiocorriere	17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,00 Giornale radio	17,30 Giornale radio	17,20 P. I. Ciaikowski: Sinfonia in mi bem. magg.
17,05 Per voi giovani	17,35 Pomeridiana	18,00 Notizie del terzo
19,13 L'uomo che amo	18,00 Aperitivo	18,15 Musica leggera
19,30 Luna-park	19,00 Estate in città	18,45 Storia dell'F.B.I.
20,00 Giornale radio	19,30 Radiosera	19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Tutto il calcio minuto per minuto	20,01 Riusciranno gli ascoltatori a seguire questo nostro programma senza addormentarsi prima della fine?	20,30 King Arthur, di Henry Purcell, Direttore Franco Caracciolo
21,00 Orchestre dirette da Larry Page, André Kostelanetz e Bonnie Aldrich	20,45 Orchestra diretta da Giovanni Fenati	
21,45 Concerto del pianista Giuliano Silveri	21,00 Pusso	
22,30 La gattina del Petrarca	22,00 Giornale radio	
22,40 Sergio Mendes e Brasil '66	22,10 Parolificio G. & G.	
23,00 Giornale radio	22,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo	
	23,00 Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

Domani da Radio Montecarlo

Onde medie 205 mt. pari a kilocicli 1465 - onde corte 49,71 mt. pari a kilocicli [illegible] - onde corte 41,80 mt. pari a kilocicli 7135.

Ore 8,30: Come state? - 10,30: Fate voi stessi il vostro programma - 11: Bobby ascolta Sofia - 12: Musica... musica... musica... - 13: Juke-box - 14,30: Che c'è di nuovo? - 15: I favoriti della settimana - 16,30: Il bello bello - 17,30: Folk - 17,45: Juke-box con Giuliana Valci, I Camaleonti, Mino Reitano - 18,15: Vacanze con P. D. C. - 18,45: Appuntamento all'Ariston - 19,15: Piper 2000.

Riva, Scopigno, il Cagliari e il costume del nostro calcio

I diritti di "Mr. miliardo,,

Se vale tanto, la richiesta di 70 milioni non è esagerata

dal nostro inviato

Asiago, giovedì sera.

Riva non c'è. E' rimasto a casa. Deve risolvere alcuni problemi derivanti dalla costruzione di una casa sulle rive del Lago Maggiore. L'assenza del grande attaccante ha leggermente ridotto l'interesse per il raduno del Cagliari, ultima squadra di serie A chiamata a raccolta per la ripresa degli allenamenti. Riva è il fenomeno «numero uno» del calcio italiano. Oggi è d'attualità anche per la «sparata» circa il premio d'ingaggio. Si dice che voglia 70 milioni. La cifra verrà smentita dai dirigenti sardi, ma possiamo assicurare che è assai vicina alla realtà. Del resto è vero o non è vero che il Cagliari ha rifiutato un miliardo e 300 milioni offerti dall'Inter per avere il grande attaccante? Se è vero, la richiesta di 70 milioni d'ingaggio sta nei giusti limiti, ed il Cagliari dovrà pagare.

Lo stesso Scopigno è convinto che il desiderio del giocatore non sia esagerato, che i dirigenti debbano esaudirlo. La cifra spaventa, ma Riva è qualcosa di più di un semplice giocatore. I tifosi cagliaritani, pur nelle difficoltà quotidiane di quadrare il bilancio, accettano volentieri che il loro beniamino sia soddisfatto. Il problema del reingaggi, pertanto, non disturberà la preparazione dei cagliaritani. Riva riceverà i 70 milioni, Domenghini poco più di 40, Gori e Poli hanno già firmato il contratto. Gli altri prima o poi troveranno un'intesa. Scopigno pertanto può lavorare tranquillo, e può parlare di calcio.

«Qual è la squadra più forte?».

«Il Milan. Ha una difesa dura e collaudata».

«E il Cagliari?».

«Se reggono i miei difensori tutto dovrebbe andar bene. Non credo che esista un attacco più forte del nostro».

«E gli altri? A Firenze dicono che lo scudetto sarà una questione riservata tra la Fiorentina e il Milan».

«E' un grave errore. Ci siamo anche noi, poi c'è la Juventus, e c'è pure l'Inter. Sarà un campionato durissimo».

«Crede che gli arbitri possano influire sull'esito del torneo? Lo scorso anno abbiamo avuto casi clamorosi...».

«E' vero. Ma io non posso parlare di questo. Potrei andare incontro a grane. Conosco certi retroscena che metterebbero in subbuglio l'intero ambiente del calcio. Ma è meglio non parlare. Certo mi auguro che esista uniformità di giudizio e specialmente un'equa designazione dei direttori di gara».

Domenghini si trova ad Asiago ed appare perfettamente tranquillo. «Ormai — ha dichiarato — la mia polemica con l'Inter è finita. Ho detto quanto pensavo al momento della mia cessione. Non credevo proprio di dover lasciare i nerazzurri. Ora però debbo pensare solamente al Cagliari».

«Spera di andare ancora in Nazionale?».

«Lo spero maggiormente ora che gioco con Riva anche nel Cagliari. Valcareggi avrà il vantaggio di poter trasferire in azzurro la coppia delle ali di una squadra di club».

«Un pronostico sul Cagliari?».

«E' più forte perché ha Domenghini. Voglio fare più goals di quando ero all'Inter».

«Caso mai segnare un paio di goals all'Inter di Heriberto Herrera?».

«Sarebbe troppo bello. Sarebbe un sogno».

«E' già d'accordo per il reingaggio?».

«D'accordo sulla parola».

Domenghini pare tranquillo ed allegro. Le polemiche non l'hanno turbato. Sembra deciso a portare il Cagliari ai primi posti della classifica.

Giulio Accatino

Uno «show», quello di don Luis

Don Luis Carniglia s'è fatto attendere (non per colpa sua), ma ne valeva la pena. E' un asso da allenamento-spettacolo

MONDIALI - Pista e strada, c'è sempre un belga in più

IL CICLISMO PARLA FIAMMINGO

A Zolder come a Lussemburgo?

Eddy Merckx non concede proprio nulla

Bidot, c. t. dei francesi, invita alla coalizione - «Non ci sono altre speranze»

dal nostro inviato

Lussemburgo, giovedì sera.

Siamo alle solite, nel ciclismo, al giorno d'oggi: da una parte c'è Merckx, dall'altra parte c'è il resto della compagnia. Merckx è il più forte ed è spietato, tutto quello che può vincere, vince. Prendiamo, per esempio, la Parigi-Lussemburgo. Qualcuno, ieri l'altro a Reims, quando Gimondi si era imposto nella prima tappa, aveva commentato, con un sorrisino maligno, che il belga stava finalmente imparando a vivere, rinunciando cioè a far sempre man bassa, e concedendo, invece, sia pur soltanto le briciole, ai suoi rivali.

Sono bastate poche ore e siamo tornati alla normalità assoluta, di una realtà che nulla concede alla finzione. Merckx, ieri, è stato all'agguato per l'intera seconda tappa, e, conoscendo il tracciato, ha avuto la pazienza di aspettare sino agli ultimi chilometri, dove due salitelle — brevi e però dure — rappresentavano un ottimo trampolino di lancio. Qui, è partito di furia. Ha acciuffato Anquetil e Reybroeck che lo precedevano, sul traguardo di Lussemburgo ha inflitto a Gimondi un ritardo di 1'03": a conti fatti, si è imposto sul bergamasco per 24".

Il belga, scatenato, trionfa quando vuole; la disavventura toccatagli al Giro d'Italia ha concorso a renderlo quasi crudele. Non esiste possibilità di contrastargli il passo, gli avversari, prima o poi, sono costretti alla resa. E terminare secondo, alle sue spalle, finisce di rappresentare ancora un titolo di merito. Gimondi, pur nella amarezza bruciante di una sconfitta alla quale sicuramente nemmeno pensava, merita un elogio incondizionato. La Parigi-Lussemburgo, se non altro, gli è servita per confermare che, in una scala di valori, dietro al belga c'è lui, il capofila della Salvarani.

Ora, andiamo in Belgio, dove domenica figura in programma il campionato del mondo. Il successo di Merckx obbliga ad un pronostico diventato ormai di rito. Se Eddy fosse uscito sconfitto dalla Parigi-Lussemburgo, ancora si sarebbe potuto alimentare una sia pur debolissima speranza in un risultato a sorpresa sul circuito di Zolder. Adesso, invece, ci è solo il tracciato piatto e senza difficoltà, oppure un sensazionale colpo di scena che siano capaci di far salire sul podio un altro atleta al posto di Eddy Merckx. E nemmeno certe rivalità più o meno scoperte, nella nazionale belga, sembrano bastare per rendere arduo il compito del grande fuoriclasse. Merckx basta da solo, a sormontare qualsiasi ostacolo. Si è liberi di discutere all'infinito, ma la superiorità del nuovo «campionissimo» è così bruciante da invitare alla malinconica resa anche il più ottimista dei pronosticatori.

Abbiamo voluto sentire in proposito stamane il parere del signor Marcel Bidot, commissario tecnico e selezionatore della Nazionale francese. Bidot è stato addirittura brutale nella sua sincerità: «Occorre tentare l'impossibile — ha detto —. Occorre cercare l'azione di forza subito dopo la partenza e, se l'azione non riesce, occorre ripetere i tentativi a tamburo battente. E' l'unica carta che ci rimane a disposizione, nel sogno di sfruttare le rivalità che sostengono esista nella Nazionale belga. Si è già visto una volta a Reims, l'anno di Baldini, Van Steenberghen e Van Looy marcarsi a vicenda e perdere così il titolo. Merckx è diverso, d'accordo. Ma tanto vale insistere con volontà caparbia per dargli lo sgambetto. Altrimenti è meglio nemmeno allinearsi al via».

Gigi Boccacini

Bracke (anche lui belga) non ha avversari nell'inseguimento (Tel. a «Stampa Sera»)

VERSO UNA FINALE BEGHETTO-SERCU

I velocisti azzurri divisi da rivalità e polemiche

Anversa, giovedì sera.

Le polemiche che continuano a turbare l'ambiente degli azzurri rischiano di farci tornare a casa senza neppure un titolo. Damiano, irritato per essere stato messo nei quarti di finale della velocità contro il forte belga Van Lancker, prima della prova aveva accusato Costa di favoritismi: «E' stato il nostro commissario tecnico — aveva detto — a chiedere alla giuria che l'avversario più facile toccasse a Gaiardoni. E' stata una grossa ingiustizia. Ma so come vendicarmi: se arriverò alle semifinali e sarò opposto a Beghetto, non lo lascerò vincere come vorrebbe Costa. Farò regolarmente la volata. E non mi importa se poi Beghetto si presenterà stanco alla sfida decisiva con Sercu».

Nella gara di velocità occorre serenità, bisogna trovare la massima concentrazione; e Damiano, a forza di polemizzare e di parlare di «congiure» contro di lui, quando ha affrontato Van Lancker non era assolutamente concentrato. Ha commesso due gravi errori, nella prima volata e nella «bella», facendosi eliminare da un avversario scorbutico, ma certo non più forte di lui. Così, per colpa delle polemiche, che purtroppo non mancano mai nella squadra azzurra, abbiamo soltanto due italiani in semifinale: Beghetto che verrà opposto a Van Lancker, e Gaiardoni, destinato quasi sicuramente a soccombere.

Con tre azzurri in semifinale, le speranze di conquistare il titolo della velocità sarebbero state del cinquanta per cento: se è vero, infatti, che in questo momento Sercu appare leggermente più forte del nostro Beghetto (anche perché conosce meglio la «minipista» di Anversa), è altrettanto vero che se Beghetto avesse affrontato in semifinale uno degli azzurri, si sarebbe poi presentato alla gara decisiva in condizioni di maggiore freschezza del rivale (anche Damiano, nonostante le polemiche, avrebbe finito con l'accettare il mezzo milione italiano che la nostra federazione gli avrebbe offerto per non impegnare a fondo Beghetto). Stando così le cose, invece Sercu è più che mai il favorito della velocità.

Oggi i pistard riposano. Domani verrà assegnato il titolo degli «sprinters», sabato quello dell'inseguimento (dove sono rimasti in lizza Bracke, Porter, Post e Bongers) e del mezzofondo.

Maurizio Caravella

Ole Ritter offeso e umiliato

dal nostro inviato

Anversa, giovedì sera.

(m. c.) «E' una pista tremenda — aveva detto Cisco —, un [illegible] [illegible] improvvisi». Ha avuto ragione: ieri sera Ole Ritter, primatista mondiale dell'ora e candidato alla maglia iridata nell'inseguimento, si è fatto raggiungere ed umiliare da Bongers, un olandese quasi sconosciuto, e non è neppure riuscito ad entrare nelle semifinali. E' stata la prima grande sorpresa dei campionati di Anversa.

«E' una pazzia — ha detto Ritter — disputare prove mondiali in un velodromo del genere, coperto e senza la minima ventilazione. Non siamo pagati per fare tutte le sere delle saune finlandesi: l'aria è quasi irrespirabile: il fumo, il gas dei motori e l'odore di patate fritte fanno venir voglia di rimettere. E' assurdo correre in queste condizioni».

«Ma è così per tutti».

«D'accordo, ma io non ho saputo resistere alla forte tentazione di bere una bibita fredda: dopo le qualificazioni ero stanchissimo, non ho pensato che sarebbe bastata una bevanda ghiacciata a compromettere tutto. Ho avuto forti dolori di stomaco, non sono riuscito a prendere sonno. Non ho detto niente a nessuno, sperando che contro Bongers sarei riuscito a vincere ugualmente. Invece mi ha addirittura raggiunto: uno svuotato di energia. Non riuscivo quasi a pedalare. Il pubblico mi ha fischiato. I tifosi sono crudeli, a volte».

«Parteciperà ai mondiali su strada?».

«Non credo, sono troppo giù di morale. Quella bibita ghiacciata mi ha rovinato mesi di preparazione. Non era mai successo, nella mia carriera di inseguitore, di essere raggiunto».

«Che programmi ha, ora?».

«Ho saputo che Bracke il 15 ottobre andrà a Città del Messico per cercare di battere il mio primato dell'ora. Se ci riuscirà, qualche giorno dopo farò un tentativo anch'io. Voglio essere il primo uomo al mondo a superare i cinquanta orari. E' il mio grande obbiettivo. Poi, forse, lascerò il ciclismo».

JUVENTUS, lavoro in allegria

Nel modulo Carniglia anche una cantata

Allenamento-spettacolo e tutti soddisfatti

dal nostro inviato

Villar Perosa, giovedì sera.

Carniglia al lavoro, uno spettacolo. Il trainer bianconero ha diretto ieri il suo primo allenamento bruciando i tempi della convalescenza. S'era alzato da letto verso le 16, dopo la «siesta» pomeridiana. Appariva in forma, impaziente di tornare in attività, di dimostrare la sua vitalità. Ma ci voleva il permesso del medico. Il dottor La Neve tardava ad arrivare e don Luis era nervoso. Ad un tratto rompeva ogni indugio: «Vamos», ci ha detto, «por favor mi porti al campo».

Pochi minuti dopo eravamo di fronte agli spogliatoi. Cattozzo e i giocatori erano già in tenuta di gioco. Carniglia ha ordinato loro di attendere. Fra la sorpresa generale si è ripresentato in tuta, fischietto tra le labbra: «Coraggio ragazzi, si comincia a fare sul serio». Il [illegible] pubblico presente sulle gradinate dello stadio Rio-Ski ha salutato con un [illegible] l'ingresso in campo del tecnico argentino. L'allenamento ha avuto inizio. Carniglia si è piazzato al centro del prato, poi si è messo a correre a fianco dei bianconeri. «Muoversi, muoversi, scattare, ci vuole ritmo». Con voce ferma, in un misto di italiano e spagnolo, ha impartito ordini secchi, perentori. Quindi ha disposto i suoi uomini per la serie di esercitazioni atletiche invitando Haller a dare l'esempio: «Forza, Helmut, come ai bei tempi». Salti con la corda, scatti, e ripetizione in un crescendo rossiniano. Applausi.

A metà allenamento è arrivato il dottor La Neve. Il medico sociale ha sgranato gli occhi vedendo Carniglia impegnato in un esercizio ginnico. «Speriamo bene», ha mormorato seguendo con una certa apprensione le condotte del suo paziente. «Ci mancherebbe avesse un'altra ricaduta. Caspita che vitalità!».

Urlando, riprendendo chi sgarrava («lei può anche rimanersene a casa se non sa fare queste cose», ha detto a un giovane), complimentandosi con chi svolgeva gli esercizi a perfezione, sollecitando questo o quell'elemento ad una maggiore concentrazione («Favalli perché va a cercare la spugna? Scattare») ha condotto a termine la seduta preparatoria. Un'ora abbondante di attività. Alla fine, per scaricare la tensione, ha invitato i bianconeri a cantare. I giocatori lo hanno assecondato. Uno per scherzo ha intonato una marcetta d'altri tempi che ha suscitato le proteste di uno spettatore. Carniglia era madido di sudore, ma soddisfatto: «Mi farà bene».

«Non è stata un'imprudenza?».

«Non ce la facevo più a rimanere in albergo ed avevo bisogno di "entrare in presa diretta" con la squadra. Questo è soltanto un aperitivo. Il resto deve ancora venire. Sabato farò disputare la prima partita. Il galoppo mi servirà per conoscere meglio i miei giocatori. Ho già perso troppo tempo».

I sistemi di preparazione di Carniglia, sostanzialmente diversi da quelli di Heriberto Herrera, anche se ugualmente intensi ed efficaci, hanno impressionato favorevolmente i giocatori che «faticano divertendosi». Oggi a Villar Perosa è atteso il vice presidente Giordanetti. Il dirigente parlerà con Salvadore, Zigoni, Favalli e Leonardi per la questione dei reingaggi.

Bruno Bernardi

Il Palermo cerca soldi

Entro oggi la questione con la Lega sarà sistemata

La presidenza della Lega ha severamente richiamato il Palermo, il Foggia e la Reggina per non aver ottemperato alle disposizioni impartite di presentare entro il 1° agosto una fidejussione bancaria a copertura del disavanzo per la campagna acquisti. Le tre società hanno due giorni di tempo per far fronte ai loro impegni. In caso contrario i giocatori acquistati dovranno essere restituiti alle società cedenti.

Particolarmente interessata alla questione è la Juventus che ha concordato con il Palermo molti affari. Bercellino, Faselli, Causio e Maggioni sono gli atleti che i bianconeri hanno trasferito ai siciliani. I quattro potrebbero rientrare. I dirigenti palermitani stanno attivamente interessandosi per ottenere i fondi necessari a rendere esecutivi i contratti. Altrettanto stanno facendo il Foggia e la Reggina.

Stamane il presidente del Palermo, Pergolizzi, ha dichiarato: «Sapevamo di dovere sistemare alcune faccende con la Lega. L'operazione sarebbe stata perfezionata entro oggi. Sono perciò sorpreso che il comunicato sia stato diramato prima del termine che avevamo concordato confermo che vi è in corso un'operazione di finanziamento con la Cassa di Risparmio e che la definizione di tale pratica consentirà di mantenere gli impegni e di ottenere la ratifica dei contratti. Gli sportivi non debbono allarmarsi. Entro oggi tutto si sistemerà».

NAPOLI - Campionati assoluti senza speranze

Il nuoto italiano non c'è

(E se esiste, è ormai tanto vecchio)

La «grande battaglia» del nuoto italiano inizia oggi alla piscina della Mostra d'Oltremare di Napoli con i campionati nazionali che si concluderanno domenica. I risultati delle gare diranno se i dirigenti della Fin hanno scelto questa sede per una analogia diretta con il nuoto italiano (l'Oltremare è una cosa del passato) o se si tratta di una pura coincidenza. La lotta infatti (purtroppo solo in alcuni settori) è imperniata fra le giovani e le vecchie leve dello sport natatorio. Purtroppo, dicevamo, perché in alcune specialità c'è ancora il dominio incontrastato di chi già frequentava le piscine una decina di anni or sono.

I 100 stile libero, ad esempio, prima gara in programma. A parte il valore in senso assoluto, limitato anche solo al campo europeo, (a meno di un exploit imprevedibile) dei risultati che potranno ottenere gli atleti iscritti, il titolo sarà certamente appannaggio di un rappresentante della vecchia guardia. Il miglior tempo stagionale è nelle mani del ventiquattrenne Alfredo Pratizzi del Fiat con 56", il primatista nazionale Pietro Boscaini è un'incognita. Attualmente militare, non si ha un'esatta misura delle sue condizioni di forma. Ma l'atleta romano è dotato di una certa classe, soprattutto sulla distanza breve, perciò è in grado di annullare questo handicap. Sarà questione di pochi decimi.

Altro candidato alla vittoria è il triestino Pangaro, reduce da un misterioso allenamento collegiale solitario in Jugoslavia. Ancora i vari Nardini e Targetti e si chiude il panorama dei possibili vincitori. Come si vede, se si esclude Pangaro, giovane per modo di dire anch'egli, gli altri sono tutti nomi che ricorrono da tempo ai campionati italiani. Lo stesso discorso vale per i 200 stile libero dove i protagonisti saranno quasi gli stessi e dove [illegible] per affermarsi chi si sarà risparmiato nella gara precedente o avrà rinunciato ad essa, proprio per correre la doppia distanza. Neppure in questa occasione è il caso di sperare in tempi eccezionali.

200 dorso: la storia si ripete. Chiesino, Chiesa, forse una piccola speranza per il Sorrentino Nistri se i «vecchi» punteranno tutto sui 100, per i quali occorre una preparazione meno accurata, e dove la classe può risolvere la gara. Nella rana assoluto mistero. In testa alla graduatoria stagionale Benanti, con un 2'41" che sarebbe andato bene alle Olimpiadi del 1952. Le gare maschili si concluderanno con la staffetta 4 x 100 s.l. Le società cercheranno di mandare in acqua gli atleti meno stanchi delle gare precedenti.

Fra le ragazze un incerto pronostico per i 100 s.l. con un leggero vantaggio per la giovane Di Tomaso, insidiata però dalla raparotta Cassia. Anche i 200 dorso saranno da vedere e si risolveranno negli ultimi metri: nessuna in grado di dominare la scena. Il programma si concluderà stasera con i 200 rana dove la napoletana Rosaria Tricarico farà certamente suo il titolo. Nel complesso un panorama piuttosto squallido.

c. ch.

Giornata decisiva per i dissidenti granata

TORINO - Se non firmano Pianelli li manda a casa

dal nostro inviato

Aosta, giovedì sera.

Oggi Pianelli ritorna ad Aosta. Contratti alla mano, il presidente granata chiederà ai «dissidenti» la firma per il reingaggio. Sarà l'ultimo tentativo prima del 15 agosto, una specie di ultimatum. Chi accetta bene, chi non accetta verrà messo in disparte fino a quando non vorrà arrendersi.

La situazione va facendosi di ora in ora sempre più tesa. Anche ieri un secondo tentativo del vice-presidente Traversa per comporre la vertenza è andato a monte. Su nove giocatori interpellati, tre hanno detto «sì» (Sattolo, Bolchi e Pinotti), ma sei (Poletti, Moschino, Puia, Carelli, Cereser e Fossati) hanno fatto ancora una volta blocco nel respingere le offerte.

Il Torino resta compatto nel bene e nel male. Sembra che tra i giocatori dissidenti sia intercorso un accordo più o meno tacito «o tutti o nessuno». Pianelli minaccia: «Fate come volete, ma il Torino non dà una lira in più rispetto allo scorso campionato». E i giocatori: «Pianelli non ci spaventa. Con la squadra "Primavera" che ha in mente di schierare non si vincono le partite di campionato e allora vogliamo un po' vedere cosa diranno i tifosi».

E' una sfida poco simpatica. C'è addirittura chi assicura che giocatori come Puia, nel caso di una nuova opposizione alla firma del contratto, potrebbero essere rimandati a casa, subito, anche prima del 15 agosto. Tutto dipende dall'animo con il quale Pianelli oggi salirà nel ritiro di Aosta. Sarà il Pianelli che aveva scosso con un proclama il raduno del Torino, oppure il Pianelli bonario, sorridente, pronto ad accettare eventuali compromessi? In sede di pronostico è logico prevedere il Pianelli inflessibile, che non accetta compromessi.

Franco Costa

Brasile (per i mondiali) batte Colombia: 2-0

BOGOTA', giovedì sera.

Il Brasile ha ottenuto stanotte, nell'ambito del Gruppo II dell'America Latina per le eliminatorie dei campionati del mondo di calcio, battendo a Bogotà la Colombia per 2-0.

Gli ex-campioni del mondo, che si sono assicurati il successo nel primo tempo con due reti messe a segno in cinque minuti dall'interno sinistro Tostao, hanno disputato una partita d'attacco soprattutto nei primi 15 minuti di gioco. Nella ripresa i brasiliani si sono limitati a controllare la partita pur non rinunciando del tutto a qualche deciso contropiede puntualmente annullato dall'attenta difesa avversaria.

PESCARE *dove come quando*

All'ombra del Rocciamelone

(con la famiglia, per le trote del Lago Nero)

Le mogli dei pescatori sono un po' come quelle dei tifosi di calcio. La domenica sono costrette, loro malgrado, a stare a casa. Il marito s'alza di buon'ora e si dedica allo sport preferito. Tutt'al più possono seguirlo, ma una volta raggiunto il posto di pesca, debbono lasciarlo andare per la sua strada e finiscono per attenderlo tutta la giornata. Il nostro itinerario settimanale, questa volta, vuole accontentare le mogli dei pescatori, consigliando una gita che può essere effettuata anche da tutta la famiglia, senza arrecare alcun disturbo alla concentrazione di chi si dedica alla pesca.

La meta è il Lago Nero della Val di Viù. Si percorre la Ciriè-Lanzo, girando, al termine della superstrada verso Germagnano. Si raggiunge quindi Viù, con passarella, per arrivare attraverso Lemie, Usseglio e Margone al Lago di Malciaussia. Questo lago fa parte di una riserva privata e sarà quindi bene guardare, ma non toccare. Lasciata la vettura al termine del lago stesso, proprio dove finisce la strada, si devia sulla sinistra per imboccare una mulattiera che, in circa tre quarti d'ora di marcia assai facile, conduce al Lago Nero, a 2000 metri di quota.

Le acque di questo lago sono libere a tutti i pescatori. Se la giornata è favorevole si gode di uno splendido panorama, dominato dal versante est del Rocciamelone. La passeggiata, effettuata prima del levare del sole, avrà messo appetito alla famiglia, che potrà accamparsi sulle rive del lago per uno spuntino e successivamente prendere la «tintarella» oppure fare una piccola ricognizione nei dintorni dove si trovano anche belle stelle alpine.

Il pescatore, invece, potrà attrezzarsi per la sua «battuta». Il Lago Nero è popolato di belle trote, fario ed iridee, che raggiungono in alcuni casi, e per i più abili e fortunati, anche taglie notevoli. L'acqua è limpida, anche se i riflessi delle montagne circostanti possono farla sembrare scura. Il fondale, che in alcuni punti raggiunge anche i 40 metri, è rocciosi limitati sono così i casi di agganciamento. Si possono tentare diversi sistemi di pesca. Poco redditizie sono le esche cromocinetiche. Tranne che per pochi casi, in momenti particolari che non hanno una spiegazione precisa, le trote preferiscono le esche naturali. Le maggiori soddisfazioni si possono ottenere pescando col pesciolino vivo. Se si riesce a portare un buon numero di vivaci vaironi, le prede sono assicurate. Per il viaggio si userà una di quelle piccole vasche costruite apposta che permettono l'ossigenazione dell'acqua. Una volta giunti al lago, si avrà l'accortezza di cambiare poco alla volta l'acqua immergendo nella vasca quella locale: i vaironi si manterranno più vispi e guizzanti.

Montata una lenza abbastanza robusta (dallo 0,25 in su) ed un amo del numero 5, si innesca il pesciolino allamandolo al labbro superiore. Se si vorrà lanciare più al largo possibile una leggera piombatura non impedirà al pesciolino di muoversi naturalmente in modo da attirare l'attenzione delle trote. Attenzione, però, a non appesantire troppo. Senza il pesciolino vivo, si può provare il verme della terra, la camola del miele ed anche qualche cavalletta sia a fondo che a mezz'acqua. Ottimi risultati può dare, soprattutto in questa stagione, la «moschera» a galla.

Le trote che si possono catturare variano da 2-3 etti sino a misure ragguardevoli. E' naturale che non tutte le giornate possono concludersi positivamente. Resterà sempre la soddisfazione di aver trascorso la giornata con la famiglia, in un ambiente naturale all'aria salubre. La domenica seguente, il pescatore sarà così libero di sfogare la propria passione in una solitaria ed accanita battaglia con i pesci di qualche fiume.

c. ch.

Una cattura movimentata

Anche al lago la pesca al traino può offrire grandi emozioni. Una bella preda va catturata con tutte le precauzioni. Il «guadino» deve sempre essere a portata di mano

All'amo

Attenti alle acque inquinate

Periodo delle vacanze, epoca di inquinamenti. Questo è ciò che accade in Italia. Il fenomeno degli avvelenamenti delle acque, già diffuso in tutto l'arco dell'anno, si accentua in questa stagione. Industrie, fabbriche, laboratori approfittano della scarsa [illegible] per fare pulizia generale degli stabilimenti. Così, quantità enormi di materiali, per la maggior parte velenosi, finiscono irrimediabilmente nei nostri fiumi e laghi.

E' proprio di questi giorni la notizia dell'inquinamento del Tanaro nel tratto compreso fra Bra ed Alba. Quintali e quintali di pesci sono stati trovati morti, avvelenati, negli sbarramenti del fiume. Barbi, cavedani [illegible], vaironi, carpe gigantesche, tutta la fauna ittica è andata perduta. Ci vorranno anni e anni per ristabilire un equilibrio biologico in quella zona; oltre il danno economico arrecato all'intera zona dal punto di vista turistico. Attenzione quindi a [illegible], a [illegible]. [illegible] vanificato [illegible] per la pulizia degli impianti.

Funzionari della Fips, guardapesca, proprietari e gestori di riserve sono all'erta. Chi venisse sorpreso ad inquinare qualsiasi corso d'acqua o bacino sarà denunciato e perseguito a norma di legge.

Cuneo

Un applicato comunale di San Damiano Macra, il signor Romano Pomero, ha catturato nei giorni scorsi nelle acque del Maira nei pressi di Cartignano una trota di kg 4,500 che è stata successivamente venduta ad un noto albergo di Dronero.

Sampeire

Nel lago di Sampeire il pescatore Giuseppe Bocaria, residente a Carmagnola, è riuscito a catturare una trota Fario del peso di kg 3,300.

Cuneo

A cura della Società pescatori di Sampeire oltre 3 q di trote Fario e iridee sono state immesse nelle acque del torrente Varaita a monte della [illegible].

Requiem per una (povera) carpa

Il vecchio bracconiere, per catturarla, l'addormenta

In uno di questi giorni di caldo afoso, mentre ero sulle rive della Stura, in una zona tranquilla e alberata, ho conosciuto un bracconiere veramente originale. Avevo già preparato la mia canna quando mi accorsi di non essere solo. Seminascosto da un cespuglio c'era un uomo che pescava. Dopo pochi minuti si avvicina e mi chiede se posso dargli un sorso d'acqua. Il suo aspetto era quello di un uomo che ha superato i cinquant'anni, come [illegible] poteva essere un contadino o un barbone.

Gli chiedo se ha preso qualcosa. «Cerco di prendere qualche carpa» risponde. Ci sono le carpe? domando un po' meravigliato. «Perchè, cosa è venuto a fare qui?». Veramente io mi accontento di prendere qualche cavedano.

Mi guarda con aria di commiserazione e poi continua: «Viene dalla città, vero? Si vede dalla quantità di bigattini che porta».

Gli offro un po' di vino nella speranza di strappargli qualche segreto sul modo di prendere le carpe in quel posto. Ma lui non risponde, e se ne va.

Dopo circa mezz'ora di vani tentativi, appoggio la mia canna contro una pietra e vado a trovare l'occasionale amico. Sta innescando un ancoretto con un impasto che sembra polenta. Naturalmente non sono riuscito a sapere con quali ingredienti fosse stato preparato. La canna era rozza ma robustissima, con un solo anello in punta e al posto del mulinello aveva il quadretto. Anche il nailon era di oltre 0,50. Non usava galleggiante. Dopo aver lanciato a cinque o sei metri dalla riva, in un punto in cui la corrente era quasi inesistente, ha imprigionato la canna fra due grosse pietre, si è seduto sull'erba dopo aver legato la lenza ad un arbusto. Tutto faceva pensare che si trattasse di un tranquillo e modesto pescatore. Ma quando ha abboccato una carpa di oltre tre chili, mi sono reso conto di aver di fronte uno straordinario bracconiere.

Dalla flessione della sua canna si capiva che si trattava di una preda abbastanza grossa. M'aspettavo perciò di assistere ad una interessante lotta per il ricupero: è noto che la carpa non cede tanto facilmente. Invece, appena la lenza è sotto tensione, il nostro uomo estrae di tasca un piccolo sacchetto quadrato di cinque o sei centimetri legato ad uno spillo di sicurezza che ha agganciato al nailon facendolo scivolare sin quasi sulla bocca del pesce. In pochi secondi la tensione della lenza si allenta, ed il nostro amico ricupera senza sforzo la preda che è giunta docilmente a riva stordita.

Chiedo allo strano pescatore come mai la carpa sia così docile. «E' solo un po' addormentata», mi dice, e continua: «Vede, conosco bene questi posti: sul fondo ci sono delle piante e se il pesce finisce sotto i rami, addio. Per questo gli do un po' di "camomilla"». Mi resi conto che il sacchetto doveva contenere del solfuro di rame solido o qualcos'altro che stordisse il pesce. Gli faccio notare che il suo sistema è un po' pericoloso, ma lui replica senz'ombra di dubbio: «Non si tratta di cosa pericolosa», e aggiunge: «Cosa crede, con questa roba mangia tutta la famiglia».

Ho cercato di indagare per scoprire chi fosse, ma non sono riuscito a saperlo. Probabilmente, non ha neppure il permesso di pesca. Parlandone con dei vecchi pescatori che battono i fiumi e i torrenti piemontesi, mi hanno detto che deve trattarsi dello «zingaro». E' uno strano personaggio che non si può definire un vero bracconiere nel senso che non fa sterminio dei pesci per lucro, ma si accontenta di poche prede da consumare in famiglia. E, per questo, viene tollerato e nessuno lo denuncia.

d. ell.

Rubrica a cura di Fulvio Ciati e Giorgio Viglino

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Gaetano da Thiene (fondatore dei Teatini); S. Donato vescovo (patrono di Arezzo).

Oggi, giovedì 7 agosto, il Sole è sorto alle 5,48 e tramonta alle 20,23. La Luna si trova nel 2° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

Una poltrona per rilassarsi

Con il modo di sedersi variano anche le forme

Il modo di mettersi a sedere e di godersi il riposo e possibilmente anche il fresco si evolve parallelamente alla forma delle seggiole, delle poltrone e dei divani. Quando le donne portavano un incomodo busto che le costringeva a una forzata posizione eretta, anche le sedie erano dritte e rigide e non permettevano che posizioni composte e dignitose.

Le seggiole, e più ancora le poltrone e i divani oggi, invece invitano all'abbandono. Quando ci si siede si desidera innanzitutto star comodi e rilassati, per lasciarsi andare alla fantasia, per tuffarsi nei propri sogni o nei propri ricordi, oppure, più semplicemente per sentirsi a proprio agio, senza che niente ci disturbi. Ci si siede o ci si sdraia con la naturalezza di un cane o di un gatto (e in certi ambienti nessuno si scandalizza se si tirano sul i piedi, se ci si accomoda per riprendere una posizione quasi fetale, o se ci si acciambella o se ci si accuccia).

Guardiamo da vicino le forme più interessanti.

I mobili da giardino in giunco, così freschi per l'estate, con l'aria che circola liberamente dai lati e che filtra dalla [illegible], ripetono fedelmente un [illegible] classico modello da anni e anni. Nelle stesse poltroncine e accanto a un simile tavolinetto [illegible] la [illegible] di Germaninz di Fresnet a [illegible] aria nella pergola. Una forma quando è giusta, quando è comoda, quando è accogliente, non invecchia. Non ha bisogno né di cambiamenti né di aggiornarsi e rimane a brillare alla «ricerca» di un [illegible] perduto. Il prezzo è irrisorio. Ogni pezzo della serie di giunco a bacchetta intera crocciato di lucido vernice costa 2000 lire (alla [illegible]), 8000 lire in tutto, per il fresco tête-à-tête estivo da terrazzo o da giardino.

Cardin ha così risolto il dubbio fra maxi e mini-gonna: il soprabito è alle caviglie. Sotto, le gambe sono coperte da una gonna a 20 centimetri sopra le ginocchia

A conchiglia oppure a uovo

Le poltrone a conchiglia o a uovo non sono una novità assoluta del mercato infatti già da tempo alcuni architetti hanno intuito l'esigenza dell'uomo moderno di isolarsi, di rincantucciarsi in una morbida tana, lontani, per lo meno dagli sguardi degli altri. Le poltrone a conchiglia o guscio, simboleggiano chiaramente il grembo materno dove il bambino se ne sta tranquillo e si sente protetto. Ce ne sono di vimini, una specie di mappamondo con il suo bel piedistallo, dal quale è stata tagliata una fetta, o l'uovo dondolante disegnato da Travan che conta ben 10 anni di età, che se ne sta appeso con una fune dal soffitto. E quando ci si accomoda dentro si guarda il mondo come deve vederlo un uccellino in gabbia, ma è una gabbia aperta e voluta dalla quale si potrà entrare e uscire liberamente.

L'ultima nata, della serie di poltrone che vogliono ricreare un microcosmo personale, è la poltrona «monade», un enorme mappamondo di «perspex», trasparente. Dentro vi saranno tanti cuscini sagomati e morbidi, una mensola, un portabicchieri per il whisky o la bibita, una lampada luce e per chi lo desideri una mobile musica, il telefono e il televisore.

ricetta del giorno

Scampi in maionese

Sgusciate a crudo le code della quantità voluta di scampi e poneteli in una casseruola con poco olio, un bicchiere di vino bianco secco, sale e pepe. Cuocete su fuoco moderato e recipiente coperto per un quarto d'ora, finché il vino sarà completamente evaporato. Travasate in una terrina e lasciate freddare. A parte, preparate una maionese aggiungendovi una purea aromatica ottenuta pestando in mortaio qualche fungo sott'aceto, qualche cetriolino, una cucchiaiata di capperi ed un ciuffo di prezzemolo. Completate la salsa con una puntina di pepe di Cajenna. Accomodate gli scampi ormai freddi sul piatto di portata e velateli con la salsa.

Come un frutto aperto

Le poltrone fiore vogliono ricordarci che esiste una natura perduta, sia in città che nella casa delle vacanze dove servono a ricreare dentro il paesaggio vivente al di là della finestra. Ecco i divani a fiore, un'enorme ninfea bianca, che ha per cuscini morbide foglie verdi di plastica; o, per riportarci ancora nel mondo delle favole, ecco il grande divano a zucca, che ricorda le meraviglie della zucca-carrozza di Cenerentola. Un divano che sembra un grande frutto aperto, una melagrana o un'arancia. E ci si accuccia dentro, ognuno nel suo «spicchio anatomico»: che è anche un modo per delimitare i posti a sedere.

I sedili antropomorfi, riprendono, come dice lo stesso nome, l'aspetto umano. Ci sono divani a forma di piede, un piede enorme, grande appunto come un comodo divano, in molle materiale espanso e ricoperto di chintz (un tessuto che sta tornando all'attualità), o la grande mano accogliente esposta anche questa, come il grande piede in una galleria d'arte di rue Bonaparte a Parigi. Ultimi nati infine gli uomini-sdraio, distribuiti in Francia anche nei grandi magazzini. Sono una serie di pupazzi a grandezza naturale (vestiti di maglia elastica stampata o tinta unita) che sembrano ritagliati con le forbici, un po' come certe sculture in legno di Ceroli. Come ci si siede? Stravaccandosi comodamente su questo corpo-robot di plastica e schiuma sintetica: gambe sulle gambe, corpo sul corpo, testa sulla testa, in un riposante abbraccio.

(A cura di Fiore Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

il medico della famiglia

Una buona purga ma senza esagerare

La signora L. R. scrive: *«Ho preso l'abitudine di purgarmi tutti i giorni, perché se non lo faccio non mi sento bene. Mia sorella sostiene che questo finirà col farmi male. Ha ragione?».*

— Sì, se il purgante che prende è abbastanza forte da provocare diarrea ed irritazione intestinale. D'altra parte una persona normale non ha bisogno di purgarsi continuamente, perché il suo organismo dovrebbe essere in grado di svolgere le proprie funzioni senza costanti interventi esterni. A volte la persistente stitichezza è di natura psicologica. Lei dovrebbe consultare un medico di sua fiducia.

* *

Il signor E. Z. domanda: *«E' vero che ad una persona che ha la pressione alta fa bene sanguinare dal naso?»*

— Avere ogni tanto delle emorragie nasali non nuoce, perché queste non siano troppo abbondanti e così frequenti da provocare la anemia. E' certamente meglio che si rompa un vaso sanguigno nel naso piuttosto che nel cervello. Detto questo, suppongo che quando le esce del sangue dal naso ciò avvenga spontaneamente e non perché lei abbia l'abitudine di fare a pugni: sarebbe uno strano sistema per curare l'ipertensione.

* *

Risposta al signor C. B.:

— Non c'è nessuna medicina che possa rendere più piacevole l'alzarsi presto: la sua non è una malattia, ma una fobia di cui soffrono molte persone. In altre parole: è una cosa normale.

* *

Un lettore domanda: *«Come reagisce una persona alla quale venga somministrata una quantità eccessiva d'estratto tiroideo?»*

— Fra i sintomi più comuni possiamo considerare le palpitazioni e l'agitazione nervosa. Se la somministrazione dell'ormone non viene sospesa o se non se ne riduce almeno la dose, l'individuo comincerà a dimagrire, sarà scosso da tremiti e si rovinerà completamente il sistema nervoso. E' quindi essenziale che una cura del genere venga seguita soltanto sotto stretto controllo medico.

* *

La signorina A. A. scrive: *«Ho sentito dire che il latte di capra è più sano di quello di mucca. E' vero?».*

— No. Il latte di capra, la cui composizione chimica è più o meno uguale a quello di mucca, viene a volte raccomandato a quelle persone che sono allergiche al latte comune, ma non offre particolari vantaggi dal punto di vista alimentare. Inoltre è difficile trovarlo se si vive in città.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il programma di lavoro che vi siete tracciato potrà avere la sua attuazione se non vi lasciate fuorviare dall'impazienza. *Sentimenti:* non c'è, nelle previsioni odierne, nulla che vi debba preoccupare. Calma. *Salute:* è sempre buona norma non esporsi a rischi inutili.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il parallelo Luna-Saturno non li agevola. La configurazione astrale è pure avversa alle attività in genere. Ritardi nella professione. *Sentimenti:* le correnti planetarie incidono pure negativamente sulla sfera del cuore. *Salute:* azione devitalizzante con depressione psichica.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* fin quasi alla mezzanotte la Luna sosta nel Segno e quindi esalta le qualità intellettuali, assistendo i mezzi di comunicazione. *Sentimenti:* anche se siete lontani dalla persona amata, scrivetele o telefonatele. *Salute:* nel complesso buona e condizionata al tono nervoso.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* procedete con fiducia perché gli aspetti celesti sono in vostro favore. Agevolati i lavori che richiedono fantasia e doti inventive. *Sentimenti:* non mancheranno le gioie degli affetti in famiglia. Visite di vecchi amici. *Salute:* quando la digestione non dà fastidio, tutto va bene.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* se avete persone alle vostre dipendenze, forniranno il massimo e disinteressato rendimento. Una parola di encomio vale più di un compenso. *Sentimenti:* chi è già in villeggiatura partecipi alle feste. *Salute:* apparato cardiocircolatorio in ordine. Sole sì, ma con misura.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* nella maggior parte dei casi difficilmente conseguirete l'esito sperato. Astenersi dalle speculazioni finanziarie. Prudenza. *Sentimenti:* l'ombra raggelante di Saturno li priva del calore umano. Temporeggiare. *Salute:* grande stanchezza che riduce la voglia di vivere.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* durante le prime ore il sestile Urano-Mercurio suggerisce le idee geniali specie a chi svolge un'attività strettamente mentale. *Sentimenti:* Giove, ospite del Segno, è di ottimo presagio per matrimoni e fidanzamenti. *Salute:* la polarità planetaria benigna è la miglior difesa.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* respingete le proposte che vi sembrano vantaggiose, perché nascondono un'insidia. Diffidate delle persone conosciute casualmente. *Sentimenti:* accertatevi che siano proprio sinceri e profondi quelli che vi manifestano. *Salute:* disturbi la cui diagnosi metta in imbarazzo i medici.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il successo dipende esclusivamente dalla vostra abilità. Non sperate negli aiuti altrui e tanto meno nella fortuna. Cautela. *Sentimenti:* non è previsto alcun cambiamento clamoroso nelle vicende del cuore. *Salute:* vie respiratorie e fegato da tenere sotto controllo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* occupatevi soltanto di quelli che richiedono il minimo impegno. Rimandate la conclusione dei contratti di affitto. Stasi. *Sentimenti:* rifuggite dal partecipare alla maldicenza che minaccia le vostre amicizie. *Salute:* vulnerabilità ai contagi influenzali estivi. Curarsi subito.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* i nati dopo il tramonto rimangano oggi possibilmente inoperosi o quanto meno sbrighino soltanto i compiti indispensabili. *Sentimenti:* non è una giornata fatta per l'amore. Troppi elementi astrali sono ostili. *Salute:* chi guida l'auto non effettui sorpassi azzardati.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non assumono una particolare rilevanza, ma seguono, nella maggior parte dei casi, il ritmo normale. Qualche colpo di fortuna serale. *Sentimenti:* il dubbio della scelta guasterà una avventura cominciata felicemente. *Salute:* distribuite opportunamente le vostre energie, evitando eccessi.

TROTTO a Cesena

(e. r.) Corse su tre ippodromi sono in programma stasera: galoppo a Livorno, trotto a Cesena ed a Roma.

CESENA (ore 21,15), Premio Bellaria-Igea Marina (L. 1.250.000). Favoriti: 1. Tedo-Damasco; 2. Fustel-Anassa; 3. Yeman-Ben Azel; 4. Rio d'Oro-Desiderio; 5. Esperito-Smalto; 6. Arcesilao-Doris; 7. Solvalla-Pamick; 8. Monaldo-Aviatore.

LIVORNO (ore 21,15), Premio Giuseppe Zalum (L. 1.650.000, m 1000); Zurbaran 53 1/2, Tita 54, Le Fugitif 53 1/2, Robur 53 1/2. I favoriti: 1. Valentino-Nassafiori; 2. Muscadet-Eden Rock; 3. Verdicchio-Aucuba; 4. Navarre-Pisani; 5. Locustella-Lerda; 6. Zurbaran-Le Fugitif; 7. Anglad-Duncan.

ROMA (ore 20,45), Premio Adriano Andreani (L. 3 milioni), a m 1600: Hammeira (Al. Cicognani), Bersaglia (A. Cecchi); a m 1620: Florlex (F. Albonetti), Halifax Hanover (G. Kruger). I favoriti: 1. Pianoro-Osiglia; 2. Ramis-Redondasco; 3. Winchester-Ala di Vento; 4. Stangaro-Marmarica; 5. Retola-Irtya; 6. Halifax Hanover-Hammeira; 7. Guinigi-Letopolis; 8. [illegible].

Definiti i piani della Nasa per le prossime imprese spaziali

Heather Owens, una graziosa ragazza di 24 anni addetta al Centro spaziale di Houston, è stata messa in «quarantena» per timore di una contaminazione [illegible] elementi lunari

Due veterani comanderanno i voli lunari di Apollo 13 e 14

Sono James Lovell (che insieme a Borman e Anders compì il primo volo orbitale) e Alan Shepard protagonista del «salto» suborbitale - Quest'ultimo sembrava tagliato fuori per sempre in seguito ad una lesione ai timpani - Entrambi saranno affiancati da reclute

nostro servizio particolare

HOUSTON, giovedì sera.

Due «veterani» dello spazio sono stati designati dalla Nasa ad assumere la guida delle missioni lunari Apollo 13 e Apollo 14 in programma per marzo e luglio del prossimo anno. A comandare il volo dell'Apollo 13 sarà James Lovell Jr., di 41 anni, il quale aveva effettuato a Natale, insieme a Frank Borman e William Anders, il primo volo orbitale della storia. Lovell detiene, inoltre, un altro record: quello della più lunga permanenza nel cosmo, dove nel 1967 rimase in orbita a bordo della Gemini 7 per quattordici giorni insieme a Borman durante la storica missione del «rendez-vous» spaziale con la Gemini 6.

Di un primato ancor più suggestivo è detentore il quarantacinquenne Alan Shepard, prossimo comandante dell'Apollo 14, il quale è stato il primo americano lanciato nello spazio. Come si ricorderà, Shepard aprì agli Usa le vie dello spazio effettuando il 5 maggio 1961 un volo suborbitale della durata di 15 minuti nel corso della quale raggiunse la quota di 186 chilometri.

Dopo quella storica data, Shepard non prese più parte ad altre imprese, un disturbo ad un orecchio gli causava stordimento e nausea, e i medici del Centro spaziale gli proibirono addirittura di volare su aerei di tipo normale. Per Shepard le vie dello spazio sembravano definitivamente chiuse, e da un ufficio astronautico di Houston aveva assistito con malinconia alle imprese degli altri suoi «colleghi» nel cosmo. L'anno scorso, però, Shepard venne operato all'orecchio con tale successo da essere [illegible] nel team degli astronauti idonei al volo dopo sei anni di triste rinuncia.

I due veterani verranno affiancati nelle loro missioni da due coppie di «reclute» dello spazio: con Lovell, sull'«Apollo 13», voleranno Thomas Mattingly, 33 anni, comandante di Marina, e Fred Haise Jr., 35 anni, un civile. Sull'«Apollo 14», insieme a Shepard, saranno invece il capitano pilota Stuart A. Roosea, 35 anni, e Edgard Mitchell, 38 anni, comandante di Marina.

Con la missione capitanata da Lovell si tenterà per la prima volta nel marzo del prossimo anno di atterrare sugli altipiani lunari, nella zona a sud dell'Equatore in una regione ritenuta dagli scienziati generalmente antica. Lovell e Haise scenderanno sulla Luna, mentre Mattingly li attenderà in orbita. L'«Apollo 14», invece, dovrà condurre Shepard e i suoi compagni in una zona impervia della superficie lunare, al limite del Mare della Tranquillità.

Le missioni lunari di Lovell e di Shepard saranno precedute, come è noto, dal volo dell'«Apollo 12», in programma a novembre. L'equipaggio composto dal capitano Charles Conrad, e dai comandanti, di Marina Richard Gordon Jr. e Alan Bean, atterrerà nella zona dell'Oceano delle Tempeste, nella regione occidentale della Luna.

Riguardo al volo del Mariner 7 verso Marte, si è appreso da Pasadena che gli spettrometri della sonda hanno confermato la presenza di idrogeno, ossigeno, monossido di carbonio e anidride carbonica, ma non dell'azoto, elemento basilare della vita.

Si sta approntando, nel frattempo, la prossima missione Mariner che prevede il lancio di altre due sonde in orbita per un paio di giorni attorno a Marte da effettuarsi [illegible] il 1971.

Secondo Thomas Paine, la Nasa vorrebbe lanciare la sua prima spedizione per Marte nel 1981. L'equipaggio dovrebbe essere composto da dodici astronauti viaggianti su due astronavi. Il viaggio di andata e ritorno durerebbe due anni e l'esplorazione del pianeta circa un mese. Paine ha detto che sarebbe opportuno che delle donne facessero parte dell'equipaggio oltre a un [illegible] e a un dottore.

(Ansa - A. P.)

L'ambasciatore indonesiano ha schiaffeggiato il sarto?

nostro servizio

ROMA, giovedì sera.

(a. r.) L'ambasciatore d'Indonesia a Roma, Leonardus Wattimena, avrebbe preso a schiaffi il suo sarto che gli aveva cucito un vestito di «linea italiana» troppo attillato. E' stato il sarto Lorenzo Cantini, di 52 anni, a raccontare il fatto al posto di polizia del policlinico, dove si è fatto «visitare» la faccia gonfia per i ceffoni.

Secondo il Cantini, l'ambasciatore gli aveva ordinato un abito alla moda, molto aderente, che stagliasse la figura, come quelli che aveva visto indosso ad altri diplomatici. Cominciarono le prove all'ambasciata in via Piemonte 129, nei pressi di via Veneto. Sembrava che tutto procedesse regolarmente.

La tempesta è scoppiata quando il Cantini si è presentato con l'abito per la prova finale. L'ambasciatore ha indossato i pantaloni, poi la giacca e sembrava soddisfatto. Poi ha cercato di piegare un braccio, e pare che la «manovra» gli costasse una certa fatica; ha girato la testa verso il sarto per protestare, e per poco non si slacciava il colletto; non poteva mettere le mani in tasca perché i pantaloni erano troppo stretti. Forse l'ambasciatore sospettò che il sarto avesse voluto risparmiare sulla stoffa. La discussione degenerò.

Il Cantini sostiene di essere stato schiaffeggiato dall'ambasciatore adirato. Resosi conto di trovarsi fuori dal territorio nazionale (le sedi delle ambasciate sono, come è noto, zona extraterritoriale) e temendo il peggio, il sarto si è affrettato a «rientrare in Italia» scendendo in strada.

Manovre russo-cèche dal 18 al 25 agosto

PRAGA, giovedì sera.

Secondo fonti degne di fede, dal 18 al 25 agosto si svolgeranno delle manovre militari con l'intervento di truppe cecoslovacche e sovietiche in alcune importanti città e dintorni della Cecoslovacchia. Il tema delle manovre sarebbe quello della difesa dei grandi centri abitati.

Ma secondo gli oppositori del regime esse avrebbero in realtà lo scopo di dare una dimostrazione di forza a tutti coloro che in occasione del 21 agosto, primo anniversario dell'invasione sovietica, intendessero abbandonarsi a dimostrazioni ostili al regime ed all'Urss.

(Associated Press)

400 della Scuola alpina scalano il Gran Paradiso

Aosta, giovedì sera.

(i. v.) - Quattrocento alpini appartenenti alla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali di complemento d'Aosta hanno scalato stamane il Gran Paradiso. Partiti dal rifugio Vittorio Emanuele II alle 4,30, le prime cordate sono giunte in vetta del Gran Paradiso (m 4061) alle ore 10,30. L'operazione alpinistico-militare si è conclusa regolarmente nella tarda mattinata, con il rientro al rifugio dei reparti, formati da due compagnie di allievi ufficiali e due di allievi comandanti di squadra.

Saragat ha graziato il valdostano Strazza

dal corrispondente

Aosta, giovedì sera.

Il presidente della Repubblica, Saragat, ha comunicato al presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, prof. Montesano, e all'assessore Bordon, di aver firmato il decreto di grazia per l'ex vice presidente del Consiglio regionale Renato Strazza del pci, per il quale la Corte d'Assise d'Appello di Genova confermò il 20 marzo scorso la condanna a 7 anni e tre mesi di reclusione inflittagli, nel novembre del 1966, dai giudici di primo grado della stessa Corte, dove il processo si svolse per legittima suspicione.

Lo Strazza, come si sa, era stato riconosciuto colpevole di non aver convocato il Consiglio regionale nell'aprile 1966 ed in epoca seguente e di aver così attentato agli organi costituzionali dello Stato «avendo egli aderito con l'impedimento dell'Assemblea regionale e la mancata convocazione dell'assemblea stessa, entro il 18 aprile 1966, al desiderio illegittimo dei partiti (n.d.r.: pci e Union Valdôtaine) che miravano allo scioglimento del Consiglio regionale da parte del governo», dopo che si era formata una nuova maggioranza di centro-sinistra.

La grazia era stata richiesta dalla moglie dell'imputato, Enzina Strazza, ed accompagnata da un documento votato all'unanimità dal Consiglio regionale il primo luglio scorso, documento nel quale si auspicava che l'istanza fosse esaminata ed accolta onde permettere allo Strazza di rientrare in seno alla sua famiglia dopo lunghi anni di separazione. L'ex vice presidente del Consiglio regionale Renato Strazza, sfuggito all'arresto e che si trova all'estero dal 1966, potrà quindi così rientrare fra breve tempo in Valle d'Aosta.

Italo Vaglienti

I crimini nel Michigan e in California

Forse lo stesso bruto uccise sette ragazze

Forti sospetti su uno studente che oggi compare dinanzi al magistrato - Arrestato un suo amico per presunta complicità - Come sono stati raggiunti gl'indizi

servizio particolare

Phoenix, giovedì sera.

Forse una importante svolta nelle indagini per fare luce sulla serie di delitti a sfondo sessuale avvenuti nel Michigan dove negli ultimi due anni sono state assassinate sette ragazze è avvenuta con l'arresto di Andrew Julian Manuel, di 25 anni, ricercato dalla polizia federale.

Il Manuel è stato arrestato in una strada di Phoenix e non ha opposto resistenza. L'accusa è di fuga da uno Stato all'altro per sottrarsi ad un giudizio per furto. Il Manuel è stato condotto ad un centro di detenzione federale di Florence in Arizona.

Il mandato di cattura nei confronti di Manuel era stato spiccato dopo che John Norman Collins, di 22 anni, studente dell'Università della Eastern Michigan era stato arrestato ad Ann Arbor nel Michigan ed accusato di avere assassinato la compagna di scuola Karen Sue Beineman. Collins compare stamane di fronte al magistrato per la udienza preliminare. Non gli è stato concesso il beneficio della libertà provvisoria.

La diciottenne Sue Beineman scomparve il 23 luglio. Il suo cadavere venne rinvenuto tre giorni dopo in un dirupo. Altre sei ragazze della zona di Ann Arbor ed Ypsilanti sono state uccise negli ultimi due anni in circostanze misteriose tali da far pensare che possano essere state tutte vittime dello stesso maniaco omicida.

Manuel era ricercato dalla polizia del Michigan perché ritenuto responsabile di furto di una roulotte con la quale, assieme al Collins, verso la metà di giugno si sarebbe recato in California. Altre circostanze collegano Manuel con Collins. Essi vivevano nella stessa pensione a Ypsilanti che è la sede dell'Università del Michigan e le vittime erano quasi tutte studentesse di quella università.

Anche in California si sono avuti due assassini di giovani donne su cui la polizia non è riuscita a fare luce e le autorità inquirenti avanzano l'ipotesi che i delitti del Michigan possano essere collegati a quelli della California. Per di più è stato accertato dalla polizia di Salinas (California) che una delle vittime, Roxie Ann Phillips di 17 anni, era un'amica intima della ragazza cui Collins diede un passaggio il 29 giugno.

Vi sono poi altre circostanze che se non costituiscono prove inducono tuttavia gli investigatori ad andare più a fondo per chiarirle. Fra le altre queste:

1) Collins e Mary Fleszar, il cui cadavere venne rinvenuto due anni fa, lavoravano nello stesso ufficio della Università del Michigan.

2) Collins e Joan Schell, rinvenuta morta nel luglio del '68, lavoravano assieme alla Mckenney Union, un centro ricreativo universitario.

3) Marilyn Skelton, la studentessa uccisa lo scorso 24 marzo, e Dawn Basom, la ragazza tredicenne uccisa il 15 aprile, frequentavano quello stesso centro ricreativo.

4) Alice Kalom, studentessa dell'Università del Michigan, era stata vista viva per l'ultima volta il 15 aprile in un ristorante di cui Collins era assiduo frequentatore. (Associated Press)

Morente un operaio fuori strada in auto per un colpo di sonno

ALBA, giovedì sera.

(g. f.) Luigi Scalitti, di 33 anni, residente alla frazione Rocca di Guarene, operaio presso la Ferrero di Alba, è rimasto gravemente ferito stamane in un incidente stradale avvenuto lungo la statale 29 nei pressi della frazione Mussotto. L'uomo, sposato e padre di due figli, terminato il suo turno di lavoro, verso le 6,30 stava rientrando a casa al volante della sua «500» quando nell'affrontare una curva, forse per un colpo di sonno, ha sbandato sulla destra finendo contro un muro. Soccorso, è stato trasportato presso il nostro ospedale S. Lazzaro, ove è attualmente ricoverato in gravissime condizioni.

A BORSA CHIUSA
Attività rallentata su fondo fermo

A MILANO — Attività in graduale rallentamento nel Borsino in riflesso sia ad un prudenziale atteggiamento del denaro rispetto alle punte massime toccate da alcuni titoli, sia ad una graduale «rarefazione» degli operatori sulla piazza con l'avvicinarsi della settimana di Ferragosto. In complesso i corsi sono rimasti su livelli abbastanza fermi e solo in alcuni casi si sono avuti ulteriori assestamenti rispetto alla vigilia.

Per alcuni particolari titoli invece si è avuto qualche rafforzamento come nel caso delle due Fondiaria. L'attività è risultata anche stamane accentrata in particolare sui valori patrimoniali e sui titoli guida. Nel reddito fisso nessuna particolare indicazione, data la stabilità dei titoli trattati negli istituti bancari.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 88.500-88.700; Assicuratrice: 100.700-101.100; Ras: 58.500-58.700; Fondiaria Incendio 17.300-17.500; Fondiaria Vita 41.800-42.000; Ifi pro rata 9260-9300; Immobiliare 629-630; Fiat 3393-3398; Viscosa 3465-3470; Montedison 1018-1020; Sai 36.600-36.900; Olivetti 3350-3360; Carlo Erba privilegiata 9100-9150; Finsider 880-881.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 628,25; dollaro canadese 575; sterlina 1504,50; franco sviz. 145,80; franco francese 119,10; franco belga 11,78; fiorino olandese 172,20; marco germanico 156,75; scellino austriaco 24,345; peseta spagnola 9,10; escudo portoghese 22,29; corona danese 83,45; corona svedese 121,40; corona norvegese 88,30; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 47,50; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 50,30; dracma (taglio grosso) 20,50; dracma (taglio piccolo) 21,15.

DUE GIOVANI E UNA RAGAZZA

In vacanza in Sardegna tentano una rapina

Cagliari, giovedì sera.

Tre giovani — due ragazzi ed una ragazza — in Sardegna per un breve periodo di vacanze, forse per mancanza di soldi, si sono improvvisati rapinatori e dopo aver aggredito un anziano possidente nell'abitazione di quest'ultimo a Quartucciu, grossa frazione di Cagliari, hanno cercato di farsi consegnare una forte somma di denaro senza riuscirvi per la reazione della vittima prescelta e della moglie. I due assalitori dopo aver ingaggiato una violenta colluttazione, sono riusciti a richiamare numerosi avventori di un bar vicino.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 22 di ieri sera quando due giovani, che nel pomeriggio si erano presentati nell'abitazione del possidente Paolo Mameli di 73 anni al n. 103 di via Nazionale a Quartucciu spacciandosi per acquirenti di foraggio, vi hanno fatto ritorno.

Quando i due giovani — un ragazzo ed una ragazza dall'accento non sardo come hanno dichiarato i coniugi Mameli ai carabinieri del nucleo investigativo — sono entrati nell'abitazione di Paolo Mameli, con il possidente era la moglie signora Angela Pisu di 47 anni.

Secondo il racconto fatto dai coniugi Mameli, i due giovani dopo una breve conversazione e la richiesta della ragazza di visitare la casa, hanno estratto una pistola ed hanno imposto all'anziano possidente di consegnar loro dei soldi. I coniugi Mameli hanno reagito.

I due giovani, vistisi scoperti, gettavano via la pistola e fuggivano a piedi inutilmente inseguiti da alcuni passanti accorsi alle grida.

Poco prima dell'alba alla caserma dei carabinieri di Monserrato si è presentato un giovane il quale nel consegnarsi ai militari ha ammesso di aver fatto da «palo» nella tentata rapina.

[illegible], sulle cui generalità gli inquirenti per il momento mantengono il massimo riserbo, ha consentito di far piena luce sulla vicenda. La rapina è stata ideata da tre amici, giunti in vacanza in Sardegna e rimasti a corto di quattrini.

I giovani si erano conosciuti a Varese dove da qualche anno era emigrato per motivi di lavoro un ragazzo residente a Quartucciu. Gli altri due, identificati e ricercati dalle forze dell'ordine, sono un giovane siciliano emigrato a Varese ed una ragazza della provincia di Varese.

La polizia in un primo momento non ha rivelato i nomi dei tre giovani. Poi ha comunicato che si tratta di Romana Bassi, Giuseppe D'Amore e Alessandro Corti, giunti in Sardegna alcuni giorni fa per trascorrere un periodo di vacanza. Disponevano di pochi soldi e per risparmiare dormivano nell'auto, una «Bianchina», con la quale si spostavano nei vari centri turistici dell'isola. Nonostante le economie, i soldi erano finiti presto.

Alessandro Corti si è ricordato allora di Paolo Mameli. La prima idea — secondo quanto ha detto agli investigatori — è stata quella del furto; la visita fatta nel pomeriggio dal D'Amore e dalla Bassi ai coniugi Mameli sembra avesse come scopo lo studio della casa e delle abitudini dei proprietari. L'idea della rapina è maturata dopo: i tre si sono recati a Cagliari ed hanno comprato in un grande magazzino, per 700 lire, una pistola giocattolo ad acqua. Poi hanno tentato il colpo.

(Ansa)

La tragica sciagura sulla statale Asti-Casale

Gareggiavano le due "Giulie" sfasciate stanotte a Calliano?

I due giovani guidatori erano amici: non si esclude che si divertissero a fare le corse, sorpassandosi a vicenda - Ora uno è in fin di vita; l'altro, unico incolume ed in fuga viene ricercato dai carabinieri - Morente un altro dei feriti nell'incidente che è costato la vita a una giovane di 24 anni e ad un ragazzo di 14

dal corrispondente

Asti, giovedì sera.

I carabinieri di Montalto e quelli del Nucleo radiomobile di Asti sono impegnati nell'inchiesta sulla terrificante sciagura stradale accaduta stanotte nei pressi di Calliano, sulla statale Asti-Casale. Il bilancio è di due morti e tre feriti gravissimi.

Una «Giulia» targata AT 76415 condotta da Gino Ivi[illegible]glia di 35 anni da Moncalvo stava sorpassando un'altra «Giulia» condotta da un amico, Michele Colucello di 22 anni da Calliano. A bordo di quest'ultima si trovavano altri due giovani e precisamente Nunzio Lo Porto di 14 anni ed Antonio Marino di 18 entrambi da Moncalvo. Pare che la macchina dell'Ivi[illegible]glia nella fase di sorpasso abbia urtato contro il parafango posteriore sinistro dell'auto del Colucello.

Di colpo le due vetture hanno sbandato a causa dell'elevata velocità. Il Colucello non è riuscito a tenere sulla strada l'auto che, dopo una quarantina di metri, si è schiantata contro il muro di una casa sfondandolo. Nel l'urto spaventoso il Lo Porto è rimasto ucciso sul colpo mentre il guidatore e l'altro passeggero hanno riportato gravissime ferite. Le condizioni del Marino si sono ulteriormente aggravate e nel corso della notte l'adolescente è stato sottoposto ad intervento chirurgico all'addome.

Lina Epis, perita nell'incidente di stanotte a Calliano

La «Giulia» dell'Ivi[illegible]glia, a sua volta, nello sbandamento seguito all'urto contro quella che stava superando, dopo avere abbattuto sei grossi vasi di oleandri è finita sul marciapiedi d'un cascinale attiguo alla statale. In quel punto si trovavano a conversare due giovani sorelle Lina Epis di 24 anni e Antonia di 17 entrambe da Bergamo, da alcuni giorni in vacanza a Calliano ospiti di parenti.

La macchina dell'Ivi[illegible]glia ha investito in pieno le due congiunte trascinandole per una cinquantina di metri. Lina Epis soccombeva sul colpo per la frattura della base cranica e degli arti inferiori. La sorella riportava fratture costali, lesioni al capo ed altre ferite: per la giovinetta i medici si sono riservati la prognosi.

Fino a stamane non è stato possibile interrogare i feriti. L'Ivi[illegible]glia, che è rimasto illeso, subito dopo l'incidente si è allontanato ed i carabinieri per tutta la notte lo hanno cercato. Si crede che il giovane abbia raggiunto l'abitazione di qualche parente residente nella zona e non si costituisca che dopo avere preso contatto con un legale. L'inchiesta mira anche ad accertare se i due amici al momento della sciagura non stessero, come si sospetta, giocando a sorpassarsi a vicenda sulle auto di uguale potenza. La circostanza di una gara, anche scherzosa, su strada aperta, aggraverebbe, se provata, le già gravi responsabilità penali nella sanguinosa sciagura.

v. m.

OVADA — Domenica a Vara Superiore si terrà il secondo concorso di pittura estemporanea con la partecipazione di un centinaio di pittori.

Denunciati da una giovane drogata e gettata nel lago

Cocaina e ragazzine nel clan dei capelloni della Brianza

dal corrispondente

MILANO, giovedì sera.

(c. b.) Erano a base di cocaina i convegni d'un gruppo di giovanissimi capelloni brianzoli. Con tre ordini di cattura spiccati dalla magistratura si è ora conclusa la prima fase di un'inchiesta a vasto raggio sul mondo segreto dei «paradisi artificiali». Gli arrestati sono Giuseppe Malgrati, di 19 anni, abitante a Monza; Luciana Lonardi, di 21 anni, abitante a Milano in via Giovannino 15, ed Alberto De Francisci, di 24 anni, pure abitante a Milano in via Morgantini 42.

L'operazione aveva avuto inizio il 21 luglio scorso con la drammatica cattura di Andrea Migliore, un giovane di 23 anni, noto come «Tom Dooley», accusato di avere sequestrato due ragazzine emiliane e di averle minacciate con una pistola. Le vittime, due quindicenni fuggite di casa in cerca di avventure, avevano parlato di droga ed in effetti la polizia poté accertare che nel giro di «Tom Dooley» si commerciavano e consumavano sostanze stupefacenti e soprattutto «hashish». Dopo questa prima fase dell'inchiesta, gli inquirenti stanno anche cercando di rintracciare alcuni ex-appartenenti ad un circolo di capelloni brianzoli che due anni or sono aveva sede in uno scantinato di Brugherio ed era chiamato il «Clan dei detenuti»: un nome presago. Di esso faceva parte lo stesso Giuseppe Malgrati.

Il 22 maggio 1967 il giovane, insieme con un altro appartenente al gruppo, Salvatore Santacroce, un capellone noto come «Calumet» accompagnò ad un convegno sul Lago di Garda la diciassettenne Maria Angela Sala, fuggita dalla sua abitazione di Como. La festa raggiunse punte orgiastiche, tutti presero sostanze eccitanti e ad un certo punto fu ordinato alla ragazza di gettarsi nuda nelle acque del lago. Maria Angela, che oltretutto non sapeva nuotare, si rifiutò ed il Santacroce le sparò addosso ferendola ad una gamba. Fu la stessa ragazza che si decise a raccontare tutto alla polizia ed ai genitori. Ora si sta cercando di sapere quanti altri giovani abbiano fatto parte di questo giro.

Grave una bimba travolta da un'auto

Novara, giovedì sera.

(p. b.) Una bimba di 8 anni, Angela Bonito, residente a Crevacuore, in provincia di Vercelli, è stata travolta e gravemente ferita da un'auto sulla statale della Valsesia. All'ospedale di Novara i medici si sono riservata la prognosi. L'incidente è avvenuto all'altezza del bivio di San Bernardino.

La piccola era scesa dall'auto in sosta per una «panne». Mentre il padre controllava il guasto la bimba attraversava nell'attimo in cui sopraggiungeva la vettura pilotata da Francesco Paglino di 32 anni, residente a Sizzano, che non ha potuto evitare l'investimento.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE